

Senato della Repubblica

XIX Legislatura

Fascicolo Iter

DDL S. 1173

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate

06/10/2024 - 07:54

Indice

1. DDL S. 1173 - XIX Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	3
1.2.1. Testo DDL 1173	4
1.2.2. Testo approvato 1173 (Bozza provvisoria)	9
1.2.3. Testo 1	11
1.3. Trattazione in Commissione	16
1.3.1. Sedute	17
1.3.2. Resoconti sommari	18
1.3.2.1. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri e difesa)	19
1.3.2.1.1. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri e difesa) - Seduta n. 88 (ant.) del 02/07/2024	20
1.3.2.1.2. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri e difesa) - Seduta n. 89 (pom.) del 02/07/2024	28
1.4. Trattazione in consultiva	31
1.4.1. Sedute	32
1.4.2. Resoconti sommari	33
1.4.2.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)	34
1.4.2.1.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 226 (pom.) del 26/06/2024	35
1.4.2.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio)	39
1.4.2.2.1. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 260 (pom.) del 02/07/2024	40
1.4.2.2.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 261 (pom.) del 02/07/2024	48
1.4.2.3. 10 ^a Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)	50
1.4.2.3.1. 10 ^a Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 206 (pom.) del 02/07/2024	51
1.4.2.4. Comitato per la legislazione	57
1.4.2.4.1. Comitato per la legislazione - Seduta n. 40 (ant.) del 26/06/2024	58
1.5. Trattazione in Assemblea	65
1.5.1. Sedute	66
1.5.2. Resoconti stenografici	67
1.5.2.1. Seduta n. 204 del 02/07/2024	68

1. DDL S. 1173 - XIX Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 1173

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 1173

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Presidente del Consiglio dei ministri (MELONI)** e dal **Ministro della difesa (CROSETTO)** di concerto con il **Ministro dell'economia e delle finanze (GIORGETTI)**

(v. stampato Camera n. 1854)

approvato dalla Camera dei deputati il 25 giugno 2024

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 25 giugno 2024

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 9 MAGGIO 2024, N. 61

Alla rubrica del capo I, la parola: « (APCSM) » è soppressa.

All'articolo 1:

al comma 1, le parole: « di cui all'articolo 1475 e seguenti del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il codice dell'ordinamento militare, per l'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « di cui agli articoli 1475, comma 2, nonché 1476 e seguenti del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, fino all'entrata in vigore del contingente di distacchi e permessi previsti dalla contrattazione per il triennio 2022-2024 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2024 »;

al comma 2, dopo le parole: « dell'articolo 1480, comma 5, del » sono inserite le seguenti: « codice di cui al »;

al comma 3 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010 »;

al comma 4, le parole: « del programma Fondi di riserva e speciali della missione Fondi da ripartire » sono sostituite dalle seguenti: « del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" ».

All'articolo 2:

al comma 1, alinea, le parole: « Il comma 2, dell'articolo 2257-ter del » sono sostituite dalle seguenti:

« Il comma 2 dell'articolo 2257-*ter* del codice dell'ordinamento militare, di cui al ».

All'articolo 3:

al comma 2, dopo le parole: « si provvede » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e le parole: « dei risparmi di spesa di parte corrente di natura permanente accertati, ai sensi della legge 31 dicembre 2012, n. 244, e iscritti sul fondo di cui all'articolo 619 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 » sono sostituite dalle seguenti: « del fondo di parte corrente di cui all'articolo 619 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 »;

alla rubrica, dopo la parola: « Incremento » è inserita la seguente: « del ».

All'articolo 4:

al comma 1, le parole: « della legge 30 dicembre 2023, n. 213, al primo capoverso » sono sostituite dalle seguenti: « primo periodo, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, »;

al comma 2, le parole: « Ai maggiori oneri » sono sostituite dalle seguenti: « Agli oneri ».

Prima dell'articolo 5 sono inserite le seguenti parole: « Capo III-Disposizioni finali ».

Decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 107 del 9 maggio 2024.

Testo del decreto-legge

Testo del decreto-legge comprendente le
modificazioni apportate dalla Camera dei deputati

Disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;
Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;
Visto il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante « Codice dell'ordinamento militare »;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante « Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246 »;
Visto il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, recante « Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera *a*), e 2, lettere *b*), *c*), *d*) ed *e*) e 17, comma 1, lettere *a*), *c*), *e*), *f*), *g*), *h*), *l*) *m*), *n*), *o*), *q*), *r*), *s*) e *z*), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche » e, in particolare, l'articolo 23, comma 2;
Ritenuta la necessità e urgenza di adottare interventi volti a garantire l'effettivo esercizio dell'attività a carattere sindacale delle Associazioni professionali a carattere sindacale fra militari, nonché ad assicurare la massima efficienza del personale militare e civile del Ministero della difesa e la piena operatività delle Forze armate;
Ravvisata in particolare, la straordinaria necessità e urgenza di adottare misure volte a garantire la

effettiva partecipazione delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari alle procedure di contrattazione del Comparto difesa-sicurezza per il rinnovo del contratto (triennio 2022-2024);

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 6 maggio 2024;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

emana

il seguente decreto-legge:

Capo I

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI A CARATTERE SINDACALE TRA MILITARI (APCSM)

Articolo 1.

(Disposizioni in materia di svolgimento dell'attività a carattere sindacale)

1. Al fine di consentire il pieno svolgimento dell'attività a carattere sindacale e la partecipazione alle procedure di contrattazione del comparto difesa-sicurezza, sono attribuiti alle associazioni di cui all'articolo 1475 e seguenti del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il codice dell'ordinamento militare, per l'anno 2024, i distacchi e permessi retribuiti, di cui all'articolo 1480, comma 3, del citato codice, in ragione di un distacco ogni quattromila unità di personale e di un'ora annua di permesso retribuito ogni due unità di personale.

2. Alla ripartizione dei distacchi e dei permessi di cui al comma 1 si provvede ai sensi dell'articolo 1480, comma 5, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

3. Le associazioni di cui al comma 1 possono fruire delle ore di permesso ripartite ai sensi del comma 2 in ragione di un dodicesimo per ogni mese di funzionamento e nel rispetto dell'articolo 1480, comma 14.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari complessivamente a euro 6.717.474 per l'anno 2024, di cui euro 3.396.219 per le Forze armate, euro 2.165.789 per l'Arma dei carabinieri e euro 1.155.466 per la Guardia di finanza, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente

Capo I

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI A CARATTERE SINDACALE TRA MILITARI

Articolo 1.

(Disposizioni in materia di svolgimento dell'attività a carattere sindacale)

1. Al fine di consentire il pieno svolgimento dell'attività a carattere sindacale e la partecipazione alle procedure di contrattazione del comparto difesa-sicurezza, sono attribuiti alle associazioni di cui **agli articoli 1475, comma 2, nonché 1476** e seguenti del codice dell'ordinamento militare, **di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, fino all'entrata in vigore del contingente di distacchi e permessi previsti dalla contrattazione per il triennio 2022-2024 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2024**, i distacchi e permessi retribuiti, di cui all'articolo 1480, comma 3, del citato codice, in ragione di un distacco ogni quattromila unità di personale e di un'ora annua di permesso retribuito ogni due unità di personale.

2. Alla ripartizione dei distacchi e dei permessi di cui al comma 1 si provvede ai sensi dell'articolo 1480, comma 5, del **codice di cui al** decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

3. Le associazioni di cui al comma 1 possono fruire delle ore di permesso ripartite ai sensi del comma 2 in ragione di un dodicesimo per ogni mese di funzionamento e nel rispetto dell'articolo 1480, comma 14, **del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010**.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari complessivamente a euro 6.717.474 per l'anno 2024, di cui euro 3.396.219 per le Forze armate, euro 2.165.789 per l'Arma dei carabinieri e euro 1.155.466 per la Guardia di finanza, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente

iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma Fondi di riserva e speciali della missione Fondi da ripartire dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a euro 5.562.008, l'accantonamento relativo al Ministero della difesa e, quanto a euro 1.155.466, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

Articolo 2.

(Modifiche alla disciplina transitoria in tema di rappresentatività a livello nazionale)

1. Il comma 2, dell'articolo 2257-ter del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è sostituito dal seguente:

« 2. Le quote percentuali di iscritti previste dall'articolo 1478, commi 1 e 2, ai fini del riconoscimento della rappresentatività a livello nazionale, sono ridotte:

a) di 2 punti percentuali, per il triennio negoziale 2022-2024;

b) di 1 punto percentuale, per il triennio negoziale 2025-2027. ».

Capo II

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI PERSONALE MILITARE E CIVILE DEL MINISTERO DELLA DIFESA E OPERATIVITÀ DELLE FORZE ARMATE

Articolo 3.

(Incremento Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della difesa)

1. A fronte dell'incremento dei compiti e delle funzioni svolti dal personale civile del Ministero della difesa a supporto delle Forze armate, è autorizzata, per l'anno 2024, la spesa di 10 milioni di euro da destinare all'incremento del Fondo risorse decentrate del personale civile non dirigenziale, in deroga al limite previsto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede nel limite massimo di spesa di euro 10 milioni per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dei risparmi di spesa di parte corrente **di natura permanente accertati, ai sensi della legge 31 dicembre 2012, n. 244, e iscritti sul fondo** di cui all'articolo 619 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

Articolo 4.

(Investimenti in sviluppo di tecnologie emergenti)

1. Al fine di far fronte agli impegni urgenti

iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a euro 5.562.008, l'accantonamento relativo al Ministero della difesa e, quanto a euro 1.155.466, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

Articolo 2.

(Modifiche alla disciplina transitoria in tema di rappresentatività a livello nazionale)

1. Il comma 2 dell'articolo 2257-ter del **codice dell'ordinamento militare, di cui al** decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è sostituito dal seguente:

« 2. *Identico.* ».

Capo II

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI PERSONALE MILITARE E CIVILE DEL MINISTERO DELLA DIFESA E OPERATIVITÀ DELLE FORZE ARMATE

Articolo 3.

(Incremento del Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della difesa)

1. *Identico.*

2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede, nel limite massimo di spesa di euro 10 milioni per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione **del fondo** di parte corrente di cui all'articolo 619 del **codice dell'ordinamento militare, di cui al** decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

Articolo 4.

(Investimenti in sviluppo di tecnologie emergenti)

1. Al fine di far fronte agli impegni urgenti

connessi alla partecipazione al *Nato Innovation Fund*, all'articolo 1, comma 388, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, **al primo capoverso** le parole « 1 milione di » sono sostituite dalle seguenti: « 7.650.000 ».

2. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 1, pari a 6.650.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

Articolo 5.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 2024

MATTARELLA

Meloni, *Presidente del Consiglio dei ministri*

Crosetto, *Ministro della difesa*

Giorgetti, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Visto, *il Guardasigilli*: Nordio

connessi alla partecipazione al *Nato Innovation Fund*, all'articolo 1, comma 388, **primo periodo**, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, le parole « 1 milione di » sono sostituite dalle seguenti: « 7.650.000 ».

2. **Agli** oneri derivanti dal comma 1, pari a 6.650.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

Capo III

DISPOSIZIONI FINALI

1.2.2. Testo approvato 1173 (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 1173

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 2 luglio 2024, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa del Governo, già approvato dalla Camera dei deputati:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate

Art. 1.

1. Il decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

IL PRESIDENTE

Allegato

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 9 MAGGIO 2024, N. 61

Alla rubrica del capo I, la parola: « (APCSM) » è soppressa.

All'articolo 1:

al comma 1, le parole: « di cui all'articolo 1475 e seguenti del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il codice dell'ordinamento militare, per l'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « di cui agli articoli 1475, comma 2, nonché 1476 e seguenti del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, fino all'entrata in vigore del contingente di distacchi e permessi previsti dalla contrattazione per il triennio 2022-2024 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2024 »;

al comma 2, dopo le parole: « dell'articolo 1480, comma 5, del » sono inserite le seguenti: « codice di cui al »;

al comma 3 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010 »;

al comma 4, le parole: « del programma Fondi di riserva e speciali della missione Fondi da ripartire » sono sostituite dalle seguenti: « del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" ».

All'articolo 2:

al comma 1, alinea, le parole: « Il comma 2, dell'articolo 2257-ter del » sono sostituite dalle seguenti:

« Il comma 2 dell'articolo 2257-ter del codice dell'ordinamento militare, di cui al ».

All'articolo 3:

al comma 2, dopo le parole: « si provvede » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e le parole: « dei risparmi di spesa di parte corrente di natura permanente accertati, ai sensi della legge 31 dicembre 2012, n. 244, e iscritti sul fondo di cui all'articolo 619 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 » sono sostituite dalle seguenti: « del fondo di parte corrente di cui all'articolo 619 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 »;

alla rubrica, dopo la parola: « Incremento » è inserita la seguente: « del ».

All'articolo 4:

al comma 1, le parole: « della legge 30 dicembre 2023, n. 213, al primo capoverso » sono sostituite dalle seguenti: « primo periodo, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, »;

al comma 2, le parole: « Ai maggiori oneri » sono sostituite dalle seguenti: « Agli oneri ».

Prima dell'articolo 5 sono inserite le seguenti parole: « Capo III-Disposizioni finali ».

1.2.3. Testo 1

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BOZZE DI STAMPA

2 luglio 2024

N. 1

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate (1173)

EMENDAMENTI
(al testo del decreto-legge)

Art. 1

1.0.1

ALFIERI, DELRIO, LA MARCA

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche all'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in materia di licenza speciale ai rappresentanti delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare).

1. All'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, le parole: «sei mesi», sono sostituite con le seguenti: «non inferiore a dodici mesi».»

1.0.2

MARTON, Ettore Antonio LICHERI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche all'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in materia di licenza speciale ai rappresentanti delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare).

1. All'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, le parole: «sei mesi», sono sostituite con le seguenti: «dodici mesi».

Art. 2

2.1

MARTON, Ettore Antonio LICHERI

Sopprimere l'articolo.

Art. 3

3.1

ALFIERI, DELRIO, LA MARCA

Apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 614, comma 2-bis, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, le parole: «e 2021», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: «, 2021 e 2025».»;

b) dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Agli oneri di cui al comma 1-bis, pari a 21 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.»

3.2

MARTON, Ettore Antonio LICHERI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 614, comma 2-bis, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: «e 2021» sono sostituite dalle seguenti: «, 2021 e 2025»;

b) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Agli oneri relativi all'anno 2025, pari a 21 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.»»

ORDINE DEL GIORNO

G3.100

PUCCIARELLI

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1173, di conversione del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61,

premesso che:

all'articolo 3 si prevede l'incremento di 10 milioni di euro per l'anno 2024 del Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della

Difesa; l'intervento è volto a premiare la produttività del personale civile che garantisce il necessario supporto al buon funzionamento delle Forze armate, nonché lo svolgimento di molteplici attività essenziali a cui è preordinata la Difesa;

impegna il Governo:

ad adottare iniziative volte a rendere strutturale l'incremento del Fondo, previsto per il 2024, anche per le successive annualità.

EMENDAMENTI

Art. 4

4.1

MARTON, Ettore Antonio LICHERI

Sopprimere l'articolo.

4.100

MAGNI, CUCCHI, DE CRISTOFARO, Aurora FLORIDIA

Sopprimere l'articolo.

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 3[^] Commissione permanente (Affari esteri e difesa)

1.3.2.1.1. 3^a Commissione permanente (Affari esteri e difesa) - Seduta n. 88 (ant.) del 02/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

3^a Commissione permanente (AFFARI ESTERI E DIFESA)

MARTEDÌ 2 LUGLIO 2024

88^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente

[CRAXI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Maria Tripodi.

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE REFERENTE

[\(1020\)](#) *Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali*

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 giugno.

Il presidente Stefania [CRAXI](#) informa che è pervenuto il parere non ostativo della Commissione affari costituzionali sugli emendamenti approvati.

Previa verifica del numero legale, pone, quindi, in votazione il mandato al senatore Dreosto a riferire favorevolmente all'Assemblea, con richiesta di autorizzazione a svolgere una relazione orale e ad apportare le modifiche di coordinamento e formali eventualmente necessarie.

La Commissione approva.

[\(1173\)](#) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate*, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

La relatrice [ZEDDA](#) (*FdI*) illustra il provvedimento in titolo, già approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati.

Composto da 5 articoli, il decreto-legge in via di conversione interviene al fine di disciplinare alcuni aspetti relativi allo svolgimento dell'attività a carattere sindacale tra militari. Nello specifico, la sua finalità è quella di consentire concretamente il pieno svolgimento dell'attività a carattere sindacale per i militari, disciplinando altresì la partecipazione delle associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari alle procedure di contrattazione del comparto difesa-sicurezza e regolamentando, in modo più circostanziato, la materia dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti per queste associazioni. Il provvedimento apporta, inoltre, delle modifiche al regime transitorio in tema di rappresentatività a livello nazionale per le associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari, e contiene disposizioni volte ad incrementare il Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della Difesa, con la finalità di premiare la produttività del personale civile che garantisce il necessario supporto al buon funzionamento delle Forze Armate, nonché lo svolgimento di molteplici attività essenziali a cui è preordinata la Difesa. Da ultimo, il decreto-legge reca una disposizione volta a

garantire la copertura finanziaria necessaria al finanziamento del NATO Innovation Fund, per l'anno 2024, secondo gli impegni definiti dal Limited Partnership Agreement (LPA).

Più in dettaglio, l'articolo 1, nell'ambito del Capo I recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, reca disposizioni in materia di svolgimento dell'attività a carattere sindacale tra militari, al fine di consentire il pieno svolgimento di tale attività tra militari. Nello specifico, il comma 1 prevede che alle associazioni professionali a carattere sindacale fra militari siano riconosciute, ai fini dello svolgimento dell'attività sindacale di cui all'art. 1480 del Codice dell'ordinamento militare e fino all'entrata in vigore del contingente di distacchi e permessi previsti dalla contrattazione per il triennio 2022-2024 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2024, distacchi e permessi retribuiti, nella misura di un distacco ogni quattromila unità di personale e di un'ora annua di permesso retribuito ogni due unità di personale. Il successivo comma 2 definisce altresì la partecipazione da parte delle associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari alle procedure di contrattazione del comparto difesa-sicurezza.

Il comma 3 stabilisce che alle associazioni professionali a carattere sindacale fra militari, secondo i medesimi criteri di ripartizione fissati dal comma precedente, sia consentito usufruire delle ore di permesso nella misura di un dodicesimo per ogni mese di funzionamento, fatto salvo il rispetto dell'art. 1480, comma 14, del Codice dell'ordinamento militare.

Al comma 4, infine, vengono individuati gli oneri complessivi del provvedimento nella cifra di 6.717.474 euro per il 2024 (3.396.219 per le Forze armate, 2.165.789 per l'Arma dei carabinieri e 1.155.466 per la Guardia di finanza).

L'articolo 2 reca modifiche alla disciplina transitoria in tema di rappresentatività a livello nazionale per le associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari, confermando la riduzione delle quote percentuali di iscritti previste dall'articolo 1478, ai commi 1 e 2, del Codice dell'ordinamento militare, ma modificando il periodo temporale in cui opera questa riduzione prevista in via transitoria, prevedendo una riduzione di 2 punti percentuali per il triennio 2022-2024 e di 1 punto percentuale per il triennio negoziale 2025-2027.

L'articolo 3, nell'ambito del Capo II recante disposizioni urgenti in materia di personale militare e civile della difesa e operatività delle Forze armate, dispone un incremento del Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della difesa, prevedendo un'integrazione di 10 milioni di euro per il 2024, in deroga al limite previsto dall'articolo 23, comma 2, decreto legislativo n. 75 del 2017 che reca disposizioni in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. L'intervento normativo è finalizzato a premiare la produttività del personale civile che garantisce il necessario supporto al buon funzionamento delle Forze Armate nonché lo svolgimento di molteplici attività essenziali a cui è preordinata la Difesa, nonostante il delineato *trend* di *decalage* in atto.

L'articolo 4 dispone un incremento delle autorizzazioni di spesa per lo sviluppo di tecnologie emergenti, in particolare aumentando - da 1 milione di euro a 7,65 milioni di euro - il contributo nazionale al fondo multi-sovrano di venture capital denominato NATO *Innovation Fund*. Ricorda che il fondo in esame, la cui istituzione è stata decisa nel vertice Nato di Madrid del giugno 2020, ha sede ad Amsterdam, può contare su un bilancio di 1 miliardo di euro ed è chiamato a sostenere *start-up* innovative che sviluppino soluzioni tecnologiche all'avanguardia, per affrontare le sfide critiche in materia di difesa e sicurezza, e a contribuire al mantenimento della superiorità tecnologica dell'Alleanza. Per l'Italia, terzo investitore dopo Germania e Regno Unito con 76,53 milioni di euro da investire nel corso di 15 anni (l'80% nei primi otto) risulta finanziata la sola quota di contribuzione per il 2023, fissata in iniziali euro 8.000.000. L'articolo 1, comma 388, della legge di bilancio per il 2024 (legge 213/2023) aveva invece autorizzato per il 2024, come contributo italiano al fondo, la spesa di 1 milione di euro. Con la norma in esame tale ultima autorizzazione di spesa aumenta a 7.650.000.

L'articolo 5, nell'ambito del Capo III relativo alle disposizioni finali, dispone da ultimo che il decreto-legge in esame entri in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, ovvero dal 10 maggio 2024.

Il presidente Stefania [CRAXI](#), dopo aver ringraziato il relatore per l'esauriente esposizione, dichiara aperta la discussione generale e propone di fissare il termine per la presentazione di ordini del giorno

ed emendamenti al disegno di legge in titolo alle ore 13 della giornata odierna.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1146) Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale

(Parere alle Commissioni 8ª e 10ª riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 giugno.

Il presidente Stefania [CRAXI](#) dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore [SPAGNOLLI](#) (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) illustra una proposta di parere favorevole con osservazione.

Il presidente Stefania [CRAXI](#), non essendoci interventi in dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, pone, quindi, in votazione lo schema di parere favorevole con osservazione (pubblicato in allegato) che risulta approvato.

MATERIE DI COMPETENZA

(Doc. LXVII, n. 2) Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, relativa all'anno 2023

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, e rinvio)

Il senatore [DREOSTO](#) (*LSP-PSd'Az*), relatore, illustra la Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento per il 2023, documento governativo che, ai sensi della legge 185 del 1990, contiene - fra gli altri - i dati analitici relativi al commercio degli armamenti autorizzati, la lista dei Paesi indicati nelle autorizzazioni e le revoche, aggiornati al 31 dicembre 2022.

La normativa relativa al controllo dell'esportazione dei materiali di armamento, come certo ricorderete, è destinata ad essere modificata; lo scorso 21 febbraio, infatti, il Senato ha approvato il disegno di legge n. 855, di iniziativa governativa - esaminato ed approvato anche dalla nostra Commissione - recante proprio la modifica della legge n. 185 del 1990. Il disegno di legge sta ora proseguendo il suo *iter* (Atto Camera n. 1730) presso l'altro ramo del Parlamento; attualmente è all'esame delle Commissioni affari esteri e difesa della Camera dei deputati, e, una volta approvato in via definitiva, disporrà modifiche anche con riferimento alla Relazione oggi al nostro esame.

Ricorda che, ai sensi della normativa vigente, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è responsabile della definizione degli indirizzi per le politiche degli scambi nel settore della Difesa, delle direttive generali e delle attività di indirizzo, d'intesa con i Ministeri della Difesa e delle imprese e del *Made in Italy* e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. In particolare il documento in esame precisa come nell'ambito del MAECI l'Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento (UAMA) sia individuata quale Autorità Nazionale competente al rilascio delle autorizzazioni per l'interscambio dei materiali d'armamento, per il rilascio delle certificazioni di affidabilità alle imprese e per gli adempimenti connessi alla materia di cui alla legge n. 185 del 1990, che consentono di verificare se le operazioni soggette a tale normativa risultino conformi alla politica estera e di difesa italiane. Per l'esercizio di tale attività autorizzativa l'UAMA, che si avvale di un Comitato consultivo in cui siedono rappresentanti del MAECI, dei Ministeri dell'Interno, della Difesa, delle imprese e del *Made in Italy*, dell'Economia e Finanze, dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, nonché dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, è orientata dalle valutazioni delle competenti Direzioni generali, geografiche e tematiche del MAECI, che consentono un continuo monitoraggio delle situazioni geopolitiche e strategiche dei Paesi interessati alle forniture, dagli orientamenti e dagli sviluppi dei vari *fora* internazionali (Nazioni Unite, Unione europea, OSCE, Intesa di Wassenaar e *Arms Trade Treaty*), oltre che dalle considerazioni riguardanti l'attuazione e la revoca di embarghi militari e dall'applicazione di restrizioni all'esportazione verso Paesi responsabili di accertate gravi violazioni dei diritti umani.

La Relazione oggi all'esame della Commissione dà innanzitutto conto delle ispezioni svolte nel corso del 2023 su 10 società da parte dell'Autorità Nazionale UAMA che hanno portato alla irrogazione di

sanzioni pecuniarie per le irregolarità riscontrate per 33.335 euro, cifra in diminuzione rispetto ai 46.669 euro dell'anno precedente. Nel testo, inoltre, viene dato conto delle sanzioni pecuniarie comminate per la mancata o tardiva produzione della documentazione di arrivo a destinazione, per un valore complessivo di 227.700 euro (rispetto ai 255.300 euro dello scorso anno).

Dalle sintesi delle Relazioni svolte dai Dicasteri competenti in materia - Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, Ministero dell'economia e delle finanze, oltre che dall'Agenzia delle Dogane - si possono estrarre dati di interesse generale.

La Relazione del Ministero degli affari Esteri e della cooperazione internazionale evidenzia come nel 2023 il valore complessivo delle autorizzazioni per movimentazioni di materiali d'armamento sia stato pari a 7,56 miliardi di euro (cifra in aumento rispetto ai 6,02 miliardi di euro dell'anno precedente), di cui 6,31 miliardi di euro per movimentazioni in uscita e 1,25 miliardi di euro per movimentazioni in entrata (esclusi i trasferimenti intracomunitari e le importazioni effettuate direttamente dalle Amministrazioni dello Stato per la realizzazione di programmi di armamento ed equipaggiamento delle Forze Armate e di Polizia).

Rispetto al 2022, viene registrato un incremento delle autorizzazioni individuali di esportazione (+ 24,43 per cento), nonostante una lieve diminuzione dei provvedimenti rilasciati (2.101 rispetto ai 2.155 dell'anno precedente). Il relatore segnala altresì un aumento del numero delle licenze globali e generali, il cui valore cumulativo, nel 2023, si è attestato intorno a circa 1,5 miliardi di euro (a fronte del miliardo di euro dello scorso anno), e del valore delle licenze globali di progetto (LGP), pari a poco più di 870 milioni di euro (rispetto ai 721 milioni di euro del 2022). Risulta, viceversa, in forte decremento rispetto al 2022, il valore delle autorizzazioni di intermediazione, passato da poco meno di 397 a quasi 88 milioni di euro. Nel complesso, specifica la Relazione, si riscontra un incremento del valore delle autorizzazioni in uscita, passate dai 5.289 milioni di euro del 2022 a 6.311 milioni di euro nel 2023. Il valore delle autorizzazioni individuali all'esportazione, pari a 4,76 miliardi di euro nel 2023, registrata un ulteriore incremento del 24,43 per cento rispetto ai 3,83 miliardi di euro del 2022. Il numero dei Paesi destinatari delle licenze di esportazione nel 2023 è stato di 83, in linea con quelli dello scorso anno (84), e il numero delle autorizzazioni è stato pari a 2.101 (rispetto a 2.155 del 2022). Come già negli scorsi anni, nessun Paese è risultato destinatario di autorizzazioni per un valore complessivo superiore al miliardo di euro. Ammontano a 14 i Paesi con valori compresi fra 100 milioni ed 1 miliardo di euro (erano 13 nel 2022, 7 nel 2021, 12 nel 2020 e 11 nel 2019).

Nel 2023, il valore dei trasferimenti intracomunitari e delle esportazioni rispettivamente nei Paesi UE e NATO è stato pari al 55,96 per cento del totale (in diminuzione rispetto al 2022 quando si era attestato al 61,54 per cento), con 1.516 autorizzazioni (in diminuzione rispetto alle 1.536 dello scorso anno), mentre il restante 44,04 per cento delle esportazioni ha interessato Paesi extra UE/NATO (con 585 autorizzazioni). La relazione rimarca, in ogni caso, come l'andamento verso i Paesi UE e NATO risulti in tendenziale e costante crescita a partire dal 2018, sia per quanto riguarda il valore delle esportazioni, sia per la percentuale sul totale. Il valore esportato verso le nazioni UE/NATO è costituito per il 37,4 per cento da Paesi esclusivamente membri NATO (Stati Uniti, Regno Unito, Canada, Norvegia, Turchia, Albania, Macedonia del Nord) e per il 62,6 per cento da Paesi UE, indipendentemente dalla loro adesione al Trattato Atlantico.

Fra i principali Paesi destinatari delle esportazioni italiane nel 2023, continua il relatore, la Francia si colloca al primo posto con 465,4 milioni di euro (con un aumento considerevole rispetto ai 175,6 milioni dello scorso anno, quando occupava il sesto posto fra i Paesi di destinazione). A seguire, fra i Paesi beneficiari di esportazioni per un valore superiore ai 100 milioni di euro, l'Ucraina con 417,3 milioni di euro (rispetto ai 3,8 milioni del 2022), gli Stati Uniti d'America con 390,3 milioni di euro (in diminuzione rispetto ai 532,8 milioni del 2022), l'Arabia Saudita con 363,1 milioni di euro (rispetto ai 123,4 milioni del 2022), il Regno Unito con 277,6 milioni di euro (in aumento rispetto ai 128,1 dell'anno precedente), la Turchia con 231,3 milioni di euro (in considerevole diminuzione rispetto ai 598,2 milioni dello scorso anno, quando occupava il primo posto fra i Paesi di destinazione), la Germania con 210,2 milioni di euro (in netta diminuzione rispetto ai 407,2 milioni del 2022), la

Romania con 190,9 milioni di euro (in nettissimo aumento rispetto ai 2,6 milioni del 2022), la Malaysia con 172,2 milioni di euro (rispetto ai 25,4 dello scorso anno), l'Australia con 171,6 milioni di euro (rispetto ai 60,1 milioni del 2022), e poi ancora l'Azerbaijan con 156,9 milioni di euro, l'Ungheria con 153,8 milioni di euro, la Spagna con 141,5 milioni di euro e il Kuwait con 125,5 milioni di euro. Il quadro dei Paesi di destinazione delle esportazioni italiane fa emergere altresì la crescita considerevole degli acquisti da parte della Repubblica Ceca (quindicesima in graduatoria, con una spesa passata da 9,5 milioni a 96 milioni di euro), la Nigeria (sedicesima, passata da 13,7 milioni di euro nel 2022 a 93,2 milioni di euro nel 2023), la Slovacchia (diciassettesima, passata da 36,9 milioni di euro nel 2022 a 90,7 milioni nel 2023), la Lituania (che occupa il ventitreesimo posto, con una spesa passata da 8,8 milioni di euro del 2022 a 50,6 milioni di euro del 2023). Di contro, risultano in diminuzione considerevole le autorizzazioni verso Paesi come il Qatar (da 255,7 milioni di euro del 2022 a 62,1 milioni nel 2023), gli Emirati Arabi Uniti (da 121 milioni di euro del 2022 a 57,9 milioni di euro del 2023), al Pakistan (da 113 milioni di euro del 2022 a 50,2 milioni di euro nel 2023).

La ripartizione per aree geografiche segnala come ancora una volta l'area dei Paesi UE e membri europei della NATO (con 2,21 miliardi di euro, in aumento rispetto a 1,77 miliardi del 2022) rappresenti lo spazio di destinazione più rilevante (46,37 per cento), seguita dall'Africa Settentrionale e vicino Medio Oriente (15,33 per cento, con 730 milioni di euro, in aumento rispetto ai 696 milioni di euro 2022), dai Paesi europei non UE e non NATO (12,71 per cento, con 606 milioni di euro, in netto aumento rispetto ai 13,24 milioni del 2022), dall'Asia (9,82 per cento, con 467,85 milioni di euro, rispetto ai 532 milioni del 2022), dall'America Settentrionale (9,68 per cento, con 461,39 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 615,46 milioni del 2022), dall'Oceania (3,60 per cento, con 171,64 milioni di euro, rispetto ai 80,06 milioni del 2022), dall'Africa Centromeridionale (2,05 per cento, con 97,52 milioni di euro, rispetto ai 23,38 milioni del 2022), e infine dall'America Centromeridionale (0,45 per cento, con 21,38 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto ai 103,21 milioni del 2022).

La Relazione segnala altresì una diminuzione del valore delle autorizzazioni all'esportazione per programmi di cooperazione/accordi intergovernativi, soprattutto con Regno Unito, Germania, Spagna e Stati Uniti, il cui importo complessivo nel 2023 è pari a 241,14 milioni di euro (rispetto ai 285,27 milioni di euro dell'anno precedente), pari al 5,1 per cento del valore totale (rispetto al 7,4 per cento del 2022). La quasi totalità di questa tipologia di autorizzazioni ha interessato Paesi NATO-UE, con l'unica eccezione rappresentata dal Brasile.

Con riferimento alla tipologia degli oggetti esportati, anche nel 2023 la categoria "materiali" costituisce, per valore complessivo e per numero di articoli, quella maggioritaria (83,85 per cento), seguita dalle "tecnologie" (9,85 per cento), dai "ricambi" (5,27 per cento), e dai "servizi" (1,03 per cento).

Fra le categorie di materiali di armamento più significative nell'attività di esportazione nel 2023 si annoverano quelle della missilistica (per 993 milioni di euro), delle munizioni (per 889 milioni di euro), degli aeromobili (per 679 milioni di euro), dei veicoli terrestri (per 526 milioni di euro) e delle apparecchiature elettroniche (per 313 milioni di euro).

In relazione alle aziende esportatrici, i dati del MAECI evidenziano come le prime 15 società esportatrici abbiano un peso finanziario pari al 91,89 per cento sul totale del valore esportato con licenze individuali da 146 operatori complessivi. I primi dieci operatori del settore nel 2023 sono stati LEONARDO S.p.A. (con il 26,96 per cento), RWM ITALIA S.P.A. (con il 12,88 per cento), IVECO Defence Vehicles S.p.A (con l'11,27 per cento), AVIO S.p.A. (con l'8,17 per cento), M.E.S. S.P.A (con il 7,26 per cento), RHEINMETALL Italia S.p.A. (con il 6,03 per cento), GE AVIO S.r.L. (con il 4,76 per cento), SIMMEL Difesa S.p.A. (con il 3 per cento), Officine Fonderie Patrone S.p.A. (con il 2,70 per cento) e Fabbrica d'Armi BERETTA S.p.A. (con il 2,09 per cento). Tra tali imprese, LEONARDO si conferma, per il sesto anno consecutivo, società *leader* (con 1,28 miliardi di euro, sia pure in diminuzione rispetto agli 1,8 miliardi del 2022), destinataria di poco più del 20,6 per cento del totale delle autorizzazioni (434 su 2.101).

Con riguardo alle importazioni, la Relazione evidenzia come nel 2023 il valore delle 478 licenze individuali di importazione sia stato di 1,25 miliardi di euro (in aumento del 71,88 per cento rispetto ai

727,70 milioni di euro del 2022), il 40,46 per cento dei quali proveniente dagli Stati Uniti, il 26,63 per cento dalla Svizzera, l'11,41 per cento dal Regno Unito, l'8,91 per cento dall'India.

La Relazione offre inoltre un quadro ricognitivo dei Paesi del mondo (Bielorussia, Repubblica Centrafricana, Repubblica Popolare Cinese, Repubblica Democratica del Congo, Corea del Nord, Iran, Iraq, Libano, Libia, Myanmar, Federazione Russa, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Siria, Venezuela, Yemen e Zimbabwe) sottoposti ad embargo di materiali di armamento per decisione delle Nazioni Unite o dell'Unione europea.

Dai dati riportati nella relazione del Ministero dell'Interno, si evince che, nel corso del 2023, non sono state rilasciate autorizzazioni all'importazione temporanea effettuata da imprese straniere per partecipare a fiere campionarie, mostre e attività dimostrative, mentre sono stati rilasciati 89 nulla osta per la prestazione di servizi per l'addestramento e per la manutenzione, da effettuarsi in Italia o all'estero, in aumento rispetto al 2022 quando erano stati 80.

Con riferimento al Registro azionale delle imprese e consorzi operanti nel settore della progettazione, produzione, importazione, esportazione, manutenzione e lavorazione dei materiali di armamento - di competenza del Ministero della difesa - si segnala che nel 2023 sono state iscritte 37 società (rispetto alle 23 dell'anno precedente) e ne sono state cancellate 15 (rispetto alle 14 dell'anno precedente), per un numero totale di imprese che alla data del dicembre 2023 era pari a 411, in aumento rispetto alle 389 dell'anno precedente.

Di rilievo è anche l'attività di controllo sui trasferimenti bancari concernenti le operazioni in materia di armamenti esercitata dal Ministero dell'economia e delle finanze che nel 2023 ha riguardato 20.756 comunicazioni da parte di operatori bancari, rispetto alle 19.646 dell'anno precedente. Il volume complessivo delle transazioni oggetto di segnalazione risulta comunque diminuito, essendo passato dai 16,8 miliardi di euro del 2022 agli 11,9 miliardi di euro nel 2023.

Da ultimo, la Relazione evidenzia i dati di pertinenza dell'Agenzia delle Dogane, che, con riferimento alle operazioni a licenza, segnalano come risultino utilizzate 2.773 autorizzazioni all'esportazione definitiva (rispetto alle 2.916 dell'anno precedente), per un totale di 18.120 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è stato pari a poco più di 4,6 miliardi di euro (rispetto ai 5,5 miliardi dell'anno precedente).

Risultano inoltre utilizzate 295 autorizzazioni all'esportazione temporanea (rispetto alle 290 dell'anno precedente), per un totale di 1.415 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 216,8 milioni di euro (rispetto ai 368,7 milioni dell'anno precedente), e 450 autorizzazioni all'importazione definitiva (rispetto alle 358 dell'anno precedente), per un totale di 1.872 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 166 milioni di euro (rispetto ai 127,48 milioni del 2022).

Risultano altresì utilizzate 308 autorizzazioni all'importazione temporanea (rispetto alle 304 dell'anno precedente), per un totale di 1.709 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 341,37 milioni di euro (rispetto ai 447,54 milioni del 2022), 283 autorizzazioni alla riesportazione (rispetto alle 338 dell'anno precedente), per un totale di 2.578 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 306,83 milioni di euro (rispetto ai 348,31 milioni del 2022), e infine 282 autorizzazioni alla reimportazione (rispetto alle 272 dell'anno precedente), per un totale di 1.462 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 233,25 milioni di euro (rispetto ai 402,41 milioni di euro del 2022). Infine la scheda riferisce altresì sulle operazioni riferite ai programmi di coproduzione intergovernativa, sulle operazioni riferite a licenze globali di progetto e su quelle riferite ad autorizzazione globale di trasferimento.

Per quanto concerne le operazioni riferite ai programmi di coproduzione intergovernativa, l'Agenzia delle Dogane ha dichiarato uno stato di avanzamento annuale di 39.807 euro circa per riesportazioni (a fronte dei 122,41 milioni dell'anno precedente), di 84,96 milioni di euro per temporanee esportazioni (a fronte dei 43,56 milioni dell'anno precedente), di 8,42 milioni di euro per importazioni definitive (a fronte dei 16,54 milioni dell'anno precedente) e di 10,15 milioni di euro per reimportazioni (rispetto ai 21,71 milioni di euro dell'anno precedente). Per quanto concerne le operazioni riferite a licenze globali di progetto, l'Agenzia delle Dogane riferisce come risultino utilizzate: 24 autorizzazioni

all'esportazione definitiva, per un totale di 3.965 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 1,02 miliardi di euro; 12 autorizzazioni per temporanee esportazioni, per un totale di 745 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 98,70 milioni di euro; 18 autorizzazioni per riesportazione, per un totale di 2.444 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 325,89 milioni di euro; 14 autorizzazioni per importazioni definitive, per un totale di 5.686 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 118,85 milioni di euro; 17 autorizzazioni per importazione temporanea, per un totale di 1.351 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 394,77 milioni di euro; 15 autorizzazioni alla reimportazione, per un totale di 738 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 67,22 milioni di euro.

Per quanto concerne, infine, le operazioni riferite ad autorizzazione globale di trasferimento, l'Agenzia delle Dogane ha dichiarato uno stato di avanzamento annuale di 906,5 milioni di euro, per 24 operazioni autorizzate che hanno comportato 7.706 operazioni doganali.

Il presidente Stefania [CRAXI](#) ringrazia il relatore per l'esauriente esposizione e apre la discussione generale.

Il senatore [Ettore Antonio LICHERI](#) (M5S), presumendo che i dati contenuti nella Relazione in disamina si riferiscono all'anno 2023, chiede al rappresentante del Governo se, con specifico riferimento all'interscambio riguardante Israele, non siano a disposizione dati aggiornati all'anno in corso, che, comunque, sarebbe utile conoscere ai fini di un approfondimento futuro.

In effetti, al di là dei diversi orientamenti che ciascuno può avere in merito al conflitto in corso, non può essere sottaciuta la grave situazione umanitaria che persiste nella Striscia di Gaza per responsabilità non secondaria dello Stato di Israele.

Il sottosegretario Maria TRIPODI replica, al riguardo, anche a titolo personale, ricordando come Israele sia stato vittima di un'aggressione feroce e senza precedenti, e, conseguentemente, abbia tutto il diritto all'autodifesa.

Auspicando che, sul tema, vengano evitate possibili strumentalizzazioni politiche, tiene a precisare come il Governo, avuto riguardo all'*export* di armamenti nei confronti di Tel Aviv, si sia mosso, fin dal primo momento, adottando un preciso approccio cautelativo, promuovendo eventuali autorizzazioni solo caso per caso. Nello specifico, è stata autorizzata l'esportazione esclusivamente di materiali tali da non comportare alcun nocimento alla popolazione civile, secondo uno stringente principio di precauzione, che prevede dapprima la sospensione dell'invio, e, successivamente, anche l'eventuale revoca dello stesso.

Il senatore [Ettore Antonio LICHERI](#) (M5S) replica al sottosegretario, precisando con assoluta determinazione che, per quanto lo concerne, non può esistere alcun tipo di strumentalizzazione su un tema così delicato, dal momento che la proprio parte politica ha, fin dal primo momento, condannato in maniera netta e inequivocabile l'attacco proditorio che Israele ha subito il 7 ottobre 2023 e che lo autorizza a difendersi.

Ciò nonostante, occorre riconoscere senza ambiguità come l'intera comunità internazionale si sia espressa a più riprese affinché il conflitto non degenerasse, superando i principi basilari del diritto internazionale umanitario.

Il senatore [DELRIO](#) (PD-IDP) concorda con le argomentazioni del collega Licheri, il quale si è limitato ad una mera richiesta di chiarimento nei confronti del sottosegretario, il quale, a suo avviso, ha risposto *ultra vires*.

Secondo il senatore [BARCAIUOLO](#) (Fdi), occorre riconoscere che la risposta fornita dal rappresentante del Governo è basata su dati oggettivi e coerenti con un'impostazione di politica estera e di difesa sempre attenta alle ragioni ineludibili di Israele, ma anche alla necessità di alleviare il più possibile le sofferenze della popolazione residente a Gaza. Sotto tale profilo, nessuno, anche nella propria parte politica, ritiene che il diritto di autodifesa sia senza limiti, anche se, contestualmente, tutti gli schieramenti politici, e, quindi, anche quello del senatore Licheri, non dovrebbero dimenticare la circostanza fondamentale per cui il gruppo terroristico di Hamas utilizza senza scrupoli i residenti a Gaza come scudo umano.

Il senatore [MARTON](#) (M5S) sottolinea come, al di là del tono usato dal sottosegretario Tripodi nel suo intervento, che gli è sembrato eccessivo, la circostanza per cui, ad oggi, la comunità internazionale ha registrato circa 30 mila morti a Gaza deve costituire un inequivocabile dato oggettivo cui non si può prescindere

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 11,50.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1146

La Commissione [affari esteri e difesa](#),

esaminato il disegno di legge in titolo per gli aspetti di propria competenza;

valutate in particolare le disposizioni di cui all'articolo 6 in materia di sicurezza e difesa

nazionale, all'articolo 17 sulla Strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e all'articolo 18 sulle

Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale e all'articolo 19 per la realizzazione di progetti

sperimentali di intelligenza artificiale ai servizi forniti a cittadini e imprese dal Ministero per gli affari esteri e la cooperazione internazionale;

rilevata l'opportunità che si proceda a valorizzare ulteriormente il contributo che il comparto della

Difesa può offrire, a tutela della sicurezza e dell'integrità nazionali, anche con riferimento agli

strumenti dell'intelligenza artificiale, si rimarca peraltro il rischio che proprio l'autoevoluzione delle

macchine legata all'intelligenza artificiale possa generare problematiche di natura etica, cui occorre

prestare significativa attenzione;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con la seguente osservazione:

che si valuti l'opportunità di assicurare meccanismi di controllo e di intervento umani al fine di

prevenire e scongiurare tali problematiche connesse ai suddetti rischi.

1.3.2.1.2. 3^a Commissione permanente (Affari esteri e difesa) - Seduta n. 89 (pom.) del 02/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

3^a Commissione permanente (AFFARI ESTERI E DIFESA)

MARTEDÌ 2 LUGLIO 2024

89^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente

[CRAXI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Perego Di Cremona.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(1173) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

Il presidente Stefania [CRAXI](#) chiude la discussione generale e informa che sono pervenuti i prescritti pareri delle Commissioni affari costituzionali e bilancio sul testo in esame.

Informa altresì che, alla scadenza del termine, sono pervenuti 7 emendamenti, tutti ammissibili, che saranno pubblicati in allegato al resoconto dell'odierna seduta pomeridiana.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere contrario sugli emendamenti 1.0.1, 1.0.2, 2.1, 3.1, 3.2 e 4.1, invitando preventivamente il senatore Gelmetti al ritiro dell'emendamento 2.0.1.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti, riferiti all'articolo 1.

Il senatore [DELRIO](#) (PD-IDP) illustra l'emendamento 1.0.1.

La relatrice [ZEDDA](#) (FdI) esprime parere contrario sull'emendamento 1.0.1.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, sono posti congiuntamente ai voti e respinti gli identici emendamenti 1.0.1 e 1.0.2.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La relatrice [ZEDDA](#) (FdI) esprime parere contrario sull'emendamento 2.1.

Posto ai voti, l'emendamento 2.1 è respinto.

Il senatore [GELMETTI](#) (FdI) ritira l'emendamento 2.0.1.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il senatore [DELRIO](#) (PD-IDP) illustra l'emendamento 3.1, rispetto al quale la relatrice [ZEDDA](#) (FdI) esprime parere contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 3.1 è respinto.

Il senatore [MARTON](#) (M5S) illustra l'emendamento 3.2.

La relatrice [ZEDDA](#) (FdI) esprime parere contrario sull'emendamento 3.2.

Posto ai voti, l'emendamento 3.2 è respinto.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 4.

Il senatore [MARTON](#) (M5S) illustra l'emendamento 4.1.

La relatrice [ZEDDA](#) (*FdI*) esprime parere contrario sull'emendamento 4.1.

Posto ai voti, l'emendamento 4.1 è respinto.

Successivamente, nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce il mandato alla relatrice Zedda a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 1173, di conversione in legge del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 15,15.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)
N. [1173](#)

Art. 1

1.0.1

[Alfieri](#), [Delrio](#), [La Marca](#)

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche all'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in materia di licenza speciale ai rappresentanti delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare).

1. All'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, le parole: «sei mesi», sono sostituite con le seguenti: «non inferiore a dodici mesi».

1.0.2

[Marton](#), [Ettore Antonio Licheri](#)

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche all'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in materia di licenza speciale ai rappresentanti delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare).

1. All'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, le parole: «sei mesi», sono sostituite con le seguenti: «dodici mesi».

Art. 2

2.1

[Marton](#), [Ettore Antonio Licheri](#)

Sopprimere l'articolo.

2.0.1

[Gelmetti](#)

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«2-bis.

(Modifiche all'articolo 1477-ter del Codice dell'Ordinamento Militare in materia di cariche elettive)

Al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n.66, all'articolo 1477-ter, comma 2, la lettera a) è sostituita con la seguente: «i militari che hanno riportato condanne per delitti non colposi previsti all'articolo 10, comma 1, di cui al decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.».

Art. 3

3.1

[Alfieri](#), [Delrio](#), [La Marca](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 614, comma 2-bis, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, le parole: «e 2021», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: «, 2021 e 2025».»;

b) dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Agli oneri di cui al comma 1-bis, pari a 21 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.»

3.2

[Marton, Ettore Antonio Licheri](#)

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 614, comma 2-bis, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: «e 2021» sono sostituite dalle seguenti: «, 2021 e 2025»;

b) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Agli oneri relativi all'anno 2025, pari a 21 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa. »

Art. 4

4.1

[Marton, Ettore Antonio Licheri](#)

Sopprimere l'articolo.

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 226 (pom.) del 26/06/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2024

226ª Seduta

Presidenza del Presidente

[BALBONI](#)

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(729) Erika STEFANI. - Norme in tema di legittimo impedimento del difensore

(Parere alla 2a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame sul testo. Parere non ostativo. Esame degli emendamenti. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 giugno.

Il relatore **[TOSATO](#)** (LSP-PSd'Az) ribadisce la proposta di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo sul disegno di legge in titolo.

Dà quindi conto degli emendamenti approvati ad esso riferiti e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Il senatore **[CATALDI](#)** (M5S), nel condividere la *ratio* del provvedimento, sottolinea che il Movimento 5 Stelle sta lavorando in sede emendativa, nella Commissione di merito, per migliorare il testo, contemperando le esigenze dei difensori e la necessità di evitare un uso distorto dell'istituto del legittimo impedimento. Annuncia, pertanto, un voto di astensione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

(1161) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie

(Parere alla 10a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni) Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 giugno.

Il relatore **[TOSATO](#)** (LSP-PSd'Az) ribadisce la proposta di esprimere sul decreto-legge in titolo, per quanto di competenza, un parere non ostativo con osservazioni, già pubblicato in allegato al resoconto della seduta del 18 giugno.

Il senatore **[CATALDI](#)** (M5S) critica il ricorso alla decretazione d'urgenza anche laddove i problemi, come quello delle liste d'attesa nella sanità, sono ben noti e risalenti nel tempo. A suo avviso, per alcuni provvedimenti si potrebbe stabilire fin da subito un canale prioritario o tempi di esame più ristretti, senza necessariamente dover attendere una modifica costituzionale per l'introduzione dei cosiddetti provvedimenti a data certa. Segnala che tale criticità è stata rilevata anche dal Comitato per la legislazione, nel parere reso questa mattina.

Auspica quindi un percorso legislativo basato su tre livelli: la decretazione d'urgenza, i disegni di legge con voti a data certa, i disegni di legge ordinari.

Per quanto riguarda il merito del provvedimento, ritiene che l'unica soluzione per ridurre i tempi di attesa nella sanità sia quella di stanziare risorse sufficienti per aumentare la dotazione di personale. Dichiarata, infine, il proprio voto di astensione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

(1162) Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali

(Parere alla 8ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az) illustra il decreto-legge in titolo e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo, pubblicato in allegato.

Il senatore [CATALDI](#) (M5S) auspica un confronto con la maggioranza, ritenendo di poter offrire un contributo costruttivo alla definizione del testo. A suo avviso, per accelerare le attività di ricostruzione dopo gli eventi alluvionali citati nel provvedimento, come anche dopo quelli sismici, occorre prevedere un codice unico, tenendo conto delle esperienze maturate dai tecnici sul territorio e delle prospettive economiche e urbanistiche dei centri abitati coinvolti.

Altresì, non si può disgiungere l'attività di ricostruzione dalla definizione di una visione chiara delle prospettive economiche future dei territori colpiti, in modo da fornire speranza soprattutto alle giovani generazioni.

Annuncia, quindi, il proprio voto di astensione.

Il [PRESIDENTE](#) invita il senatore Cataldi a seguire i lavori del disegno di legge in titolo nella Commissione competente per l'esame in sede referente, in modo da contribuire fattivamente, attraverso specifiche proposte di modifica, al miglioramento del testo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

(1173) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az) illustra il decreto-legge in titolo e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo, pubblicato in allegato.

Non essendoci richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

(1146) Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale

(Parere alle Commissioni 8ª e 10ª riunite. Esame e rinvio)

Il relatore [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo con osservazioni, pubblicato in allegato.

Il [PRESIDENTE](#), trattandosi di un provvedimento di grande rilevanza, propone di rinviare la votazione sulla proposta di parere, tenuto anche conto dell'andamento dei lavori presso le Commissioni di merito.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DI SEDUTA

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la seduta già convocata per le ore 9 di domani, giovedì 27 giugno, è anticipata alle ore 8,45.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1162**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo e preso atto che:

- i presupposti straordinari di necessità e di urgenza dell'intervento normativo sono individuati nell'esigenza di definire misure urgenti per il coordinamento delle procedure e delle attività di ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche interessato dagli eventi alluvionali verificatisi a partire del 1° maggio 2023, nonché nell'esigenza di chiarire la disciplina di finanziamento degli Uffici speciali per la ricostruzione operanti in relazione al sisma del 2009, oltre che in quella di fronteggiare specifici interventi di protezione civile e lo svolgimento di grandi eventi internazionali;
- rilevato, altresì, che:
- rientrano, in particolare, nell'ambito di interesse della 1ª Commissione le previsioni di cui all'articolo 10 recante il potenziamento delle misure di sicurezza connesse allo svolgimento del Vertice G7 di Brindisi,
- esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1173

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che:

- il decreto-legge interviene principalmente allo scopo di consentire il pieno svolgimento dell'attività a carattere sindacale per i militari;
 - in particolare, il Capo I del provvedimento disciplina la partecipazione delle associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari (APCSM) alle procedure di contrattazione del comparto difesa-sicurezza, intervenendo sulla materia dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti per gli iscritti a queste associazioni e apportando modifiche al regime transitorio in tema di rappresentatività a livello nazionale per le associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari;
 - il Capo II del decreto-legge contiene disposizioni volte ad assicurare una maggiore efficienza del personale del Ministero della difesa e la massima operatività delle Forze armate, in particolare incrementando il Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della difesa e incrementando le autorizzazioni di spesa riferite al fondo multi-sovrano di *venture capital* denominato *NATO Innovation Fund*, al fine di dar seguito a un impegno assunto dal nostro Paese a livello internazionale;
 - i presupposti straordinari di necessità e di urgenza sono individuati nell'esigenza di garantire il pieno esercizio dell'attività professionale di carattere sindacale tra militari e assicurare una maggiore efficienza del personale militare e civile del Ministero della difesa e la massima operatività delle Forze armate;
- ritenuto, altresì, che:
- per quanto attiene al riparto di competenze legislative tra lo Stato e le regioni, le disposizioni del decreto-legge sono prevalentemente riconducibili alla materia "difesa e forze armate", che l'articolo 117, secondo comma, lettera *d*), della Costituzione attribuisce alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, oltre che - per quanto attiene agli investimenti nello sviluppo di tecnologie emergenti, connessi alla partecipazione al *Nato Innovation Fund* - alla materia "politica estera e rapporti internazionali dello Stato", di competenza esclusiva statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione,
- esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1146

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che

- il provvedimento reca una disciplina legislativa in materia di intelligenza artificiale, nonché, all'articolo 22, due deleghe nella medesima materia;
- gli obiettivi generali del disegno di legge sono, da un lato, quello di promuovere un utilizzo corretto, trasparente e responsabile dell'intelligenza artificiale, volto a coglierne le opportunità, in una

dimensione antropocentrica, e, dall'altro, quello di garantire la vigilanza sui rischi economici e sociali, nonché sull'impatto sui diritti fondamentali, dell'intelligenza artificiale;

- il disegno di legge, come evidenziato nell'allegata analisi tecnico-normativa, non si sovrappone al regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea sull'intelligenza artificiale (approvato in via definitiva il 21 maggio 2024), ma ne accompagna il quadro regolatorio negli spazi propri del diritto interno; inoltre, l'articolo 22, commi 1 e 2, del disegno di legge reca una delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale al medesimo regolamento;
- considerato, altresì, che rientrano nell'ambito di interesse della 1ª Commissione le seguenti disposizioni:
- l'articolo 1, che traccia le finalità e l'ambito di applicazione del provvedimento, specificando che le disposizioni di quest'ultimo dovranno essere interpretate e applicate conformemente al diritto dell'Unione europea;
 - l'articolo 2, che reca le definizioni di "sistema di intelligenza artificiale", di "dato" e di "modelli di intelligenza artificiale";
 - l'articolo 3, che stabilisce i principi generali a cui devono essere improntate le varie attività inerenti ai sistemi e modelli di intelligenza artificiale;
 - l'articolo 4, concernente gli ambiti dell'informazione e del trattamento dei dati personali, che pone altresì una condizione generale, in base alla quale l'accesso alle tecnologie di intelligenza artificiale da parte dei minori di anni quattordici è subordinata al consenso di chi esercita la responsabilità genitoriale;
 - l'articolo 5 recante i principi applicabili in materia di sviluppo economico;
 - l'articolo 6, che prevede l'adozione di una disciplina speciale per le attività svolte in materia di intelligenza artificiale, con finalità di sicurezza o difesa nazionale, dal Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, dall'Agenzia informazioni e sicurezza esterna, dall'Agenzia informazioni e sicurezza interna, dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dalle Forze armate;
 - l'articolo 13, ove si prevede che l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione avvenga in funzione strumentale e di supporto all'attività provvedimentale, nel rispetto dell'autonomia e del potere decisionale della persona, che resta l'unico soggetto responsabile dei provvedimenti e dei procedimenti in cui sia utilizzata l'intelligenza artificiale;
 - l'articolo 16, che attribuisce all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale il compito di promuovere e sviluppare iniziative volte a valorizzare l'intelligenza artificiale come risorsa per il rafforzamento della cybersicurezza nazionale;
 - l'articolo 17, che prevede l'adozione di una strategia nazionale per l'intelligenza artificiale;
 - l'articolo 18, che designa l'Agenzia per l'Italia digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale quali autorità nazionali per l'intelligenza artificiale, individuando le rispettive funzioni, e istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un Comitato di coordinamento, composto dai direttori generali delle due Agenzie e dal capo del Dipartimento per la trasformazione digitale;
 - l'articolo 22, che reca due deleghe al Governo rispettivamente per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento dell'Unione europea in materia di intelligenza artificiale e per la definizione organica della disciplina nei casi di uso di sistemi di intelligenza artificiale per finalità illecite, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:
 - con riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera c), si rappresenta l'opportunità di coordinare la definizione di "modelli di intelligenza artificiale" ivi contenuta con quella recata dall'articolo 3, paragrafo 1, n. 63, del regolamento europeo sull'intelligenza artificiale (*AI Act*);
 - in merito all'articolo 18, comma 2, andrebbe valutata l'opportunità di specificare, sia pure nelle linee generali, le modalità di funzionamento del Comitato di coordinamento ivi previsto e gli eventuali principi a presidio della corretta collaborazione con le altre amministrazioni pubbliche e con le autorità indipendenti.

1.4.2.2. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.2.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio)

- Seduta n. 260 (pom.) del 02/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

MARTEDÌ 2 LUGLIO 2024

260ª Seduta (1ª pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente

LOTITO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1173) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore DAMIANI (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che riguardo all'articolo 1, comma 1, in materia di riconoscimento di distacchi e permessi retribuiti per lo svolgimento dell'attività sindacale tra militari, considerato che la stima degli oneri è stata effettuata dalla relazione tecnica sulla base del costo medio ponderato in relazione al trattamento economico fisso e continuativo medio ponderato di Comparto risultante dal conto annuale MEF 2021, andrebbe valutata l'opportunità di effettuare un aggiornamento alla luce dei dati e parametri contenuti nel conto annuale della Ragioneria generale dello Stato aggiornato al 2022. In merito al comma 4, andrebbero forniti i prospetti di calcolo degli effetti indotti, con l'indicazione delle aliquote applicate, come previsto dalla circolare n. 32/2010 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Con riferimento all'articolo 4, considerato che il Governo ha chiarito, presso l'altro ramo del Parlamento, che il comma 1 determina oneri solo in termini di saldo netto da finanziare e di fabbisogno delle pubbliche amministrazioni in quanto gli oneri derivanti dalla partecipazione al NATO *Innovation Fund* sono classificabili, in conformità al sistema europeo dei conti nazionali SEC 2010, quali operazioni finanziarie e non determinano effetti in termini di indebitamento netto, non vi sono osservazioni da formulare. In relazione ai punti sopra segnalati, chiede al Governo di fornire elementi di chiarimento, valutando l'opportunità di aggiornare la relazione tecnica. Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota del servizio del bilancio n. 158.

La sottosegretaria SAVINO precisa che non è stata predisposta la relazione tecnica di passaggio in quanto le uniche modifiche apportate in prima lettura alla Camera dei Deputati risultano disposizioni ordinarie finalizzate rispettivamente a recepire una condizione della Commissione Bilancio, nonché recepire una osservazione del Comitato per la legislazione. Pertanto, ai fini delle valutazioni finanziarie resta valida la relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione del presente provvedimento.

Con riferimento ai permessi e distacchi sindacali di cui al comma 1 dell'articolo 1, conferma l'idoneità dei dati forniti in relazione tecnica e per quanto riguarda il comma 4 del citato articolo 1, sottolinea che l'onere complessivo per il finanziamento di permessi e distacchi è stato computato "lordo stato" e, pertanto, non si registrano effetti indotti.

Con riferimento all'articolo 4, conferma che il comma 1 determina oneri solo in termini di saldo netto da finanziare e di fabbisogno delle pubbliche amministrazioni in quanto gli oneri derivanti dalla partecipazione al NATO Innovation Fund sono classificabili, in conformità al sistema europeo dei conti nazionali SEC 2010, quali operazioni finanziarie e pertanto non determinano effetti in termini di indebitamento netto.

Non essendovi richieste di intervento, il relatore [DAMIANI](#) (*FI-BP-PPE*) illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

[\(1161\)](#) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie

(Parere alla 10a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 26 giugno.

Il relatore [LIRIS](#) (*FdI*) illustra, sulla base degli elementi istruttori già depositati dal Governo, la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, preso atto che: in relazione all'articolo 1, viene fatto presente che la relazione tecnica chiarisce che la disposizione non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto l'AGENAS provvede alla realizzazione della Piattaforma ivi prevista con le risorse messe a disposizione nell'ambito del sub-intervento PNRR 1.2.2.5 "COT - Portale della trasparenza", di cui la medesima Agenzia è soggetto attuatore, coerentemente con gli obiettivi del citato progetto. Inoltre, per le spese gestionali connesse al funzionamento della Piattaforma, a partire dal 2027, l'Agenzia provvede con le risorse disponibili sul proprio bilancio per le spese informatiche, con risorse dimensionate alla progettazione e alla realizzazione dell'infrastruttura, garantendo l'interoperabilità della stessa con i sistemi regionali. In particolare, viene evidenziato che l'AGENAS, nell'ultimo triennio, ha registrato i seguenti valori dell'avanzo di amministrazione: euro 126.724.119 per il 2021, euro 139.419.435 per il 2022, euro 138.136.622 per il 2023. Viene rappresentato, inoltre, che la situazione amministrativa esposta dal rendiconto 2023 presenta una quota vincolata dell'avanzo di amministrazione pari a euro 31.291.389 e una significativa quota di avanzo di amministrazione disponibile pari a euro 106.845.233, che appare complessivamente sufficiente ad assicurare margini congrui di utilizzo di tali risorse per poter far fronte alle spese gestionali connesse al funzionamento della Piattaforma; in relazione all'articolo 2, in merito al metodo con cui è stato determinato il fabbisogno di personale stabilito dalla disposizione in esame, viene evidenziato che detto fabbisogno è stato definito in considerazione del carico di lavoro derivante dalle funzioni svolte dal Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SIVeAS) e trasferite dall'attuale collocazione all'Organismo di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria, di nuova istituzione. Viene poi specificato che il fabbisogno di personale è stato calcolato considerando il personale attualmente dedicato alle funzioni del SIVeAS che saranno trasferite nel nuovo organismo, ovvero tutte tranne quelle corrispondenti alle lettere e), g), h), l), del comma 3, dell'articolo 1, del decreto del Ministro della salute 17 giugno 2006. Pertanto, ad avviso del Governo risulta scongiurato il rischio di duplicazione di oneri e di sovrapposizione con il personale già in servizio. Per quanto riguarda la copertura, con riferimento agli oneri per l'anno 2024, ai quali si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, concernente risorse destinate a transazioni da stipulare con soggetti danneggiati da trasfusione con sangue o emoderivati infetti e con soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, viene confermata l'adeguatezza delle rimanenti risorse a fronte dei fabbisogni di spesa già previsti nel 2024; in relazione all'articolo 3, che detta disposizioni per l'implementazione del sistema di prenotazione delle prestazioni sanitarie, viene evidenziato che le risorse assegnate per la digitalizzazione dei Centri

unici di prenotazione (CUP), già rese disponibili in attuazione dell'articolo 1, comma 510, della legge n. 145 del 2018, per un importo complessivo di 400 milioni in 3 anni (2019-2021) sono state trasferite alle regioni secondo i criteri previsti nel decreto 20 agosto 2019, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che ha regolato le modalità di riparto tra le regioni di questi stanziamenti prevedendo indicatori di verifica per l'erogazione dei fondi per arrivare a fine 2021 ad una situazione in cui tutte le Regioni siano dotate di un CUP regionale o interaziendale che gestisca tutte le agende (sia pubbliche che private) di tutti gli erogatori e che i cittadini abbiano a disposizione almeno quattro tra i seguenti canali digitalizzati di accesso al CUP: APP per *smartphone*; via *web* dall'utente; farmacie, sportello CUP in strutture; medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. Viene quindi precisato che, per le finalità di cui alla norma in questione, le regioni potranno utilizzare le risorse assegnate che risultano ancora nella loro disponibilità. In relazione alle osservazioni relative al comma 11, viene confermato che di tratta delle somme già previste nell'ambito del fabbisogno sanitario 2024, ai sensi dell'articolo 1, commi 232 e 233, della legge n. 213 del 2023. Nel caso in cui il monitoraggio al 30 giugno 2024 sui bilanci degli enti del Servizio sanitario nazionale evidenzia che tali risorse non siano state interamente utilizzate per le finalità previste dalla citata legge n. 213 del 2023, viene rappresentato che le risorse residue potranno essere utilizzate per le attività previste dal comma 10 dell'articolo 3;

in relazione all'articolo 4, viene fatto presente che la disposizione, come evidenziato in relazione tecnica, può essere attuata esclusivamente per l'anno 2024 nei limiti delle risorse di cui all'articolo 1, comma 232, della legge 213/2023, pari allo 0,4 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario (circa 520 milioni di euro);

in relazione all'articolo 5, in materia di superamento del tetto di spesa per l'assunzione del personale sanitario, viene rappresentato che la nuova disciplina subordina il riconoscimento dell'ulteriore incremento della spesa di personale "fino al 5 per cento" alla positiva verifica di congruità delle misure compensative proposte, da effettuarsi anche attraverso l'analisi della natura strutturale o meno delle stesse, considerato che ad una eventuale maggiore spesa di personale a tempo indeterminato deve corrispondere una riduzione di altre voci di spesa già sostenute che presentino il carattere della strutturalità. Ciò in coerenza con l'esigenza di preservare l'equilibrio economico e finanziario del Servizio sanitario regionale, posto quale condizione prioritaria anche per accedere a tale ulteriore incremento. Con riferimento alla richiesta di informazioni sulle annualità pregresse, viene fatto presente che sulla base del monitoraggio periodico effettuato dal Tavolo di verifica degli adempimenti, con riferimento a quanto previsto dall'articolo 11 del decreto-legge n. 35 del 2019, continuano ad emergere per le regioni significativi spazi di spesa non utilizzati. Con riferimento al comma 2, viene rappresentato che la disposizione pone come condizione prioritaria il rispetto della disciplina di spesa di cui al comma 1, pertanto la nuova metodologia dovrà tener conto degli spazi finanziari disponibili. Inoltre, pone come condizione l'equilibrio economico e finanziario del servizio sanitario regionale e che i piani dei fabbisogni triennali ivi previsti, predisposti dalle regioni, vengono approvati con decreto interministeriale "ai fini del riscontro della relativa congruità finanziaria" introducendo quindi una ulteriore verifica del rispetto della nuova disciplina assunzionale di cui al comma 1;

in relazione all'articolo 6, viene precisato che le misure per il potenziamento dell'offerta assistenziale e il rafforzamento dei Dipartimenti di salute mentale, con la finalità di rafforzare la capacità di erogazione dei servizi sanitari e di incrementare l'utilizzo dei servizi sanitari e sociosanitari sul territorio delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia Sicilia e Sardegna, ricomprendono i progetti avviati e/o programmati a valere sulle risorse del Programma Nazionale Equità nella Salute, non pregiudicandone pertanto il completamento, l'attuazione e le tempistiche. Inoltre, si evidenzia che il PN Equità nella Salute ha impegnato al 29 febbraio 2024 (ultimo dato disponibile) 12,15 milioni di euro sui 625 milioni di euro complessivi (circa il 2 per cento della dotazione complessiva). Conseguentemente, in relazione alle somme già impegnate, il Governo conferma il completamento degli interventi o dei progetti con dette risorse. Viene altresì esclusa un'alterazione del profilo temporale degli oneri già scontati a legislazione vigente, tale da riflettersi sui saldi di finanza pubblica;

in relazione all'articolo 7, in materia di imposta sostitutiva sui compensi al personale sanitario per lo svolgimento di prestazioni aggiuntive, in relazione ai profili di quantificazione viene evidenziato che la stima del costo delle prestazioni aggiuntive oggetto dell'agevolazione è stata effettuata sulla base dei dati rilevati dal conto annuale. L'ammontare complessivo dei compensi interessati dall'agevolazione, riferito alle prestazioni rese dai dirigenti sanitari è stato stimato, considerando anche gli effetti delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 218, della legge n. 213 del 2023, in 483,5 milioni di euro milioni di euro al lordo degli oneri riflessi. L'ammontare complessivo dei compensi interessati dall'agevolazione, riferito alle prestazioni rese dal personale sanitario del comparto sanità è stato stimato, considerando anche gli effetti delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 219, della suddetta legge n. 213 del 2023, per un ammontare complessivo di compensi interessati dalla norma, in 190 milioni di euro al lordo degli oneri riflessi. Relativamente ai profili di copertura di cui al comma 6, con riferimento alla lettera *a*), viene confermato che la riduzione del fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-ter, comma 5, della legge n. 196 del 2009, iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute, non pregiudica le finalità iniziali del fondo; in relazione alla lettera *b*), viene rappresentato che da interrogazione effettuata al Sistema Informativo Entrate (SIE) della Ragioneria generale dello Stato, alla data del 7 giugno 2024 risultano affluite sanzioni amministrative per complessivi euro 97.600.873,31; con riguardo alla lettera *c*), viene confermata l'attuabilità del definanziamento di quanto stanziato ai fini della contrattazione collettiva; in relazione alla lettera *d*), viene confermata l'adeguatezza delle risorse rimanenti a fronte del fabbisogno 2024, in seguito alla riduzione dell'autorizzazione di spesa per le transazioni con soggetti danneggiati da trasfusione, emoderivati e vaccinazioni obbligatorie; circa la lettera *e*), tenuto conto che l'articolo 1, comma 246, della legge n. 213 del 2023, non ha definito uno specifico utilizzo delle somme di cui trattasi, rinviando di fatto alle decisioni del Ministero della salute nell'ambito degli obiettivi prioritari di cui all'articolo 1, commi 34 e 34-bis, della legge n. 662 del 1996, viene rappresentato che la copertura in questione non ha effetti sulla sostenibilità della spesa sanitaria, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, all'articolo 4, comma 1, primo periodo, dopo le parole: "per gli esami diagnostici," delle seguenti: "fino al 31 dicembre 2024, nel limite massimo delle risorse disponibili di cui al comma 3, ".".

La sottosegretaria SAVINO esprime, per quanto di competenza, un avviso conforme alla proposta del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

(1138) Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale

(Parere alla 9ª Commissione sugli emendamenti. Esame e rinvio)

La relatrice [NOCCO](#) (*FdI*) illustra gli emendamenti approvati fino al 1º luglio 2024 relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione all'articolo 1, occorre valutare, con riguardo all'emendamento 1.43 (testo 2), la sussistenza delle somme in conto residui anche considerato che la norma recava una copertura finanziaria per il solo anno 2019. In relazione alla proposta 1.97 (testo 2) occorre avere conferma che le ulteriori proroghe non comportino minori entrate. Per l'emendamento 1.0.30 (testo 2) occorre avere conferma della sussistenza delle somme oggetto di copertura a valere sul fondo destinato all'acquisito di beni alimentari di prima necessità e di carburanti, di cui all'articolo 1, comma 450, della legge 29 dicembre 2022, n. 197. Con riguardo all'articolo 2, per la proposta 2.100 segnala che recepisce la condizione posta in base all'articolo 81 sul testo del decreto-legge. Relativamente all'emendamento 2.19 (testo 2) occorre avere conferma della sussistenza delle somme oggetto di copertura a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica. Conferma della sussistenza delle risorse oggetto di copertura risulta necessaria anche per le identiche proposte 2.0.100 (testo corretto) e 2.0.12 (testo 2). L'emendamento 2.0.200 appare suscettibile di comportare maggiori oneri per l'utilizzo di somme andate in economia nel 2023 e quindi

non più disponibili. Circa la proposta 2.0.300 occorre valutare se l'istituzione del Sistema informativo per la lotta al caporalato può essere realizzabile con le sole risorse previste a legislazione vigente. Per quanto concerne l'articolo 3, per gli emendamenti 3.8, 3.26 (testo 2), identico a 3.27, occorre avere conferma della sussistenza delle somme oggetto di copertura sul conto residui di cui all'articolo 1, comma 499, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, anche considerato che gli stanziamenti consistono in 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. Relativamente alla proposta 3.28 (testo 2) occorre avere conferma della sussistenza delle somme oggetto di copertura a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 443, della legge 30 dicembre 2023, n. 213. L'emendamento 3.38 (testo 2) sembrerebbe comportare maggiori oneri in quanto a fronte di una copertura di 30 milioni di euro per il 2024 si provvede con la riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13, comma 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, che reca uno stanziamento di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. Per quanto concerne l'articolo 4, occorre valutare gli effetti finanziari degli identici emendamenti 4.0.6 (testo 2), 4.0.7 (testo 2) e 4.0.13 (testo 2), in particolare con riferimento alla lettera c) del comma 1, che elimina il limite di spesa di un milione di euro per il solo anno 2021, e con riferimento alla lettera d) che posticipa la decorrenza delle sanzioni dal 1° gennaio 2024 al 31 marzo 2025, nonché la compatibilità con la clausola di invarianza degli oneri di cui al comma 2. In relazione all'articolo 8, occorre valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 8.11 (testo 2), che prevede che il Commissario straordinario per far fronte a situazioni eccezionali provveda all'applicazione di programmi vaccinali, in conformità a quanto previsto dalla normativa nazionale e dell'Unione europea. Con riguardo all'articolo 9, occorre valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 9.0.100, in materia di monitoraggio della produzione e dell'acquisto di latte e di prodotti lattiero-caseari, che riduce le sanzioni dall'importo minimo di 5.000 euro e massimo di 20.000 euro all'importo minimo di 1.000 e massimo di 6.000 euro. In merito all'emendamento 9.0.2 (testo 2), in relazione agli adempimenti in esso previsti, appare necessario acquisire chiarimenti da parte del Governo, al fine di valutare la sostenibilità della clausola di invarianza degli oneri. In relazione all'articolo 11, sembra comportare maggiori oneri l'emendamento 11.28 (testo 2), che prevede che entro il 31 dicembre 2026, siano predisposti gli adeguamenti tecnici per garantire a valle delle captazioni il rilascio dei deflussi ecologici definiti a seguito delle sperimentazioni. Con riguardo all'articolo 12, appare suscettibile di determinare maggiori oneri l'emendamento 12.100, che al comma 4 dell'articolo 12 del provvedimento incrementa l'ulteriore contingente di personale non dirigenziale del Dipartimento per le politiche del mare della Presidenza del Consiglio dei ministri, da 5 a 7 unità equiparate alla categoria A del contratto collettivo nazionale di lavoro della Presidenza del Consiglio dei ministri e aggiunge 4 unità equiparate alla categoria B, riducendo al contempo, al medesimo comma 4, la quantificazione dei relativi oneri. A tale riguardo appare necessario acquisire dal Governo un aggiornamento della relazione tecnica, al fine di verificare la corretta copertura e la congruità della copertura, che appare comunque sovrastimata. Occorre valutare altresì gli effetti finanziari dell'emendamento 12.0.4 (testo 2). In relazione agli articoli 13 e 15, appare necessario valutare gli effetti finanziari, nonché acquisire elementi informativi e la valutazione del Governo, in relazione agli emendamenti 13.10 (testo 2) e 15.0.1. Sui restanti emendamenti approvati e trasmessi entro il 1° luglio, non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi istruttori richiesti dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(794) Tilde MINASI e altri. - Elargizioni e benefici in favore delle vittime dell'incuria nella gestione dei beni strumentali all'erogazione di servizi pubblici e di interesse economico generale

(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

La relattrice [AMBROGIO](#) (Fdl) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento, di origine parlamentare, risulta sprovvisto di relazione tecnica e si occupa di riconoscere elargizioni e benefici di natura economica in favore delle vittime di eventi dannosi. Per l'attuazione delle disposizioni è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per gli anni 2023 e 2024 e di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025.

Per quanto di competenza, fa presente che a fronte di diritti soggettivi in capo ai possessori dei

requisiti previsti è stata utilizzata una copertura finanziaria a tetto di spesa. In primo luogo, segnala che andrebbe aggiornata la copertura finanziaria. Inoltre, rende necessaria la conferma della sussistenza delle somme oggetto di copertura finanziaria di cui all'articolo 5. Richiede, pertanto, la predisposizione della relazione tecnica al fine di verificare la quantificazione degli oneri e della corrispondente copertura.

La sottosegretaria SAVINO concorda con la richiesta di predisposizione di una relazione tecnica sul provvedimento in esame.

La Commissione conviene quindi di richiedere, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1025) CRISANTI e altri. - Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di riconoscimento del titolo di dottore di ricerca conseguito in università non italiane

(Parere alla 7ª Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az), in sostituzione del relatore Claudio Borghi, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che è volto ad assicurare il riconoscimento automatico e l'equipollenza a tutti gli effetti di legge del titolo di dottore di ricerca conseguito in una università non italiana, che soddisfi i criteri di qualità certificati dalle agenzie accreditate dall'Associazione europea per l'assicurazione della qualità dell'istruzione superiore (ENQA - *European Association for Quality Assurance in Higher Education*), al titolo di dottore di ricerca conseguito in Italia.

Per quanto di competenza, al fine di escludere effetti finanziari, occorre valutare se dalla disposizione in esame possano derivare riscatti ai fini previdenziali e, per quanto riguarda il personale del settore pubblico, se possano conseguirne modifiche di qualifiche e inquadramenti. Risulta pertanto necessario acquisire al riguardo l'avviso del Governo.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di mettere a disposizione della Commissione i chiarimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1054) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane

(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'articolo 5, concernente la relazione annuale, che andrebbe assicurato che il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri possa adempiere alle attività previste dalla disposizione in esame con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Per quanto concerne la congruità dello stanziamento di cui al comma 4 dell'articolo 6, che prevede la corresponsione di un emolumento al personale sanitario operante nei comuni montani individuati dall'articolo 2, la relazione tecnica non fornisce alcun elemento che consenta di riscontrarne la congruità. Andrebbe, pertanto, indicata la platea destinataria e l'importo medio dell'emolumento, distinguendo personale dirigente e non dirigente dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. Relativamente all'articolo 9, in materia di sistemi di comunicazione, pur se la norma prevede che gli oneri connessi agli interventi sulle infrastrutture per garantire la continuità dei servizi di telefonia mobile e delle connessioni digitali sono posti a carico dei gestori delle infrastrutture di telefonia mobile, andrebbe escluso che ciò si rifletta nei contratti di programma in maggiori oneri o minori entrate per la parte pubblica. In merito all'articolo 11, in tema di ecosistemi montani, andrebbe assicurato che lo Stato e le regioni provvedano alle attività previste dalla disposizione con le risorse umane strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Andrebbero inoltre esplicitati gli eventuali risvolti finanziari discendenti dalla dichiarazione delle zone montane come zone floro-faunistiche e, in particolare, se da tale dichiarazione discendano particolari regimi agevolativi nei confronti dei proprietari o conduttori dei fondi rustici. Circa l'articolo 13, atteso che la norma sembra configurare in capo ai destinatari del contributo previsto dal comma 1 un diritto soggettivo e che questo mal si presta

ad essere ricompreso entro un determinato limite di spesa, andrebbero fornite maggiori informazioni circa i criteri e le modalità con cui il credito d'imposta sarà assegnato, al fine di assicurare che la concessione del credito d'imposta rispetti il limite di spesa previsto. Relativamente all'articolo 20, alla luce delle considerazioni svolte dalla relazione tecnica che evidenzia per l'istituzione e il funzionamento del Registro nazionale dei terreni silenti l'utilizzo delle risorse già destinate all'implementazione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale presenti sui capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, andrebbe chiarita l'entità di tali risorse e la loro idoneità a realizzare la finalità recata dalla presente disposizione. Inoltre, va rilevato che la relazione tecnica si sofferma soltanto sulla costituzione della banca-dati, mentre andrebbe assicurato che le attività di individuazione dei terreni, registrazione e inserimento di dati in capo alle regioni e ai comuni potranno essere svolte nell'ambito delle ordinarie risorse disponibili a legislazione vigente, senza il sostenimento di oneri straordinari per l'implementazione del servizio. Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota del bilancio n. 147.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi istruttori richiesti dalla relatrice. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1135) Susanna Donatella CAMPIONE e altri. - Introduzione nel codice penale del reato di violenza sessuale contro le donne, nel corso di un conflitto armato, come strumento di guerra

(Parere alla 2ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La senatrice [AMBROGIO](#) (Fdl), in sostituzione della relatrice Mennuni, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando per quanto di competenza che, considerato il tenore ordinamentale delle norme, non vi sono osservazioni da formulare.

La rappresentante del GOVERNO conviene con l'assenza di osservazioni della relatrice.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo.

La Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2021/2101, che modifica la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito da parte di talune imprese e succursali (n. 158)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, della legge 21 febbraio 2024, n. 15. Esame e rinvio)

Il relatore [GELMETTI](#) (Fdl) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che esso reca le disposizioni di attuazione, di adeguamento, di coordinamento e di raccordo della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva 2021/2101/UE, cosiddetta direttiva CBCR o "*Country-by-Country Reporting*". Tale disciplina stabilisce che imprese multinazionali di grandi dimensioni e le loro succursali rendano pubbliche, con una specifica informativa, le imposte sul reddito pagate e altre informazioni di natura aziendale, in modo da assicurare un controllo pubblico sulle strategie e sulle dinamiche fiscali delle società multinazionali.

L'articolo 1 introduce, nel decreto legislativo n. 139 del 2015, il nuovo Capo I-bis concernente la comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito da parte di talune imprese e succursali, in attuazione del Capo 10-bis della direttiva 2013/34/UE: i contenuti sostanziali sono definiti dai capoversi da 5-bis a 5-novies del suddetto articolo 1.

Per quanto di competenza, in merito al capoverso "Art. 5-ter", che prevede le condizioni in presenza delle quali un'impresa multinazionale è tenuta a redigere e pubblicare una relazione sulle imposte sul reddito, secondo modalità e forme indicate negli articoli successivi, appare opportuno acquisire dal Governo chiarimenti ed elementi informativi in merito alla platea delle imprese italiane interessate dall'attuazione di tali disposizioni.

In relazione al capoverso "Art. 5-novies", concernente le sanzioni connesse al mancato rispetto degli obblighi di comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito, rappresenta che la disposizione prevede la stipula di una apposita convenzione tra Unioncamere e Agenzia delle entrate per la definizione delle attività di collaborazione finalizzate al controllo della veridicità delle informazioni

contenute nella comunicazione CBCR, e che a tal fine è previsto a favore di Unioncamere un contributo annuo a decorrere dal 2024 di 400.000 euro. A tale riguardo, per i profili di quantificazione, evidenzia che Unioncamere rientra tra le amministrazioni pubbliche a fini di contabilità nazionale (SEC2010) e che la relazione tecnica, con riferimento agli oneri per Unioncamere connessi a tale convenzione, non rappresenta alcun elemento di quantificazione. Appare pertanto necessario che il Governo, ai sensi dell'articolo 19 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, fornisca una integrazione della relazione tecnica, recante l'illustrazione dei criteri utilizzati e delle ipotesi adottate per la quantificazione dell'onere di 400.000 euro previsto in ragione annua a decorrere dal 2024, al fine di verificare la congruità e l'adeguatezza di tali risorse, per l'assolvimento dei citati compiti di controllo da parte di Unioncamere.

L'articolo 2 dispone al comma 1 la clausola di copertura dell'onere recato dal capoverso "Art. 5-*novies*", mediante corrispondente riduzione del fondo per il recepimento della normativa europea, di cui all'articolo 41-*bis* della legge 24 dicembre 2012, n. 234, nonché al comma 2 la clausola di invarianza finanziaria con riguardo a tutte le altre disposizioni dello schema in esame.

In relazione al comma 1, il Governo dovrebbe confermare la disponibilità delle risorse del fondo per il recepimento della normativa europea, e l'adeguatezza delle rimanenti risorse a fronte degli impegni di spesa programmati.

In relazione alle altre disposizioni dello schema di decreto in esame, il Governo dovrebbe confermare la sostenibilità della clausola di invarianza degli oneri di cui al comma 2 dell'articolo 2, e che le amministrazioni interessate saranno in grado di provvedere agli adempimenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia al *dossier* del Servizio del bilancio del Senato n. 159 e della Camera dei deputati n. 220.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di dare riscontro alle richieste di chiarimento del relatore. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è ulteriormente convocata oggi, martedì 2 luglio 2024, alle ore 15,45.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,35.

1.4.2.2.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 261 (pom.) del 02/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)
MARTEDÌ 2 LUGLIO 2024
261ª Seduta (2ª pomeridiana)
Presidenza del Presidente
[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(1173) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti)

Il relatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, proponendo, per quanto di competenza, di ribadire il parere non ostativo sul testo già reso alla Commissione di merito, che non risulta aver apportato modifiche.

Con riguardo agli emendamenti, in relazione alle identiche proposte 1.0.1 e 1.0.2, segnala l'esigenza di valutare se la proroga di sei mesi possa operare nell'ambito delle risorse stanziare dalla legge di bilancio per il 2024.

In relazione all'emendamento 3.1, fa presente che comporta maggiori oneri in quanto, a fronte di oneri di natura corrente, provvede con risorse in conto capitale costituendo una dequalificazione della spesa in violazione della normativa contabile.

Non ha osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

La sottosegretaria SAVINO, dopo aver concordato sulla proposta del relatore in ordine al testo, con riguardo agli emendamenti esprime un avviso contrario sulle identiche proposte 1.0.1 e 1.0.2, che risultano suscettibili di determinare maggiori oneri non quantificati e non coperti.

In relazione all'emendamento 3.1, conviene sulla valutazione di onerosità della Commissione, in quanto la copertura è in violazione della normativa contabile, comportando una dequalificazione della spesa.

Sui restanti emendamenti, conformemente al relatore, non ha osservazioni da formulare.

Nessuno chiedendo di intervenire, il relatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE) formula la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.0.1, 1.0.2 e 3.1.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti."

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone in votazione la proposta testé illustrata, che risulta approvata.

(785) CALANDRINI e altri. - Disposizioni per la celebrazione del centenario della città di Latina 1932-2032 "Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza"

(Parere alla 7ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [LIRIS](#) (*FdI*) illustra il testo formulato in sede redigente dalla 7ª Commissione permanente, indicato come testo base in relazione all'esame, in sede deliberante, del disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO si associa all'assenza di osservazioni del relatore.

Non essendovi richieste di intervento, il relatore [LIRIS](#) (*FdI*) formula la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo licenziato in sede redigente dalla 7ª Commissione permanente e indicato come testo base relativo al disegno di legge in titolo in sede deliberante, esprime per quanto di competenza parere non ostativo."

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di parere.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 16.

1.4.2.3. 10[^] Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

1.4.2.3.1. 10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 206 (pom.) del 02/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

10ª Commissione permanente
(AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE)
MARTEDÌ 2 LUGLIO 2024
206ª Seduta (2ª pomeridiana)
Presidenza del Presidente
[ZAFFINI](#)

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(1173) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Riferisce sui profili di competenza del decreto-legge n. 61 il relatore [SILVESTRO](#) (FI-BP-PPE), il quale rileva che l'articolo 1, comma 1, prevede il riconoscimento alle associazioni professionali a carattere sindacale fra militari (APCSM) di specifici distacchi e permessi retribuiti. Il successivo comma 2 precisa che alla ripartizione dei distacchi e dei permessi si provvede ai sensi dell'articolo 1480, comma 5, del Codice dell'ordinamento militare, mentre il comma 3 riguarda la fruizione delle ore di permesso.

L'articolo 2 modifica il comma 2 dell'articolo 2257-ter del Codice dell'ordinamento militare, in materia di rappresentatività delle APCSM.

L'articolo 3 dispone un incremento di 10 milioni per il 2024 del Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della difesa.

Il [PRESIDENTE](#) constata che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale.

Cede quindi la parola al relatore per la formulazione di una proposta di parere.

Il relatore [SILVESTRO](#) (FI-BP-PPE) propone alla Commissione l'emissione di un parere favorevole. Poiché nessuno chiede di intervenire per dichiarazione di voto, il [PRESIDENTE](#), previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che viene approvata.

(794) Clotilde MINASI e altri. - Elargizioni e benefici in favore delle vittime dell'incuria nella gestione dei beni strumentali all'erogazione di servizi pubblici e di interesse economico generale

(Parere alla 1ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice [MURELLI](#) (LSP-PSd'Az) specifica preliminarmente che la finalità del disegno di legge in esame è connessa, come esplicitato dall'articolo 1, al principio solidaristico di cui all'articolo 2 della Costituzione, mentre l'articolo 2 dispone che le elargizioni e i benefici riconosciuti ai sensi della legge 20 ottobre 1990, n. 302, e della legge 3 agosto 2004, n. 206, e tutti i benefici riconosciuti dalla normativa vigente in favore delle vittime del terrorismo siano estesi alle vittime di eventi dannosi

derivanti da una serie di cause elencate nella disposizione.

Ai beneficiari di cui all'articolo 3, comprendenti coloro che abbiano subito un'invalità permanente per effetto delle lesioni riportate, spettano elargizioni di natura economica, nonché ulteriori benefici, quali il diritto di precedenza nelle assunzioni presso le amministrazioni e gli enti pubblici, l'esenzione dai *ticket* sanitari per le prestazioni rese necessarie in conseguenza degli eventi dannosi e l'assistenza psicologica a carico dello Stato.

Il [PRESIDENTE](#) constata che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale.

Cede quindi la parola al relatore per la formulazione di una proposta di parere.

La relatrice [MURELLI](#) (*LSP-PSd'Az*) propone alla Commissione l'emissione di un parere favorevole. Poiché nessuno chiede di intervenire per dichiarazione di voto, il [PRESIDENTE](#), previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole della relatrice, che viene approvata.

[\(1054\) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane](#)

(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [RUSSO](#) (*FdI*) nota che tra le finalità del disegno di legge in esame di cui all'articolo 1 ha rilevanza, con riguardo alla competenza della Commissione, la promozione di processi di sviluppo coerenti con le caratteristiche e le peculiarità delle zone montane, atti a limitare gli squilibri economici e sociali rispetto agli altri territori. Il provvedimento è inoltre finalizzato a garantire ai residenti nelle aree montane l'esercizio effettivo dei diritti civili e sociali e l'accesso agevole ai servizi pubblici essenziali, fra i quali la sanità, anche mediante strumenti e servizi idonei a favorire l'accessibilità per le persone con disabilità.

Il comma 1 dell'articolo 3 definisce la Strategia per la montagna italiana (SMI), volta a promuovere tra l'altro la crescita e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, nonché la possibilità di accesso alle infrastrutture digitali e ai servizi essenziali, con riguardo prioritario a quelli socio-sanitari. L'articolo 6, comma 1, prevede incentivi relativi alle possibilità di carriera per gli esercenti professioni sanitarie, gli operatori sociosanitari e i medici impiegati presso strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche o private accreditate ubicate nei comuni montani.

I successivi commi 2 e 3 attribuiscono crediti d'imposta relativi alla locazione o all'acquisto di un immobile a uso abitativo per fini di servizio o coloro che prestano servizio in strutture sanitarie e sociosanitarie di montagna o vi effettuano il servizio di medico di base.

Il comma 4 dispone il riconoscimento di uno speciale emolumento a favore del personale dirigente e non dirigente dipendente dalle aziende e dagli enti del Servizio sanitario nazionale che ricadono nei comuni montani, oltre che per i medici di medicina generale e per i pediatri di libera scelta operanti nei medesimi comuni. Allo scopo, il comma 7 incrementa il finanziamento del SSN a decorrere dal 2024.

Il comma 5 dell'articolo 13 consente ai comuni montani l'affidamento diretto di specifici lavori pubblici a determinati soggetti che conducono aziende agricole e gestori di rifugi con impiego esclusivo del lavoro proprio e dei familiari di cui all'articolo 230-*bis* del codice civile, nonché di macchine e attrezzature di loro proprietà, nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori.

L'articolo 16 specifica che è obiettivo del Capo V la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1, riguardanti lo sviluppo economico e sociale, il turismo, l'occupazione e il ripopolamento delle zone montane, anche in considerazione della condizione peculiare dei lavoratori frontalieri e delle professioni della montagna.

Le professioni della montagna sono riconosciute dall'articolo 16 quali presidi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale delle zone montane. Il comma 2 dispone che, ferme restando le professioni già riconosciute, la SMI possa individuare ulteriori professioni di montagna.

L'articolo 18 riconosce uno sgravio contributivo in favore dei datori di lavoro per ciascun lavoratore dipendente a tempo indeterminato, che non abbia compiuto il quarantunesimo anno di età e svolga stabilmente la propria attività in modalità di lavoro agile in un comune montano con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, a condizione che lo stesso lavoratore vi trasferisca l'abitazione principale e il domicilio stabile.

Il senatore [MAGNI](#) (*Misto-AVS*) osserva che il provvedimento concerne tematiche particolarmente delicate, aventi ad oggetto la promozione delle zone montane, che meriterebbero ulteriori approfondimenti.

In ragione di ciò, reputa non opportuno procedere alla votazione del parere nella presente seduta. La senatrice [CAMUSSO](#) (*PD-IDP*), nell'associarsi alle osservazioni formulate dal senatore Magni, osserva che il disegno di legge affronta numerosi profili di natura contrattuale in violazione della competenza riservata dalla Costituzione ai contratti collettivi nazionali.

Anche le disposizioni riguardanti l'attribuzione di un credito d'imposta relativo alla locazione o all'acquisto di unità immobiliari in favore di coloro che prestano servizio in strutture sanitarie ubicate in zone montane rischia di introdurre, a suo avviso, un'ingiustificata sperequazione, oltre che segmentare ulteriormente (ed inopportunamente) la disciplina dei rapporti di lavoro.

Il senatore [MAZZELLA](#) (*M5S*) si associa alle considerazioni svolte dai senatori Magni e Camusso. Il relatore [RUSSO](#) (*FdI*) invita gli intervenuti a tenere conto della necessità di far pervenire il parere alla Commissione di merito anteriormente alla scadenza del termine stabilito per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno.

Il presidente [ZAFFINI](#) sottolinea del pari la necessità di far pervenire il parere in tempi congrui alla Commissione di merito.

Il senatore [MAGNI](#) (*Misto-AVS*), ad integrazione di quanto precedentemente osservato, rileva che il provvedimento sembra dar luogo ad una disciplina eccessivamente differenziata in relazione alla peculiarità del luogo.

Il [PRESIDENTE](#) replica osservando che la peculiarità delle zone montane ben può configurare l'istituzione di normative specifiche ad esse dedicate.

La senatrice [CAMUSSO](#) (*PD-IDP*) osserva il provvedimento non configura, in ogni caso, delle semplici agevolazioni, prevedendo delle specifiche corsie preferenziali anche in ambito concorsuale.

La senatrice [CANTU'](#) (*LSP-PSd'Az*) si riserva di far pervenire al relatore una proposta di osservazione da inserire nella sua proposta di parere.

Il [PRESIDENTE](#), preso atto delle risultanze del dibattito, propone di rinviare l'esame del provvedimento alla seduta già convocata per domani, mercoledì 3 luglio, alle ore 13.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina della dottoressa Federica Celestini Campanari a presidente dell'Agenzia italiana per la gioventù ([n. 51](#))

(Parere al Ministro per lo Sport e i Giovani, ai sensi dell'articolo 1, della legge 24 gennaio 1978, n. 14 e dell'articolo 55, comma 4, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 giugno.

Il [PRESIDENTE](#) constata che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale.

La senatrice [LEONARDI](#) (*FdI*), preso atto delle risultanze delle audizioni svoltesi nella prima seduta pomeridiana, propone l'espressione di un parere favorevole.

Non essendovi richieste di intervento, si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto.

Partecipano alla votazione i senatori [CAMUSSO](#) (*PD-IDP*), [CANTU'](#) (*LSP-PSd'Az*), [LEONARDI](#) (*FdI*), [MAGNI](#) (*Misto-AVS*) (in sostituzione della senatrice Segre), [MANCINI](#) (*FdI*), [MAZZELLA](#) (*M5S*), [MURELLI](#) (*LSP-PSd'Az*), [PETRUCCI](#) (*FdI*) (in sostituzione del senatore Berrino), [RUSSO](#) (*FdI*), [SATTA](#) (*FdI*), [SILVESTRO](#) (*FI-BP-PPE*), [TERNULLO](#) (*FI-BP-PPE*), [ZAFFINI](#) (*FdI*), [ZAMBITO](#) (*PD-IDP*), [ZAMPA](#) (*PD-IDP*) e [ZULLO](#) (*FdI*).

La proposta di parere favorevole è approvata con 11 voti favorevoli e 5 contrari.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al miglioramento e alla garanzia del rispetto delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla lotta ai rapporti di lavoro regolari camuffati da tirocini ("direttiva sui tirocini") ([COM\(2024\) 132 definitivo](#))

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea. Approvazione di una risoluzione: Doc. XVIII, n. 14) Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 giugno.

Il relatore [SATTA](#) (*FdI*) dà conto di una nuova proposta di risoluzione favorevole con osservazione (pubblicata in allegato).

Il senatore [MAZZELLA](#) (*M5S*) chiede delucidazioni al relatore sul mancato rispetto del principio di proporzionalità da parte della proposta di direttiva, evidenziato nelle premesse della risoluzione.

La senatrice [CAMUSSO](#) (*PD-IDP*) rileva che la proposta di risoluzione del relatore recepisce le osservazioni formulate dalla propria parte politica in ordine alla salvaguardia della specificità della normativa nazionale; preannuncia pertanto il voto favorevole del suo Gruppo.

Il relatore [SATTA](#) (*FdI*) replica quindi al senatore Mazzella precisando che la sua proposta di risoluzione mira, per l'appunto, a garantire il rispetto della normativa nazionale, mantenendo ferma la distinzione fra tirocinio curricolare ed apprendistato.

Non essendovi altre richieste di intervento, la proposta di risoluzione favorevole con osservazione del relatore viene, previa verifica del numero legale, posta ai voti ed approvata all'unanimità.

IN SEDE REFERENTE

(1161) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 12 giugno.

Il [PRESIDENTE](#) riepiloga brevemente l'*iter* del provvedimento, ricordando che nella giornata odierna si è concluso il ciclo di audizioni. Dà inoltre conto del parere espresso dal Comitato per la legislazione.

Ponendo l'accento sul fitto calendario istituzionale della Commissione e dell'Assemblea e sottolineando altresì la necessità di consentire alla Camera dei deputati un ragionevole lasso di tempo per esaminare il decreto-legge in seconda lettura, propone quindi di fissare il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno per la giornata di domani, alle ore 12.

Si apre un dibattito sull'ordine dei lavori.

Il senatore [MAZZELLA](#) (*M5S*) reputa il termine proposto dal Presidente eccessivamente stringente, considerata la particolare complessità del decreto, e ne propone la posticipazione alle ore 18.

La senatrice [ZAMBITO](#) (*PD-IDP*), pur comprendendo le ragioni addotte dalla Presidenza, osserva che gli esiti del ciclo di audizioni appena conclusosi impongono una ponderata analisi del testo del decreto-legge. Sul punto, inoltre, non può in ogni caso prescindere dalla risposta che sarà fornita dal Governo alle istanze manifestate dalle regioni.

Il [PRESIDENTE](#) osserva che gli intendimenti del Governo potranno essere manifestati nell'espressione del parere sugli emendamenti presentati, precisando altresì che, allo stato attuale, le stesse regioni hanno formulato delle mere proposte, non ancora connotate dal crisma dell'ufficialità.

La senatrice [ZAMBITO](#) (*PD-IDP*) ritiene che la prevista calendarizzazione in Assemblea per la giornata di martedì della prossima settimana rappresenti già una forte compressione delle prerogative della Commissione. Nel precisare che la propria parte politica non nutre intenti di natura ostruzionistica, auspica comunque che venga concesso un congruo lasso di tempo per approfondire le tematiche connesse al decreto-legge. Si associa pertanto alla richiesta formulata dal senatore Mazzella.

Il [PRESIDENTE](#), preso atto delle risultanze del dibattito, propone quindi di fissare il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno per la giornata di domani, alle ore 18.

La Commissione conviene.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore [MAZZELLA](#) (*M5S*) osserva che le finalità del decreto-legge possono, sotto alcuni aspetti, anche essere condivisibili, in quanto la prevista riduzione delle liste di attesa viene incontro a numerose istanze. È pertanto da salutare favorevolmente l'istituzione di un *database* nazionale per le liste di attesa al fine di implementare un efficace monitoraggio. Tuttavia, il provvedimento non prevede i necessari stanziamenti di risorse per una corretta ed efficace implementazione delle misure, rischiando così di tradire i suoi scopi.

Non viene inoltre presa in adeguata considerazione la grave carenza di personale di cui soffre attualmente il Servizio sanitario nazionale (nella sola fascia del personale paramedico, vi sarebbe necessità di ulteriori 70.000 infermieri), così come non sembrano debitamente affrontate altre tematiche fondamentali (dalla necessità di ridurre il "turismo sanitario" alle problematiche di settori specifici, come quella delle liste di attesa dei malati oncologici).

Preannuncia quindi la presentazione di emendamenti volti ad individuare un efficace punto di incontro tra Stato e regioni ed a sanare le problematiche evidenziate, auspicando che le forze politiche di maggioranza e di opposizione possano collaborare proficuamente per giungere a un effettivo miglioramento del testo. Presupposto di ciò, tuttavia, non potrà che essere un atteggiamento, da parte della maggioranza, a valutare nel merito e senza pregiudizi di principio le proposte emendative che saranno formulate dalle opposizioni.

La senatrice [CAMUSSO](#) (PD-IDP) rimarca la difficile situazione in cui versa il Servizio sanitario nazionale, prigioniero ormai da anni di una drammatica carenza di personale, che incide profondamente sull'organizzazione del lavoro e sulla salute dei singoli lavoratori.

Procedendo alla disamina dell'articolato, osserva quindi che appare decisamente insufficiente non prevedere lo stanziamento di adeguate risorse economiche e l'assunzione di nuovo personale, restando pertanto ancorati a soluzioni (come quella del personale assunto "a gettone") che vulnerano profondamente il principio fondante del Servizio sanitario stesso, ossia la presa in carico del paziente.

Un'altra problematica, strettamente connessa a quella precedente, concerne poi gli onerosi ritmi lavorativi imposti al personale presente, con turni eccessivamente prolungati e senza un orario definito. La soluzione proposta, ossia aumentare l'entità dello straordinario attraverso una sua defiscalizzazione, non risolve affatto il problema delle carenze strutturali del servizio e della salute dei lavoratori, configurando per contro un'applicazione distorsiva dell'istituto.

Avendo riguardo ai profili appena elencati, ritiene che il testo dia luogo ad una corporativizzazione della tassazione sul lavoro, con conseguenti evidenti discriminazioni. Sarebbe per contro auspicabile incrementare le retribuzioni, avendo altresì riguardo al benessere lavorativo delle persone.

In considerazione dell'imminente inizio della seduta dell'Assemblea, il [PRESIDENTE](#) rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL PROGETTO DI ATTO

LEGISLATIVO DELL'UNIONE EUROPEA N. COM(2024) 132 DEFINITIVO (*Doc. XVIII*, n. 14)

La 10ª Commissione permanente,

esaminata la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al miglioramento e alla garanzia del rispetto delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla lotta ai rapporti di lavoro regolari camuffati da tirocini (COM (2024) 132 definitivo),

vista la relazione sull'Atto predisposta dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,

premesso che:

l'azione della Commissione europea ha la finalità di migliorare le condizioni di lavoro dei tirocinanti, anche riguardo la retribuzione, l'inclusività e la qualità dei tirocini;

i tirocini di qualità possono risultare di aiuto per i giovani, consentendo loro di acquisire esperienza pratica di lavoro e nuove competenze utili a trovare sbocchi occupazionali adeguati, mentre per i datori di lavoro costituiscono un'opportunità per attrarre e formare persone di talento cui offrire un impiego; la proposta di direttiva reca disposizioni volte a garantire i tirocinanti, qualificati come lavoratori, rispetto al godimento dei diritti relativi alla retribuzione equa, alla protezione sociale e alle condizioni di lavoro;

la proposta medesima è inoltre mirata a contrastare il fenomeno dei rapporti di lavoro stabili spacciati per tirocini;

considerato che:

la base giuridica della proposta è l'articolo 153, paragrafo 1, lettera *b*), del TFUE, applicandosi solo ai soggetti aventi un rapporto di lavoro quale definito dalla legge, dai contratti collettivi o dalle prassi in vigore in ciascuno Stato membro;

il medesimo articolo 153, paragrafo 2, lettera *b*), precisa che le direttive possono essere adottate «tenendo conto delle condizioni e delle norme tecniche esistenti in ciascuno degli Stati membri»; in base alla normativa italiana il tirocinio curriculare consiste in un periodo di orientamento e formazione al lavoro, che presenta elementi comuni con il contratto di lavoro, ma non assume la forma di lavoro subordinato, diversamente dal contratto di apprendistato;

la proposta di direttiva rispetta il principio di sussidiarietà; non risulta invece del tutto rispettato il principio di proporzionalità, in quanto il richiamato principio di non discriminazione sembrerebbe comportare la riconduzione del tirocinio nell'ambito dei contratti di lavoro dipendente;

la legislazione italiana e le Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento risultanti dagli accordi fra Stato e regioni, in via di aggiornamento, determinano un aumento progressivo della tutela dei tirocinanti, nel rispetto dello *status* giuridico dei tirocini;

la normativa unionale proposta potrebbe dare luogo a contraddizioni con il quadro normativo italiano, che contempla la distinzione fra tirocinio e rapporto di lavoro, e quindi determinare un aumento delle controversie e una diminuzione dell'offerta di tirocini;

rilevato come i tirocini possono altresì contribuire a ridurre il tasso di disoccupazione giovanile nell'UE, nonché il numero dei cosiddetti NEET, ossia dei giovani che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo, anche al fine di conseguire l'obiettivo che l'UE si è fissata di ridurre, entro il 2030, il tasso di giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 29 anni dal 12,6 per cento (dato del 2019) al 9 per cento;

ritenuto inoltre che lo strumento del tirocinio, in quanto periodo di orientamento e di formazione svolto in un contesto lavorativo e finalizzato all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, resta fondamentale per il contrasto al deterioramento delle prospettive occupazionali dei giovani in Italia, esprime in via generale una valutazione favorevole delle finalità generali della proposta di direttiva. Richiama comunque l'opportunità di una salvaguardia adeguata delle specificità degli ordinamenti nazionali e di un'individuazione degli effettivi ambiti di applicazione, al fine di consentire una migliore valutazione del rapporto tra gli oneri attuativi e i benefici attesi dall'adozione dell'Atto esaminato.

La presente risoluzione è da intendersi anche quale atto di indirizzo al Governo ai sensi dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

1.4.2.4. Comitato per la legislazione

1.4.2.4.1. Comitato per la legislazione - Seduta n. 40 (ant.) del 26/06/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2024

40ª Seduta

Presidenza del Presidente

[GIORGIS](#)

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(1161) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie

(Parere alla 10a Commissione, ai sensi dell'articolo 20-bis, commi 5 e 8, del Regolamento. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore [CATALDI](#) (M5S) illustra la proposta di parere pubblicata in allegato.

Evidenzia, in particolare, i profili di criticità connessi all'utilizzo della decretazione d'urgenza come strumento ordinario di produzione normativa.

Sulla proposta di parere conviene il Comitato.

(1162) Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali

(Parere alla 8a Commissione, ai sensi dell'articolo 20-bis, commi 5 e 8, del Regolamento. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

La relatrice [VERSACE](#) (Misto-Az-RE) illustra la proposta di parere pubblicata in allegato.

Il presidente [GIORGIS](#) ringrazia la relatrice per l'accurata analisi e per l'elaborazione di proposte di modifica puntuale del disegno di legge; si tratta di un lavoro faticoso che può contribuire a rendere i testi legislativi più intellegibili e quindi più efficaci.

Richiama l'indagine conoscitiva in corso di svolgimento in sede congiunta con l'omologo organo della Camera dei deputati, sottolineando come le audizioni offrano riflessioni e considerazioni preziose che possono rafforzare l'apparato argomentativo dei pareri del Comitato per la legislazione.

Sulla proposta di parere conviene il Comitato.

(1173) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate

(Parere alla 3a Commissione, ai sensi dell'articolo 20-bis, commi 5 e 8, del Regolamento. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il relatore [MATERA](#) (FdI) illustra la proposta di parere pubblicata in allegato.

Sulla proposta di parere conviene il Comitato.

La seduta termina alle ore 10,05.

[PARERE APPROVATO](#)

DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

SUL DDL 1161

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

il disegno di legge non è corredato dall'analisi tecnico-normativa e dalla relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione;

al fine di valutare l'efficacia delle misure adottate rispetto agli obiettivi perseguiti di miglioramento dell'efficienza dell'offerta assistenziale e della tempestività nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, anche ai fini della riduzione delle liste di attesa e del rispetto dei tempi massimi previsti per l'accesso ai livelli essenziali di assistenza (LEA), ritiene opportuno prevedere specifici meccanismi di monitoraggio dell'attuazione delle disposizioni, integrando con un'analisi dei dati la relazione sullo stato sanitario del Paese prevista dall'articolo 8 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;

sotto il profilo della qualità della legislazione:

si rileva preliminarmente la non corretta formulazione di alcune disposizioni e, in particolare, un'insufficiente attenzione alla chiarezza, con il ricorso non necessario né uniforme a sigle, espressioni tecnico-gergali e formule talora ellittiche. Per quanto riguarda le sigle, si segnalano il comma 4 dell'articolo 1, il comma 8 dell'articolo 3 e l'alinnea del comma 1 dell'articolo 6, dove sono riportate tra parentesi, rispettivamente, le sigle MCS, PDTA e DSM e CF, che non vengono poi mai utilizzate nel testo del decreto-legge; al comma 8 dell'articolo 3 ricorre anche la sigla ASL. In merito alle formule ellittiche, si evidenzia, al comma 1 dell'articolo 1, l'utilizzo dell'espressione «liste di attesa» senza ulteriore specificazione; benché si tratti chiaramente dell'oggetto principale del decreto-legge, per maggiore chiarezza e completezza della disposizione appare opportuna un'integrazione;

si rileva, inoltre, un utilizzo non corretto dei riferimenti sia a investimenti e sub-investimenti del PNRR sia a piani e programmi nazionali, che, menzionati in questo decreto-legge come in molti altri provvedimenti normativi, spesso non sono sufficientemente identificabili. Con riguardo al PNRR, la collocazione nelle missioni e nelle relative componenti del Piano stesso è spesso indicata in maniera incompleta e manca di uniformità nell'insieme dell'ordinamento, mentre i codici numerici degli investimenti sono di difficilissima, quando non impossibile, reperibilità. Quanto a piani e programmi, le loro denominazioni ufficiali non sono quasi mai desumibili da atti normativi o amministrativi ed è necessario rifarsi, per un tentativo di riscontro, ai siti *internet* istituzionali dei singoli Ministeri, che tuttavia non forniscono sempre indicazioni univoche;

con riguardo ai presupposti di straordinaria necessità e urgenza,

ferme le valutazioni di competenza della Commissione affari costituzionali, l'adozione del provvedimento è motivata nel preambolo facendo riferimento alla straordinaria necessità e urgenza di definire misure volte a garantire la tempestiva attuazione di un programma straordinario per la riduzione delle liste di attesa per le prestazioni sanitarie, al fine di superare le criticità connesse all'accessibilità e alla fruibilità delle prestazioni e garantire l'erogazione dei servizi entro tempi appropriati, rispetto alla patologia e alle necessità di cura;

al riguardo, si rileva l'assenza di argomentazioni specifiche sulla sussistenza del requisito della straordinarietà del caso di necessità e d'urgenza costituzionalmente prescritto per l'adozione da parte del Governo di provvedimenti provvisori con forza di legge. Anche in presenza di un intervento normativo necessario e urgente ai fini di una piena tutela di un diritto fondamentale dell'individuo quale quello alla salute è, infatti, indispensabile che sia indicata specificamente l'imprevedibilità del caso;

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto,

il decreto-legge reca misure di contenuto specifico, corrispondenti agli ambiti materiali descritti nel titolo e omogenee sotto gli aspetti finalistico e funzionale;

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

l'articolo 2, comma 2, fa riferimento alle «aziende sanitarie locali e ospedaliere», mentre in tutte le altre occorrenze del decreto-legge (art. 1, comma 6; art. 3, comma 9 e, in una formulazione che non

richiama le aziende ospedaliere, comma 10; art. 4, comma 2) il riferimento è alle «aziende sanitarie e ospedaliere»; se ne deduce che sarebbe opportuno sopprimere la parola «locali» al comma 2 e, analogamente, all'articolo 3, comma 8, sostituire la sigla ASL, che peraltro non ricorre mai altrove nel decreto-legge, con «azienda sanitaria».

l'articolo 2, comma 3, stabilisce che l'Organismo di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria, istituito dal comma 1 del medesimo articolo, «può accedere presso le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale [...] per verificare e analizzare le disfunzioni emergenti» e «può acquisire [...] documentazione e richiedere chiarimenti e riscontri»; stabilisce poi che «a conclusione degli accertamenti, gli esiti delle verifiche svolte dall'Organismo» costituiscono elementi di valutazione per l'applicazione di misure sanzionatorie e premiali, mentre il successivo comma 6 quantifica gli «oneri di missione per l'espletamento delle ispezioni di cui al comma 3». Dall'insieme di queste disposizioni emerge un disallineamento tra il comma 3, che prevede la possibilità di accedere, e il comma 6, che parla di ispezioni; inoltre, il termine «accertamenti» è riferito sia all'acquisizione di documentazione e chiarimenti che al risultato degli accessi presso le strutture sanitarie. Per ovviare a possibili fraintendimenti, si ritiene opportuno allineare le formulazioni dei commi 3 e 6 e integrare il quarto periodo del comma 3;

all'articolo 2, comma 4, il sesto periodo introduce una disciplina transitoria che consente al Ministero della salute di fare ricorso a venti unità di personale in comando, distacco o fuori ruolo delle altre pubbliche amministrazioni «nelle more dell'attuazione delle disposizioni di cui al sesto periodo», con un riferimento palesemente errato; il rinvio dovrebbe essere fatto piuttosto al quarto periodo, che prevede la facoltà per il medesimo Ministero della salute di reclutare venti unità di personale non dirigenziale per il funzionamento dell'Organismo istituito dal comma 1.

all'articolo 3, comma 4, è utilizzato il termine «*ticket*» come equivalente di uso comune per indicare la quota di partecipazione alla spesa da parte del cittadino, formulazione poi utilizzata, sebbene in modo non del tutto corretto, al comma 7 del medesimo articolo;

l'articolo 4, comma 2, secondo periodo, prevede che «l'attività libero-professionale è soggetta a verifica da parte della direzione generale aziendale, con la conseguente applicazione di misure, consistenti anche nella sospensione del diritto all'attività stessa», in riferimento alla finalità di assicurare il rapporto corretto ed equilibrato tra attività istituzionale e libero-professionale. La formulazione è particolarmente ellittica, potendo ritenere che per «misure» si intendano sanzioni da applicare in caso di inosservanza delle disposizioni del primo periodo. Per una migliore e più chiara formulazione del secondo periodo, appare opportuno modificare il secondo periodo;

l'articolo 5, comma 1, reca una disciplina transitoria relativamente alla spesa per il personale delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale delle regioni, che si applica «fino alla data di adozione dei decreti di cui al comma 2». Tuttavia, il comma 2 reca la previsione di adozione di differenti decreti del Ministro della salute rispettivamente al primo e al secondo periodo; al primo periodo si prevede, infatti, l'adozione di una metodologia per la definizione del fabbisogno di personale degli enti del SSN, mentre al secondo periodo si prevede che i piani dei fabbisogni triennali di personale predisposti dalle regioni siano a loro volta approvati con appositi decreti del Ministro. Poiché si ritiene che i decreti fino alla cui adozione si applica la disciplina recata dal comma 1 siano quelli di cui al secondo periodo, è opportuno un intervento normativo in tal senso;

in base ai parametri stabiliti dall'articolo 20-*bis* del Regolamento,
sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto,

al fine di valutare l'efficacia delle misure adottate rispetto agli obiettivi di miglioramento dell'efficienza dell'offerta assistenziale e della tempestività nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, invita il Governo a prevedere specifici meccanismi di monitoraggio e a integrare con un'analisi dei dati la relazione sullo stato sanitario del Paese prevista dall'articolo 8 della legge 23 dicembre 1978, n. 833; sotto il profilo della qualità della legislazione,

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

invita la Commissione di merito a valutare le proposte emendative di seguito indicate:

All'articolo 1, comma 1, dopo le parole: «le liste di attesa» sono inserite le seguenti: «delle prestazioni sanitarie».

All'articolo 2, comma 2, primo periodo, sopprimere la parola: «locali».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 8, sostituire le parole: «della ASL» con le seguenti: «dell'azienda sanitaria».

All'articolo 2, comma 3, al primo periodo, sostituire le parole: «può accedere» con le seguenti: «può effettuare ispezioni» e, al quarto periodo, sostituire le parole: «A conclusione degli accertamenti» con le seguenti: «A conclusione delle ispezioni e degli accertamenti».

All'articolo 2, comma 4, sesto periodo, sostituire le parole: «sesto periodo» con le seguenti: «quarto periodo».

All'articolo 3, comma 4, sostituire le parole: «del ticket, ove previsto» con le seguenti: «della quota di partecipazione alla spesa da parte del cittadino, ove prevista».

Conseguentemente, al comma 7, sostituire le parole: «al costo» con le seguenti: «alla spesa da parte del cittadino».

All'articolo 4, comma 2, sostituire le parole: «applicazione di misure» con le seguenti: «applicazione di sanzioni in caso di inosservanza delle disposizioni di cui al primo periodo».

All'articolo 5, comma 1, dopo le parole: «di cui al comma 2,» inserire le seguenti: «secondo periodo,».

PARERE APPROVATO
DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE
SUL DDL 1162

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

il disegno di legge non è corredato dall'analisi tecnico-normativa e dalla relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione;

l'articolo 3 del decreto-legge prevede la possibilità per il Commissario straordinario alla ricostruzione di cui all'articolo 20-ter del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, di avvalersi per le verifiche a campione sugli interventi per i quali siano stati concessi contributi per la ricostruzione privata, di organi statali e di enti pubblici competenti nelle attività ispettiva, di controllo e di vigilanza per la prevenzione e la repressione di illeciti correlati all'utilizzo di contributi pubblici mediante convenzioni non onerose; consente, inoltre, di individuare i soggetti da sottoporre a controllo non solo sulla base di sorteggio, ma anche in applicazione di indicatori di rischio definiti sulla base di precedenti attività di controllo;

al fine di valutare l'efficacia delle misure in questione rispetto agli obiettivi di prevenzione e contrasto delle condotte illecite correlate alla percezione o all'utilizzo di risorse finanziarie pubbliche, ritiene opportuno che il Commissario straordinario, nell'ambito dell'informativa periodica alla Cabina di coordinamento per la ricostruzione sullo stato di avanzamento della ricostruzione, sulle principali criticità emerse e sulle soluzioni prospettate di cui all'articolo 20-ter, comma 7, lettera d), fornisca dati e informazioni sull'applicazione del citato articolo 3;

con riguardo all'attività del Commissario straordinario alla ricostruzione di cui all'articolo 20-ter, ritiene, altresì, opportuno che il Parlamento sia informato periodicamente sullo stato di avanzamento della ricostruzione, sulle principali criticità emerse e sulle soluzioni prospettate;

sotto il profilo della qualità della legislazione:

con riguardo ai presupposti di straordinaria necessità e urgenza,

ferme le valutazioni di competenza della Commissione affari costituzionali, l'adozione del provvedimento è motivata nel preambolo facendo apoditticamente riferimento alla straordinaria necessità e urgenza di definire misure urgenti per il coordinamento delle procedure e delle attività di ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, di chiarire la disciplina di finanziamento della gestione e del funzionamento degli Uffici speciali per la ricostruzione operanti in relazione al sisma 2009, di definire misure urgenti di protezione civile, di garantire la piena attivazione della capacità operativa dell'Agenzia per la meteorologia e climatologia « ItaliaMeteo », di definire misure per l'impiego del personale militare e di soccorso per far fronte alle straordinarie esigenze connesse allo svolgimento del Vertice del « Gruppo dei sette » (G7) e di chiarire le modalità di azione della Fondazione « Milano-Cortina 2026 », senza fornire argomentazioni specifiche circa la sussistenza del requisito della straordinarietà del caso di necessità e d'urgenza;

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto,

il provvedimento, composto da undici articoli, oltre alla disposizione relativa all'entrata in vigore, appare riconducibile, anche sulla base del preambolo, a sei distinte finalità;

sotto il profilo della formulazione tecnica dell'atto legislativo,

il decreto-legge fa ampio ricorso alla tecnica della novella legislativa, nell'insieme in maniera corretta e appropriata e senza problemi di coordinamento tra il testo vigente e le modifiche introdotte. Tuttavia, l'articolo 8 novella il comma 448 dell'articolo 1 della legge n. 234 del 2021, già novellato in precedenza, con un intervento che introduceva una ripetizione della disposizione già recata dal comma medesimo nella sua formulazione originaria, al fine di estenderne l'applicazione ad anni successivi. Tale scelta è ulteriormente ripetuta nella novella apportata dall'articolo 8 del decreto-legge, con un effetto, nella ripetizione pedissequa delle formule, di difficile leggibilità del testo risultante dai ripetuti interventi novellatori;

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

nel titolo del decreto-legge e nella rubrica del capo I è utilizzata la parola «post-calamità», che, benché già presente nella legislazione, ha un tono eccessivamente "giornalistico", con il ricorso superfluo a una forma contratta che ben può essere sostituita dall'espressione «successiva alle calamità»;

l'articolo 1, comma 1, introduce nell'articolo 20-*sexies* del decreto-legge n. 61 del 2023 i commi 6-*ter* e 6-*quater*. Il comma 6-*ter* stabilisce un limite di spesa entro il quale il Commissario straordinario di cui all'articolo 20-*ter* del suddetto decreto-legge n. 61 può concedere i contributi di cui al comma 6-*quater* e quest'ultimo definisce tali contributi e i limiti entro i quali il Commissario può concederli «assicurando il rispetto dei limiti di spesa», che non sono ulteriormente specificati. Tuttavia, dal combinato disposto dei due commi introdotti, è possibile dedurre che tali limiti di spesa corrispondano a quello stabilito dal 6-*ter*; si ritiene, dunque, opportuna l'esplicitazione di tale riferimento al fine di evitare ambiguità sull'entità della spesa autorizzata;

l'articolo 6, comma 1, lettera a), novella il testo della lettera e) del comma 2 dell'articolo 20-*octies* del decreto-legge n. 61 del 2023. Il testo che risulta dall'intervento di novellazione è il seguente: «e) un piano speciale ai sensi dell'articolo 20-*novies*, comma 3, per le infrastrutture stradali e, nel limite di 255 milioni, comprensivo di IVA, ferroviarie [...]». Tale novella legislativa non è, tuttavia, correttamente coordinata col testo degli articoli 20-*octies* e 20-*novies* del decreto-legge n. 61, come risultante dalle modifiche apportate dall'insieme dell'articolo 6; il comma 3 dell'articolo 20-*novies* riguarda, infatti, le sole infrastrutture stradali, mentre relativamente a quelle ferroviarie è proprio il comma 3 dell'articolo 6 a inserire nel citato articolo 20-*novies* un apposito comma 3-*bis*. Ai fini di un migliore coordinamento dei testi, si rende, quindi, necessario un intervento sulla novella apportata dalla suddetta lettera a) del comma 1;

l'articolo 7 reca un'interpretazione autentica senza farne menzione, come sarebbe necessario, nella rubrica;

l'articolo 10, comma 6, stabilisce che le spese relative al «trattamento economico accessorio di cui al presente articolo» debbano intendersi in deroga al limite previsto dall'articolo 23, comma 2, del

decreto legislativo n. 75 del 2017. L'articolo però non fa mai riferimento a un «trattamento economico accessorio», benché il comma 4 parli per i vigili del fuoco di «prestazioni di lavoro straordinario», e tuttavia si potrebbe supporre che tutto quanto previsto in termini di maggior impegno del personale dai commi da 1 a 4 possa implicare un trattamento economico accessorio, che sarebbe forse stato necessario prevedere esplicitamente nelle disposizioni. In assenza di un intervento in tal senso, si reputa comunque necessario un intervento sul testo del comma 6 nei termini che seguono;

l'articolo 10, comma 7, reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo. La formulazione del comma tuttavia è piuttosto inconsueta e apparentemente non del tutto corretta. L'alinea reca infatti una quantificazione degli oneri complessivi in 25.266.279 euro, mentre la somma complessiva che emerge dall'insieme delle lettere, tenendo conto degli aumenti in termini di indebitamento netto e fabbisogno, è pari a 44.692.691 euro e la quantificazione di indebitamento netto e fabbisogno è irrualmente esplicitata nelle singole previsioni di copertura (lettere a), b) e c)). Una possibile riformulazione del comma che cerchi di rispettare meglio le consuete formule di copertura finanziaria potrebbe essere la seguente:

come già l'articolo 7, anche l'articolo 11 reca un'interpretazione autentica senza farne menzione nella rubrica;

in base ai parametri stabiliti dall'articolo 20-bis del Regolamento,
sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto,

ritiene opportuno che il Commissario straordinario, nell'ambito dell'informativa periodica alla Cabina di coordinamento per la ricostruzione sullo stato di avanzamento della ricostruzione, sulle principali criticità emerse e sulle soluzioni prospettate di cui all'articolo 20-ter, comma 7, lettera d), fornisca dati e informazioni sull'applicazione dell'articolo 3;

ritiene, altresì, opportuno che il Presidente del Consiglio dei Ministri o un Ministro delegato trasmetta alle Camere, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione sull'attività del Commissario straordinario alla ricostruzione, che illustri lo stato di avanzamento della ricostruzione, le principali criticità emerse e le soluzioni prospettate;

sotto il profilo della qualità della legislazione,

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

invita la Commissione di merito a valutare le proposte emendative di seguito indicate:

Al titolo del decreto-legge, sostituire la parola: «post-calamità» con le seguenti: «successiva alle calamità».

Conseguentemente, alla rubrica del capo I sostituire la parola: «post-calamità» con le seguenti: «successiva alle calamità».

All'articolo 1, comma 1, capoverso 6-quater, sostituire le parole: «dei limiti di spesa» con le seguenti: «del limite di spesa di cui al medesimo comma 6-ter».

All'articolo 6, comma 1, lettera a), dopo la parola: «e» inserire le seguenti: «ai sensi dell'articolo 20-novies, comma 3-bis» e dopo le parole: «di IVA,» inserire le seguenti: «per le infrastrutture».

All'articolo 7, alla rubrica, sostituire le parole: «Uffici speciali» con le seguenti: «Interpretazione autentica del comma 437 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014, in materia spese di gestione e funzionamento degli Uffici speciali».

All'articolo 10, comma 6, sostituire le parole: «di cui al presente articolo» con le seguenti: «erogato ai sensi di quanto previsto dai commi da 1 a 4 del presente articolo».

All'articolo 10, comma 7:

all'alinea, dopo le parole: «per l'anno 2024,» inserire le seguenti: «che aumentano, in termini di indebitamento netto e fabbisogno, a complessivi 44.692.691 euro per l'anno 2024,»;

alla lettera a), sopprimere le parole: «mediante corrispondente riduzione» e alle parole: «delle somme iscritte» premettere le seguenti: «mediante corrispondente riduzione»;

alla lettera b), sopprimere le parole: «mediante utilizzo» e alle parole: «delle risorse» premettere le

seguenti: «mediante utilizzo».

All'articolo 11, alla rubrica premettere le seguenti parole: «Interpretazione autentica del comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 16 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 31 del 2020, in materia di normativa applicabile alla».

PARERE APPROVATO
DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE
SUL DDL 1173

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

il disegno di legge non è corredato dall'analisi tecnico-normativa e dall'analisi di impatto della regolamentazione;

sotto il profilo della qualità della legislazione:

con riguardo ai presupposti di straordinaria necessità e urgenza,

ferme le valutazioni di competenza della Commissione affari costituzionali, l'adozione del provvedimento è motivata nel preambolo con la necessità e urgenza di adottare interventi volti a garantire l'effettivo esercizio dell'attività a carattere sindacale delle Associazioni professionali a carattere sindacale fra militari, nonché ad assicurare la massima efficienza del personale militare e civile del Ministero della difesa e la piena operatività delle Forze armate, facendo riferimento, in particolare, alla straordinaria necessità e urgenza di adottare misure volte a garantire la effettiva partecipazione delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari alle procedure di contrattazione del Comparto difesa-sicurezza per il rinnovo del contratto (triennio 2022-2024); mancano, invece, argomentazioni specifiche sulla sussistenza del requisito della straordinarietà del caso di necessità e d'urgenza costituzionalmente prescritto per l'adozione da parte del Governo di provvedimenti provvisori con forza di legge;

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto,

il decreto-legge reca misure di contenuto specifico, corrispondenti agli ambiti materiali descritti nel titolo. Non appaiono, tuttavia, del tutto coerenti con le due finalità del provvedimento le disposizioni di cui all'articolo 4, che provvede alla copertura finanziaria della quota di contribuzione per l'anno 2024 per la partecipazione dello Stato italiano al «NATO Innovation Fund»;

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

l'articolo 1, comma 1, del disegno di legge è stato opportunamente modificato nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati al fine di chiarire la natura transitoria della disposizione e coordinarla con l'articolo 1480 del Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. La formulazione della disposizione non appare, tuttavia, appropriata nella parte in cui si utilizza l'espressione "fino alla entrata in vigore del contingente di distacchi e permessi"; sarebbe stato, al riguardo, più corretto l'inciso "fino all'acquisto di efficacia della determinazione dei distacchi e permessi";

in base ai parametri stabiliti dall'articolo 20-bis del Regolamento,

sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto, ritiene non vi sia nulla da osservare;

sotto il profilo della qualità della legislazione, richiama le considerazioni esposte in premessa.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 204 del 02/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XIX LEGISLATURA -----

204a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO MARTEDÌ 2 LUGLIO 2024

Presidenza del vice presidente RONZULLI

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente RONZULLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,36).

Si dia lettura del processo verbale.

IANNONE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 27 giugno.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Sui lavori del Senato

BOCCIA (PD-IDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA (PD-IDP). Signora Presidente, intervengo per segnalare alla Presidenza e soprattutto ai colleghi presidenti dei Gruppi di maggioranza Malan, Romeo, Gasparri e Biancofiore che, non casualmente, i Gruppi parlamentari di opposizione al Senato e alla Camera, in occasione del dibattito sull'autonomia, avevano denunciato il rischio di partenza anticipata su alcune materie. Molti senatori e molte senatrici, soprattutto di Fratelli d'Italia e di Forza Italia, si erano alzati in quest'Aula garantendo a tutte le forze politiche che questa cosa non sarebbe mai avvenuta.

Il presidente Zaia ha comunicato formalmente che le materie non LEP riguardanti rapporti internazionali con l'Unione europea, commercio con l'estero, professioni, protezione civile, previdenza complementare integrativa, casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale, enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale, organizzazione della giustizia di pace e - pensi

un po', signora Presidente - anche il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario possono essere immediatamente trasferite alla Regione. Noi pensiamo che ci sia un tradimento intanto dell'assunzione di responsabilità avvenuta da parte dei Gruppi parlamentari che hanno dichiarato a Palazzo Madama e Montecitorio cose che sono state evidentemente disattese.

La richiesta che le rivolgiamo, signora Presidente - e per questo stiamo raccordando tutti i Gruppi di opposizione - è che il ministro Giorgetti venga in Aula a dirci se il principio di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione sia ancora un punto fermo per questo Governo oppure no. Piaccia o meno, anche le materie non LEP incideranno su quel principio; piaccia o meno, anche le materie non LEP inevitabilmente si portano dietro - presidente Pera - personale e inevitabilmente una quota dei fondi nazionali che vengono utilizzati per la perequazione. Lo diciamo perché è evidente che lo scambio avvenuto sulle spalle del Paese inevitabilmente ora porta il nostro territorio a essere spaccato.

Chiediamo al ministro Giorgetti di dirci se intende dare un parere positivo alle richieste che sono arrivate dal presidente Zaia e soprattutto, signora Presidente, ci aspettiamo una presa di posizione della presidente Meloni.

Aggiungo che nella giornata di oggi, presidente Ronzulli, è accaduta una cosa molto grave in Commissione giustizia. Mentre le colleghe e i colleghi erano in dichiarazione di voto sul cosiddetto disegno di legge GPA (gestazione per altri) reato universale, sull'emendamento Romeo - il primo emendamento che andava al voto - c'era un parere contrario del relatore e del Governo e durante le dichiarazioni di voto si è deciso di sospendere i lavori. Questo è molto grave, signora Presidente, perché ancora una volta, quando la maggioranza si ritrova di fronte alla possibilità di andare sotto, modifica le regole del gioco. Ovviamente tutto questo sarà oggetto di un confronto e di una discussione nella Conferenza dei Capigruppo, che è stata già prevista al termine dei lavori dell'Aula, ma pensiamo che sia inaccettabile. È infatti l'ennesima volta che accade un fatto che non è accettabile per la nostra convivenza in quest'Aula.

Le regole sono regole, signora Presidente. Se si è in dichiarazione di voto, si vota, anche se si va sotto, indipendentemente dal merito di quell'emendamento. Il presidente Romeo poteva benissimo ritirare quell'emendamento, se fosse stato d'accordo con la relatrice o con il Governo. Se non l'ha fatto, evidentemente è perché non è d'accordo e - guarda caso - c'è un'altra divisione nel Governo. Non si può pensare di nascondere ogni volta le divisioni, modificando le regole o addirittura costringendo le opposizioni a seguire l'imperativo del Presidente della Commissione di turno. *(Applausi)*.

[PATUANELLI](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (M5S). Signora Presidente, nell'associarmi ovviamente alla richiesta che formalizzeremo come opposizioni nelle prossime ore di sentire il ministro Giorgetti rispetto alle richieste che il governatore Zaia ha fatto in queste ore, e quindi nel ribadire la gravità della potenziale attuazione parziale della legge sull'autonomia differenziata, non posso però, senza ripetere - perché le condivido - le considerazioni fatte dal presidente Boccia, non segnalare che siamo in una situazione politica che ha bisogno di un chiarimento. Mi verrebbe da dire, infatti, che forse, invece del ministro Giorgetti, dovremmo interrogare il ministro Musumeci, che ha appena dichiarato che è prematura la proposta fatta dal presidente Zaia e capire se tra il ministro Giorgetti e il ministro Musumeci c'è un coordinamento.

Quello che è accaduto in Commissione giustizia, che il presidente Boccia ha appena spiegato all'Aula, è figlio di una divisione politica evidente su un tema sensibile come quello della gestazione per altri all'interno della maggioranza. Non è la prima volta che succede: ricordo su un provvedimento recente l'ipotesi di aumentare i membri di una Commissione durante l'analisi di un provvedimento, perché la maggioranza non reggeva su un emendamento del senatore Lotito. Ricordo quello che sta accadendo in Europa col vice presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Salvini, che parla di colpo di Stato, al quale evidentemente partecipa l'altro vice presidente del Consiglio dei ministri, Tajani *(Applausi)*, che supporta ciò che sta succedendo in Europa. Ora è chiaro che c'è una maggioranza che sta litigando su tutto, che si tiene assieme soltanto per la gestione del potere, ma credo che non si possa andare avanti

in questo modo e che questa non sia una strada che porta lontano. (*Applausi*).

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Signor Presidente, in realtà mi unisco ai colleghi che hanno parlato adesso, Boccia e Patuanelli, anche per reiterare la richiesta della presenza del ministro Nordio in Aula, cosa che ho già richiesto in precedenza, perché innanzitutto ci sono dei problemi oggettivi: il numero dei suicidi nelle carceri non si ferma e oggi il direttore generale della amministrazione penitenziaria che si occupa della giustizia minorile ha segnalato dei dati *record* di detenuti minori nelle nostre carceri minorili. In tutto questo la linea del Governo è incomprensibile perché il ministro Nordio continua a dire che la visione della pena del Governo non è carcerocentrica ma, è tesa alla rieducazione del condannato, e non parliamo soltanto di sanzioni penali nel senso della carcerazione.

Oggi, però, stiamo parlando di un nuovo reato universale nella Commissione giustizia e ciò che è grave - ed è la ragione per la quale il ministro Nordio deve venire in Senato - è che il Governo oggi sia stato sconfessato da quella parte politica che di solito parla contro il Governo e poi vota insieme allo stesso. Ebbene, la novità politica è che oggi, invece, quella parte ha deciso anche di votare contro. Rispetto, ad esempio, all'Ucraina, di solito il collega Romeo dice delle cose e poi vota in un'altra direzione; stavolta, invece, ha firmato in prima persona un emendamento in Commissione giustizia che la Capogruppo in quella Commissione non ha voluto ritirare. Il Governo non è andato sotto, nonostante il relatore e il Vice Ministro abbiano riconfermato che il parere era contrario, soltanto perché, nonostante si fosse in dichiarazione di voto, si è deciso l'accantonamento di un emendamento che si stava votando.

Al di là degli aspetti regolamentari molto discutibili, quindi, c'è una questione politica che credo debba essere portata all'attenzione ed essere chiarita davanti al Paese in quest'Aula. A mio parere, dovremmo interrogare la presidente del Consiglio Meloni, perché ci spieghi qual è la linea politica, se è quella del vice presidente Tajani che vota per la Von der Leyen o quella del vice presidente Salvini che fa gruppo con Orban. Insomma, non si capisce più niente.

Dato, allora, che la maggioranza di fatto in questo momento non esiste più, perché le linee politiche sono assolutamente contrastanti pubblicamente e oggi - questo è il dato nuovo - anche nelle aule parlamentari, chiediamo che la Presidente del Consiglio venga a spiegarci se è ancora una maggioranza e che il ministro Nordio venga a spiegarci qual è la politica criminale del Governo, perché quello che vediamo con gli atti concludenti è il contrario di quello che lui continua a dichiarare in pubblico. (*Applausi*).

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, anch'io mi associo alle richieste e alle proposte avanzate dal presidente Boccia, sottolineando un fatto che mi pare sotto gli occhi di tutti: tutti questi fatti li abbiamo denunciati nel corso della discussione sia in Commissione affari costituzionali, sia in Aula e qui - come si usa dire dalle mie parti - casca l'asino. In sostanza, appena approvata la legge, non si aspetta di definire - come abbiamo scritto - i livelli essenziali di prestazione, che è una cosa - come sappiamo tutti - molto complessa e che a costo zero non è possibile fare; scatta invece il meccanismo per cui si chiede di applicare immediatamente l'autonomia differenziata, aggiungendo poi a quanto elencato dal presidente Boccia addirittura l'istruzione e altre materie. Siamo quindi di fronte a un vero spacca Paese da questo punto di vista.

È necessario che discutiamo, che venga a rispondere il Ministro, ma anche il Presidente del Consiglio, perché francamente è difficile lavorare in questi termini. È addirittura in corso di esame un disegno di legge che, dopo l'autonomia differenziata, prevede l'autonomia delle economie montane, per cui facciamo prima quelle regionali, poi quelle morfologiche, in base a come è conformato il nostro Paese, mettendo in discussione addirittura diritti contrattuali nazionali e non solo e liberalizzando una serie di cose. Siamo di fronte al fatto che viene messa in discussione l'unità di questo Paese.

Per questo mi pare importante la richiesta di discussione. Ovviamente anch'io concordo e ho firmato l'interrogazione che veniva annunciata. È necessario riaprire questa discussione in modo serio e dire ai

cittadini che cosa volete davvero. Non si può, da una parte, sostenere una cosa e, dall'altra, comportarsi in modo davvero molto discutibile dal punto di vista della serietà politica e degli impegni assunti. *(Applausi)*.

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Signora Presidente, oggi l'opposizione mette molta carne al fuoco qui in Aula. Intanto vorrei partire dal tema dell'autonomia, perché penso che alla fine o la legge non sia stata guardata, studiata e letta bene, oppure si è in malafede. Era scritto anche nella relazione del provvedimento che naturalmente la concessione di maggiore autonomia alle Regioni a statuto ordinario è subordinata alla definizione, anzi alla ridefinizione dei livelli essenziali delle prestazioni per le materie che si richiedono. Infatti, la relazione che io ho letto recava un elenco in cui era specificato in modo molto chiaro ed evidente che, per alcune materie (rapporti internazionali delle Regioni con l'Unione europea, commercio con l'estero, professioni, coordinamento della finanza pubblica e dei tributi, casse rurali, organizzazione dei giudici di pace), non c'era bisogno di ridefinire i livelli essenziali delle prestazioni perché venivano già assodati come garanzia dei diritti civili e sociali per tutti i cittadini.

Pertanto, se vi stupite adesso del fatto che qualche Presidente di Regione abbia fatto richiesta su quelle nove materie, o non avete letto la legge oppure lo sapevate benissimo e state facendo un po' di opposizione, perché la verità è quella. Un po' di populismo di sinistra! *(Applausi)*.

Lo dico al collega Boccia, di cui ho grande rispetto, perché Zaia non ha fatto nulla di diverso da quello che il suo collega Bonacini chiedeva nel 2017 - c'è scritto proprio sul sito Internet della Regione Emilia Romagna - con delle preintese fatte con l'allora vice ministro Bressa, senza la presenza di una legge quadro che calcolasse i livelli essenziali delle prestazioni, sulle seguenti materie: tutela e sicurezza del lavoro, internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione, commercio con l'estero, territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture, governo del territorio, protezione civile, tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, competenze complementari e accessorie, coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Sinceramente non riesco a capire, o quantomeno mi dovete far capire - non sono un grandissimo esperto, sono in Parlamento da pochi anni - cosa è cambiato rispetto al 2017 *(Applausi)*, quando, in assenza di una legge che coinvolgeva il Parlamento, il presidente Bonaccini già faceva delle preintese che andavano in questa direzione.

Collega Boccia, bisognerebbe riuscire anche a capire cosa c'è di diverso rispetto alla proposta che lei ha fatto quando era Ministro rispetto a una bozza di una legge quadro sull'attuazione dell'autonomia, che aveva le stesse finalità della legge del ministro Calderoli appena approvata. Se posso dire io qual è forse la verità, mi sembra di capire da questi movimenti che per la sinistra l'autonomia è buona quando è al Governo e diventa cattiva quando è all'opposizione. *(Applausi)*. Va bene tutto, però cerchiamo anche di entrare nel merito delle questioni. Abbiamo sentito De Luca dire che spacchiamo l'Italia quando ha fatto una sfilza di richieste all'allora ministra Erika Stefani, che lesse in una trasmissione televisiva anche a suo figlio, lasciandolo a bocca aperta, perché non se la ricordava neanche lui. Addirittura De Luca chiedeva tutte le 23 materie alla ministra Erika Stefani, mentre adesso dice che spacchiamo l'Italia.

Noi avremo anche i nostri problemini di maggioranza e sensibilità diverse, ad esempio sul tema della maternità surrogata - e a tal proposito invito il Governo a fare una riformulazione che tenga conto della nostra proposta - o sul tema dell'Ucraina. Collega Scalfarotto, noi votiamo per il sostegno all'Ucraina perché siamo convinti, ma chiediamo che accanto - come ho già spiegato bene - ci sia anche un tavolo di diplomazia. Magari, adesso che la pace la vuole anche Zelensky, vi accodate anche voi al treno della pace e della diplomazia, perché sono sicuro che in Italia, per la nostra storia, succede sempre così. Avremo anche i nostri problemini e sensibilità diverse all'interno della maggioranza, però, se posso dirvelo, voi dell'opposizione siete semplicemente ridicoli. *(Commenti)*.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1173) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante

disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 17)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1173, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Zedda, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

ZEDDA, relatore. Signor Presidente, membri del Governo, gentili colleghi, la finalità di questo provvedimento è quella di consentire concretamente il pieno svolgimento dell'attività a carattere sindacale per i militari. Disciplina altresì la partecipazione delle associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari alle procedure di contrattazione del comparto difesa-sicurezza.

Viene puntualmente regolata la materia dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti per queste associazioni. Sono apportate modifiche al regime transitorio in tema di rappresentatività a livello nazionale per le associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari.

Viene incrementato il fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della difesa. Si vuole premiare la produttività del personale civile che garantisce il necessario supporto al buon funzionamento delle Forze armate, nonché lo svolgimento di molteplici attività essenziali a cui è preordinata la difesa.

Infine, il provvedimento in esame comprende una disposizione volta a garantire la copertura finanziaria necessaria al finanziamento del NATO Innovation Fund per l'anno 2024.

Questo decreto-legge si inserisce all'interno del perimetro tracciato dalla legge del 28 aprile 2023, n. 46, legge che ha definito l'ambito nel quale è possibile istituire associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari.

Voglio ricordare che è del 2018 la sentenza della Corte costituzionale n.120 che va a modificare l'orientamento giurisprudenziale ormai consolidato in materia di diritti sindacali dei militari. Per la prima volta veniva riconosciuta la legittimità di associazioni professionali di personale militare a carattere sindacale.

Era il luglio del 2023 quando, come Gruppo Fratelli d'Italia, interrogammo il Ministro della difesa, l'onorevole Crosetto, su quali azioni il Governo Meloni intendesse muoversi in questo ambito. Sono soddisfatta di aver potuto allora interrogare il Ministro personalmente e oggi di essere relatore di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Dreosto.

DREOSTO (LSP-PSd'Az). Signor Presidente, il provvedimento in questione ha come fine quello di poter consentire al personale militare il pieno svolgimento delle attività sindacali e questo in piena attuazione di un diritto peraltro riconosciuto anche con una sentenza della Corte costituzionale. Regolare e quindi riconoscere la legittimità dell'esercizio dei diritti sindacali in ambito militare e, al contempo, tutelare l'operatività delle Forze armate era evidentemente una priorità per creare tutte quelle condizioni per i nostri uomini e le nostre donne in divisa per operare al meglio all'interno di un quadro normativo di sicurezza per la salvaguardia dei loro diritti.

È un passaggio essenziale, in particolar modo in un momento dove le Forze armate ricoprono un ruolo sempre più importante e strategico, in un contesto globale caratterizzato da instabilità e incertezza. Il ruolo dei nostri militari sarà sempre più importante ed è quindi necessario che la politica ascolti attentamente le loro richieste per capire dove e come poter intervenire per garantirne la massima operatività.

In questo senso va sicuramente un'altra importante disposizione, citata anche dal relatore, del provvedimento in esame: quella descritta all'articolo 4, in cui si incrementa di ulteriori 6.650.000 euro il fondo della spesa, che ammonta già a un milione, autorizzata dalla legge di bilancio 2004, al fine di far fronte agli impegni derivati dalla sottoscrizione del NATO Innovation Fund.

In un'epoca in cui dobbiamo affrontare non solo le minacce tradizionali ma anche quelle ibride

provenienti da domini come quello *cyber* e dallo spazio, è necessario sostenere chi fa innovazione nel campo della Difesa e dare a quelle imprese, anche piccole e medie o *startup*, la possibilità di operare all'interno del quadro delle alleanze tradizionali e atlantiche, onde soprattutto evitare di avere dei Paesi *competitor* o addirittura ostili, più all'avanguardia di noi in settori strategici e tecnologici. Inoltre, non bisogna assolutamente sottovalutare l'impatto duale di queste tecnologie, che possono avere ricadute anche sulla vita civile oltre che su quella militare.

Riteniamo, in conclusione, che il provvedimento sia in linea con i tempi e che segua le norme emanate nella passata legislatura, compiendo quindi significativi passi in avanti per garantire i diritti sindacali in ambito militare. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Menia. Ne ha facoltà.

MENIA (*FdI*). Presidente, intervengo per alcuni minuti per contribuire al dibattito che si svolge in Aula su questo provvedimento. Si tratta di un decreto-legge che il Governo predispose a seguito delle esigenze delineate dalla legge che di fatto è la cornice di tutto ciò, la legge n. 46 del 28 aprile del 2022, che dispone le norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate.

Questo - come è stato peraltro ricordato dalla relatrice - nasce a seguito di un'importante sentenza della Corte costituzionale, la n. 120 del 2018, che stabilì di fatto, invertendo un principio tradizionale assodato, che era possibile costituire all'interno delle Forze armate associazioni professionali a carattere sindacale.

Tutto questo avviene all'interno di un quadro che muta, tra l'altro, in circostanze particolari. In questo decreto non c'è soltanto la vicenda delle associazioni professionali a carattere sindacale all'interno delle Forze armate, ma vi è anche - lo ricordava poco fa il collega Dreosto - una norma importante dedicata al sostegno delle *startup*, cioè investimenti in termini di sviluppo e tecnologie emergenti che riguarda la partecipazione dell'Italia al Fondo multisovrano di *venture capital*, che è denominato NATO Innovation Fund, per il quale il nostro Paese si è impegnato per i prossimi otto anni. Tale iniziativa è importante proprio in un quadro quale quello attuale in cui i venti di guerra spirano su più fronti; in cui vi sono vicende di carattere internazionale e in cui si ridisegna lo scacchiere a livello tanto globale quanto regionale, e dunque spesso conta il fatto di esserci, di essere comunque presenti. Questo è un altro dei temi assolutamente all'ordine del giorno.

Sulla prima questione noi riflettiamo intorno al fatto che è cambiato un quadro che storicamente era fissato. C'è stato tutto un dibattito, non solo di scuola ma all'interno della società civile e militare a proposito della possibilità - vorrei dire della compatibilità - di una presenza sindacale all'interno del mondo militare. Cioè quanto era ed è compatibile per davvero che si innesti un sistema sindacale quindi di tutela di esigenze sostanzialmente personali rispetto a un mondo militare, tradizionalmente ed inevitabilmente gerarchico e verticale, che risponde ad un'esigenza comune, che è poi quella della difesa della Patria, inserita all'interno del dettato costituzionale come sacro dovere del cittadino di difendere la Patria. Su tante cose si riflette ultimamente ed io penso sarebbe utile che prossimamente tutto il Parlamento, con le diverse coscienze e sensibilità iniziasse a riflettere su cose che in altri Paesi già stanno accadendo. Nei nuovi scenari globali può essere intelligente per esempio riproporre quello che è attualmente un servizio sospeso? Ricordo infatti che il servizio militare, attualmente sospeso, è previsto in Costituzione. Penso che non sarebbe così folle se ci si ricominciasse a interrogare sulla sua opportunità anche per il nostro Paese, come stanno facendo Paesi *partner* europei, tanto in ambito Unione europea che in ambito NATO. Ritengo sia una questione sulla quale noi potremmo discutere.

Esaminando nel merito il provvedimento, va ribadito che la norma si inserisce nel quadro dell'articolo 1480 del codice dell'ordinamento militare e prevede che vengano riconosciute le associazioni professionali a carattere sindacale fra i militari, come sancito da una pronuncia della Corte costituzionale. Nel corso dell'esame alla Camera è stato stabilito il limite del 31 dicembre 2024 per la quantificazione del contingente dei distacchi e permessi prevista dalla contrattazione. Questo perché si tratta per il momento, almeno in questa indicazione numerica e tecnica, di una norma che va considerata fino al 2024, allineando il contenuto della relazione illustrativa.

Ritengo necessario un approfondimento particolare sul successivo articolo 4. Teniamo presente che per quanto riguarda la partecipazione italiana, già registrata e impegnata per otto anni, nel precedente

esercizio di bilancio dello scorso anno si era previsto un intervento italiano di otto milioni; attualmente abbiamo impegnato solamente un milione nonostante l'impegno italiano fosse di 7.650.000 per anno. Questo articolo quindi non fa null'altro che rendere il nostro impegno in termini di bilancio effettivo per ciò che riguarda il contributo italiano.

Si tratta quindi di un decreto-legge che ha oggettivamente carattere di urgenza per intervenire soprattutto in queste due particolari questioni, sulle quali ovviamente non possiamo che trovarci d'accordo con la formulazione originaria del Governo e anche con gli interventi parziali che sono passati attraverso il primo ramo del Parlamento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Il relatore non intende intervenire in sede di replica.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signora Presidente, mi permetterà, prima di entrare nel merito del provvedimento in esame oggi, di ricordare che sono trascorsi trentuno anni dalla tragica battaglia del *checkpoint* Pasta a Mogadiscio. Il 2 luglio 1993 miliziani somali attaccarono una colonna del contingente nazionale italiano impegnato nella missione condotta sotto l'egida ONU, per garantire l'arrivo degli aiuti umanitari alla popolazione somala, costretta alla fame e alla sofferenza per le lotte fra le fazioni tribali. Tre giovani e valorosi militari italiani, il sottotenente Andrea Millevoi, (*Applausi*) il sergente maggiore Stefano Paolicchi (*Applausi*) e il caporale Pasquale Baccaro (*Applausi*) caddero vittime di questo terribile attacco. (*Generali applausi*). Molti altri rimasero feriti e voglio ricordare qui, in quest'Aula, il tenente colonnello Gianfranco Paglia, medaglia d'oro al valore militare, (*Applausi*), che, nonostante abbia riportato gravi infortuni da quel terribile attentato, ancora oggi con la sua passione e la sua dedizione concorre alle attività volte a sostenere il Dicastero della difesa. (*Applausi*).

Questo provvedimento contiene disposizioni urgenti che riguardano materie di importanza e di interesse per il Ministero della difesa. In particolare, rispetto alle associazioni professionali a carattere sindacale fra militari (ovvero i sindacati), permette, con il finanziamento del contingente di distacchi e permessi, di poter svolgere quell'attività di contrattazione che in questo momento è in corso. Ricordo che il Governo ha stanziato per il comparto difesa e sicurezza un miliardo e 400 milioni per il rinnovo del contratto del triennio 2022-2024 per cui era necessario finanziare anche i distacchi e i permessi in modo che le sigle sindacali potessero esercitare le proprie funzioni.

Allo stesso tempo, era anche importante allineare le soglie di rappresentatività con le Forze di polizia ad ordinamento civile. Un altro intervento importante contenuto in questo provvedimento - ci tengo a sottolinearlo - è il sostegno con 10 milioni di euro al fondo risorse decentrate, il fondo della produttività del personale civile della difesa: 13.000, fra donne e uomini, che svolgono un lavoro straordinario a servizio del Dicastero cui va, insieme alle nostre Forze armate, un profondo senso di gratitudine e di ringraziamento.

Un altro aspetto importante di questo provvedimento, proprio perché viviamo in un contesto di conflitto ibrido di importanza delle nuove tecnologie, soprattutto nei settori della *cybersecurity* e dello spazio, è il finanziamento di ulteriori 6 milioni di euro per il NATO Innovation Fund, un fondo di *venture capital*, il più importante fondo costituito a sostegno delle *startup*. Per un Paese come il nostro, il cui tessuto economico è per lo più caratterizzato da piccole e medie imprese, è importante finanziare questo fondo. L'impegno del Governo, complessivamente distribuito negli anni, è di 80 milioni di euro, proprio perché le ricadute di questi investimenti sono duali, in quanto afferiscono alla sfera della Difesa, delle Forze armate e dell'industria della Difesa, ma anche alla società civile e all'industria civile (pensiamo appunto ai settori dello spazio e della *cybersecurity*).

Complessivamente si tratta di un provvedimento che va a redigere alcune norme che sono fondamentali per l'esercizio delle funzioni. Ricordo, in conclusione, che si è passati dalla rappresentanza ai sindacati; questo è frutto anche dell'approvazione della legge n. 46 del 2022, conseguente alla sentenza della Corte costituzionale. Per cui ci troviamo in un nuovo regime, quello dei sindacati, a cui è necessario dare norme adeguate. Credo che questo fosse l'interesse del Governo, per poter rappresentare l'interesse dei militari.

[PRESIDENTE](#). Grazie, sottosegretario Perego Di Cremona, anche per il ricordo dei nostri militari. Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Procediamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

[ZEDDA](#), *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

[PEREGO DI CREMONA](#), *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

[PRESIDENTE](#). Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.1, presentato dal senatore Alfieri e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 1.0.2, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

[MARTON](#) *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[MARTON](#) *(M5S)*. Signor Presidente, questo emendamento intende stigmatizzare quello che è ormai un approccio del Governo in ogni decreto-legge che emana. Nella legge di bilancio vigente, il comma 357 prevede la disciplina dei distacchi e dei permessi; contemporaneamente, nel maggio 2024 il Governo ha fatto un decreto che ha disciplinato, con una normativa di uguale rango, la stessa identica cosa, creando di fatto una confusione interpretativa. Quale delle due è vigente?

Con l'emendamento 1.0.2 abbiamo previsto la scadenza nell'articolo della legge di bilancio, al pari di quello che prevede il decreto. Ciò per evitare qualsiasi dubbio. È vero che gli effetti del comma della legge di bilancio sono scaduti il 30 giugno (quindi due giorni fa), ma è possibile che tutte le volte il Governo non preveda la disciplina dell'abrogazione esplicita e lasci contemporaneamente vigenti due normative? Signor sottosegretario Perego Di Cremona - lo dico a lei perché è qui in Aula - è mai possibile che il Governo intenda continuare ad operare in questi termini? È mai possibile questo?

(Applausi).

[PRESIDENTE](#). Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.2, presentato dai senatori Marton e Licheri Ettore Antonio, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 2 del decreto-legge, che si intende illustrato e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

[ZEDDA](#), *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 2.1.

[PEREGO DI CREMONA](#), *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.1, presentato dai senatori Marton e Licheri Ettore Antonio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

[ZEDDA](#), *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 3.1 e 3.2. So che sull'ordine del giorno G3.100 della senatrice Pucciarelli dovrebbe esserci una riformulazione.

[PEREGO DI CREMONA](#), *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, sugli

emendamenti esprimo parere conforme a quello del relatore.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G3.100, esprimo parere favorevole con le seguente riformulazione, che mi accingo a leggere: «a valutare l'opportunità di individuare idonee risorse per rendere strutturale l'incremento del Fondo anche per le successive annualità».

[PRESIDENTE](#). Senatrice Pucciarelli, accetta la riformulazione?

[PUCCIARELLI](#) (LSP-PSd'Az). Sì, signor Presidente.

[DREOSTO](#) (LSP-PSd'Az). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DREOSTO (LSP-PSd'Az). Signor Presidente, chiedo di poter sottoscrivere l'ordine del giorno G3.100 (testo 2).

[MARTON](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (M5S). Signor Presidente, vorrei rivolgere una domanda al relatore e al rappresentante del Governo: dal momento che l'intento sia dell'ordine del giorno G3.100 che degli emendamenti a prima firma Alfieri e a mia prima firma è di stanziare più fondi per il personale civile, se io trasformassi l'emendamento 3.2 in ordine del giorno con eventuale riformulazione, ci sarebbe un parere favorevole da parte loro?

[ZEDDA](#), relatore. Senatore Marton, va bene la riformulazione come l'ordine del giorno G3.100 (testo 2) della senatrice Pucciarelli. Per me non c'è assolutamente nessun parere ostativo.

MARTON (M5S). Chiedo però che l'impegno sia reale e non sia uno dei soliti impegni che non vengono presi in considerazione.

ZEDDA, relatore. Mi permetto di dire che gli ordini del giorno hanno tutti la stessa valenza. Istituzionalmente è un ordine del giorno che viene approvato.

[PEREGO DI CREMNAGO](#), sottosegretario di Stato per la difesa. Signora Presidente, a patto che la riformulazione sia identica a quella della senatrice Pucciarelli, l'ordine del giorno può essere accolto. L'impegno del Governo rispetto alla materia c'è stato quest'anno. Infatti, stiamo parlando di un decreto che finanzia 10 milioni di euro sul fondo risorse decentrate per personale civile della difesa.

[PRESIDENTE](#). Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.1, presentato dal senatore Alfieri e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G3.2 e G3.100 (testo 2) non verranno posti ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

[ZEDDA](#), relatore. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 4.

[PEREGO DI CREMNAGO](#), sottosegretario di Stato per la difesa. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

[PRESIDENTE](#). Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1, identico all'emendamento 4.100.

[MARTON](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (M5S). Signora Presidente, questo è un fondo che ha creato il Governo Conte, quindi in teoria siamo anche favorevoli. Il discorso è che non c'entra assolutamente nulla con questo decreto-legge. Anche qui c'è il malvezzo di continuare a inserire articoli e norme che nulla hanno a che fare con l'argomento del provvedimento. Ci sembra assolutamente assurdo lasciarlo in piedi. *(Applausi)*.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.1, presentato dai senatori Marton e Licheri Ettore Antonio, identico all'emendamento 4.100, presentato dal senatore Magni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione finale.

[GELMINI](#) (*Misto-Az-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GELMINI (*Misto-Az-RE*). Signor Presidente, questo provvedimento costituisce un passo in avanti decisivo rispetto a un percorso che è iniziato nel 2018 con una sentenza della Corte costituzionale, che ha finalmente dichiarato illegittimo il divieto delle Forze armate di organizzarsi in associazioni sindacali. Il percorso è poi proseguito nel 2022 con la legge quadro, fino ad arrivare a questo provvedimento.

È importante spiegare ai nostri concittadini il significato profondo di questo nostro provvedimento, volto a strutturare e potenziare la rappresentanza sindacale delle Forze armate. Innanzitutto è una questione di buon senso: i militari sono lavoratori e meritano, come ogni lavoratore, ampie garanzie di assistenza e una piena valorizzazione del loro operato. In altre parole, tutti i santi giorni le Forze armate mettono in gioco non solo la propria esperienza e professionalità, ma anche la propria vita per difendere la nostra sicurezza e rendere l'Italia un Paese migliore. Quindi, il minimo che si possa fare è impegnarci a nostra volta a difendere la loro sicurezza sul lavoro, migliorando le premesse alla base della loro attività, troppo spesso bistrattata e misconosciuta. Equiparare la rappresentanza sindacale delle Forze armate in Italia agli *standard* europei e migliorare la sicurezza e la trasparenza sono due obiettivi che questo provvedimento si prefigge di ottenere, così come l'importanza di un principio di imparzialità delle sigle sindacali delle Forze armate, in linea con quanto è stato sancito dalla legge del 2022.

Quindi, direi che questo è un provvedimento doveroso che va nella giusta direzione e che all'articolo 1 prova a garantire una prerogativa costituzionale, quella dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti anche per i rappresentanti delle associazioni professionali delle Forze armate; all'articolo 2 prevede invece un adeguamento del processo di revisione della rappresentatività a livello nazionale dei sindacati delle Forze armate.

Quello che è ancora più importante è che all'articolo 3 viene stanziata una cifra *una tantum* di 10 milioni in favore del personale civile del Ministero della difesa. Credo che questa somma sia sicuramente non sufficiente e che ci dobbiamo impegnare, in vista della finanziaria, a rendere strutturale queste risorse, ma si tratta sicuramente di un passo nella giusta direzione. Così come all'articolo 4 si fa riferimento allo stanziamento di oltre 6,5 milioni in più per il 2024 in favore del NATO Innovation Fund, un fondo di *venture capital* per l'innovazione nel settore della Difesa e di cui l'Italia è il terzo investitore ed è proprio il NATO Innovation Fund che ci aiuta ad arrivare al nocciolo della questione: investire in questo fondo significa investire in *startup*, in tecnologie non per la guerra, ma per la difesa. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, fate un po' meno brusio, altrimenti non si riesce a sentire e anche la collega fatica a parlare.

GELMINI (*Misto-Az-RE*). Ed è una difesa forte e coordinata quella di cui abbiamo più bisogno oggi, in un frangente storico così incerto e travagliato.

Per tutte queste ragioni, noi di Azione voteremo a favore del provvedimento. Si tratta di un voto improntato ad una logica di buonsenso, di responsabilità e di interesse comune.

Prima di concludere, voglio ringraziare tutti i rappresentanti delle Forze armate per il lavoro benemerito che svolgono e per i tanti, troppi rischi che corrono ogni giorno al fine di aiutare, difendere e proteggere i cittadini del nostro Paese. Alle donne e agli uomini in divisa dobbiamo la tutela della nostra sicurezza, che è presupposto della democrazia in cui viviamo e della libertà di cui anche per merito loro godiamo tutti incondizionatamente. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Gelmini, ovviamente ci uniamo ai ringraziamenti.

[PETRENGA](#) (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Brusio*).

Chiedo ai colleghi, se devono parlare, di uscire dall'Aula.

PETRENGA (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Signor Presidente, ci sono donne e uomini che antepongono ai propri interessi quelli degli altri, donne e uomini che indossano una divisa e sono

pronti a sacrificare la propria vita, donne e uomini che tutelano gli altri prima che sé stessi. Eppure, nella nostra Italia a loro fino ad oggi non era riconosciuto un diritto costituzionalmente garantito. Parliamo di diritti che, soprattutto a chi tiene alto il nostro Tricolore in Patria e all'estero, riguardano l'associazionismo sindacale, uno strumento di autotutela e di benessere lavorativo e professionale che proprio nel personale militare dovrebbe essere assicurato pienamente.

Oggi in quest'Aula, dopo l'approvazione alla Camera, finalmente possiamo mettere fine a un *vulnus* incomprensibile. Con questo provvedimento, presentato dal presidente del Consiglio Meloni e dal ministro della difesa Crosetto, siamo qui chiamati al nostro dovere di garantire a tutti gli italiani, a prescindere dalla professione, i medesimi diritti. Il disegno di legge n. 61 del 2024, infatti, reca disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate. Anche per loro, con l'auspicio che tutta l'Assemblea di Palazzo Madama, con ogni forza politica, al di là del proprio orientamento, dia il proprio sostegno a questa importante misura, sarà prevista la possibilità di avere strumenti di autotutela ricorrente all'associazionismo sindacale.

La legge n. 46 del 28 aprile 2022 ha rappresentato un primo passo in questo senso, ma era pur sempre solo destinata a delineare un quadro più ampio. Con il decreto che oggi ci accingiamo a convertire in legge, dunque, continuiamo il percorso di riconoscere dei diritti ai nostri militari, in linea con gli *standard* dell'Europa. Si tratta di un riconoscimento dovuto a coloro i quali, nonostante l'impegno, la passione, la dedizione, l'onore, questo diritto non era concesso, ma che anzi si ritrovavano a essere vittime di attacchi verso un ruolo troppo spesso sminuito, dimenticato, criticato e contrastato. Questo è un traguardo a cui lavoriamo da tempo ed era inevitabile e doveroso dare piena attuazione della legge n. 46 del 2022, che ho prima citato, attraverso un provvedimento specifico voluto fortemente dal Governo Meloni, un Esecutivo che ascolta e dà risposte concrete senza falsi e vuoti annunci, dimostrando la volontà di sostenere un comparto fondamentale per la sicurezza delle nostre vite e che si pone come un presidio imprescindibile in difesa della nostra democrazia.

Non si tratta solo di sindacati che opereranno per promuovere in senso classico la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, ma forniranno assistenza fiscale e attività di consulenza, disciplinando e regolamentando, ad esempio, tra le altre, la materia dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti, assicurando inoltre quegli strumenti necessari per svolgere il proprio mandato con efficacia. Saranno infatti incrementati gli stanziamenti per il fondo risorse decentrate per premiare la produttività di chi, con impegno quotidiano e dedizione, garantisce il funzionamento delle Forze armate.

Non potevamo continuare a far finta di niente, come se non ci fosse una tale zona d'ombra proprio nei confronti di chi, con elevatissima professionalità, coraggio e fermezza, rappresenta un'eccellenza della nostra Nazione. Lavorare per rafforzare i diritti di tutti è un dovere e un obbligo morale. È quindi bene concentrarsi su investimenti per il settore, puntando su tecnologie e sviluppo, ma per avere Forze armate all'altezza, c'è la necessità di garantire a questi lavoratori tutti i diritti, senza alcuna pregiudiziale priva di fondamento.

Il nostro ringraziamento a coloro che quotidianamente ci difendono passa anche attraverso l'approvazione del provvedimento in esame ed è per questo motivo che il Gruppo Civici d'Italia voterà convintamente a favore. (*Applausi*).

[SPAGNOLLI](#) (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SPAGNOLLI](#) (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signora Presidente, intervengo brevemente per annunciare il voto favorevole del Gruppo per le Autonomie al provvedimento in esame. Come è stato ampiamente ricordato, la sua finalità principale è dare concreta attuazione a un diritto, quello all'attività sindacale, riconosciuto da una sentenza della Corte e da un successivo intervento legislativo della scorsa legislatura. Con il provvedimento in esame si compie il passo successivo, integrando il piano normativo con disposizioni volte al fattivo esercizio di questo diritto; penso, quindi, al diritto ai distacchi e ai permessi retribuiti, senza i quali nessun rappresentante sindacale potrebbe svolgere efficacemente la propria attività. Vi è poi la modifica alla normativa sulla rappresentatività delle

associazioni sindacali, che abbassa la percentuale degli iscritti richiesti, per venire incontro al fatto che ad oggi solo il 15 per cento delle forze militari ha aderito alle rappresentanze sindacali. Su questo, come si è detto in Commissione, serve un intenso lavoro per garantire lo sviluppo di un sano pluralismo: più soggetti sindacali ci sono, naturalmente fondati su una base concreta di iscritti, migliore è la rappresentanza degli interessi e dei bisogni dell'intera categoria.

All'articolo 4 è poi previsto il NATO Innovation Fund, che secondo me doveva già essere contenuto nella legge di bilancio, quindi è un bene che si sia corsi ai ripari, stanziando le risorse per le *startup* dell'innovazione tecnologica della difesa che, a nostro avviso (ma ritengo che tutta l'Assemblea sia dello stesso parere), dovrà servire soprattutto a sviluppare quei progetti legati a una condizione difensiva e possibilmente non offensiva.

In conclusione, signora Presidente, il provvedimento in esame è positivo perché guarda ai militari nel loro essere lavoratrici e lavoratori di un settore chiave dell'interesse nazionale. Colgo quindi anch'io l'occasione per ringraziarli e per esprimere gratitudine verso quelle persone in divisa impegnate in missioni all'estero e per tutti quelli che, con la loro professionalità e il loro impegno, ogni giorno tengono alti i nostri valori, a cominciare da quello della pace. Ribadisco quindi il voto favorevole del Gruppo per le Autonomie sul provvedimento in discussione. (*Applausi*).

[SCALFAROTTO](#) (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Signor Presidente, sottosegretario Perego Di Cremnago, la mia dichiarazione di voto, sul merito, sarà molto breve. Questo è un voto favorevole, da parte del mio Gruppo. Tutte le norme che vanno a sostenere le attività delle nostre Forze Armate meritano di essere guardate con grande attenzione. I colleghi che mi hanno preceduto hanno sottolineato l'importanza, anche il ruolo fondamentale, nella vita democratica del Paese, il prestigio internazionale che le nostre Forze Armate hanno nel mondo. Quindi, non c'è motivo di votare contro.

Però, chiedo ai membri e ai rappresentanti del Governo anche di ascoltare un grido di dolore di un parlamentare costernato da un fatto. Questa è una norma puramente ordinamentale, sottosegretario Perego Di Cremnago, perché qui parliamo di permessi e di rappresentatività delle sigle sindacali. Ricordo che chi le parla ha un passato di direttore del personale. Questo atto poteva star bene dentro una circolare ministeriale o poco più. Io mi chiedo davvero come si possa pensare che gli articoli 76 e 77 della Costituzione consentano al Governo di riunirsi e di emanare un provvedimento avente immediatamente forza di legge su una materia così regolamentare.

Ci sono poi anche delle questioni finanziarie, che rispetto. Però, la funzione legislativa del Parlamento è sottratta a queste Camere per certe norme. Io cerco anche di fare il mestiere dell'opposizione, cercando qualcosa da criticare. Ma che cosa devo criticare, se si parla della rappresentatività delle sigle sindacali delle Forze armate? Come appunto diceva il collega Spagnolli, sono dei lavoratori e delle lavoratrici ed hanno diritto, come ha detto la Corte costituzionale, di svolgere attività sindacale.

Però, io ricordo sentenze della Corte costituzionale che danno delle indicazioni cui il Parlamento non ha dato seguito. Si pensi a tutto il fine vita; si pensi a tutto il tema dei figli delle coppie omosessuali. La Corte costituzionale, come il presidente Barbera ha ricordato da poco, ci dice che dobbiamo legiferare e noi non legiferiamo. Invece, il Governo che cosa fa? Si riunisce per adottare un provvedimento di straordinaria necessità e urgenza, procedimento immaginato dai nostri costituenti per questioni davvero imprevedibili, quali catastrofi naturali. Mi viene da chiederle, signor Sottosegretario, ma per quale motivo non avete fatto presentare alla collega Zedda (anzi, al collega Zedda, non vorrei mai sbagliare l'identità di genere del collega) un disegno di legge che disciplinasse tali questioni? Avremmo fatto una normale discussione, senza grandi problemi, in Commissione. Eravamo tutti d'accordo. Potevamo anche adottare la sede deliberante: insomma, una procedura rapida. Invece, il Governo ormai ha una sorta di coazione a ripetere, anche su provvedimenti di una banalità estrema. Ripeto, infatti, che, pur essendo io un componente piuttosto energico dell'opposizione, veramente non ho critiche da fare. Va bene, abbiamo stabilito i permessi e i distacchi, questioni di ordinaria amministrazione. Signor Sottosegretario, però io conosco la sua sensibilità istituzionale. La prossima volta che il suo Ministro le dice di seguire in Aula un provvedimento, lo inviti a presentare

un disegno di legge. La Costituzione, di cui tanto diciamo bene, facciamo almeno finta di rispettarla. Perché, quando ci portate in Aula disegni di legge come quello sui premi ai cuochi e poi ci portate decreti-legge *ex* articolo 77 così ordinamentali, in realtà è un'umiliazione che diamo alle istituzioni. Una umiliazione che, in questo caso, è proprio gratuita, non serve a niente, non aggiunge niente a voi e toglie alle Aule di questi Palazzi così importanti, che rappresentano più di quello che pensiamo. (*Applausi*).

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, dico subito che noi ci asterremo su questo decreto-legge e lo faremo per la ragione poc'anzi illustrata dal collega Scalfarotto. Siamo di fronte all'ennesimo decreto-legge, laddove invece il Governo poteva benissimo presentare una legge ordinaria, utilizzare i regolamenti parlamentari e fare in modo che, in Commissione, si potesse votare con la sede redigente o deliberante.

Invece, si fa un decreto-legge d'urgenza. Sembra proprio che sia un metodo, una scelta quella che voi fate: ormai il Parlamento non conta nulla, se non per dire sì o no alle decisioni che prende il Governo. Questo è il dato fondamentale. Questa è la ragione per la quale, proprio su questo punto dovrei dire che siamo contrari. Per questa ragione ci asterremo dalla votazione, perché nel merito nessuno di noi mette in discussione la necessità di dare un'organizzazione sindacale ai militari, però questo è il dato di fatto.

Il decreto-legge dimostra anche una debolezza da parte del Governo, perché dovrebbe affrontare temi molto più urgenti ma occorrerebbe avere il tempo necessario per discuterli. Vi sciacquate la bocca dicendo che l'occupazione va benissimo, poi riscontriamo i dati che dimostrano come la cassa integrazione aumenti, il reddito diminuisca, la precarietà continui ad aumentare e le difficoltà, dal punto di vista della sicurezza sul lavoro si aggravano. Si tratta di temi molto più importanti che non possono essere oggetto di decreti-legge in quanto vanno discussi con urgenza in Parlamento. Insisto su questa cosa, perché quando si discute di questi temi credo che ognuno di noi possa dare un contributo. Poi spetta sempre alla maggioranza decidere se va bene o meno, ma si potrebbe cogliere anche quello che dicono le opposizioni.

La logica di questo Governo, invece, sostanzialmente è: decretiamo. Quindi da una parte si centralizza, prima ancora che lo scellerato provvedimento sul premierato venga approvata. Allo stesso tempo però abbiamo visto - lo abbiamo sottolineato prima - cosa accade appena si approva una legge che prevede livelli essenziali delle prestazioni. A tale proposito sarebbe urgente discutere di che cosa sono i livelli essenziali delle prestazioni e di come si realizzano nel Paese. Di questo bisognerebbe discutere con grande velocità e invece si dice no e ci si applica in altro modo.

L'altra ragione per la quale ci asterremo riguarda il finanziamento del NATO Innovation Fund, perché si prevede un investimento di 7,6 milioni l'anno per otto anni, a fronte di un impegno di quindici anni e tutto ciò favorisce, ad esempio, la crescita della produzione di armi. Piuttosto che affrontare il problema della pace, le armi aumentano i temi di guerra, perché questo è ciò che abbiamo tutti i giorni sotto gli occhi. Noi siamo contrari a questa cosa e siamo molto perplessi sull'utilizzo di questo Fondo. Per questa ragione abbiamo delle obiezioni fondamentali e l'abbiamo sempre dichiarato, sia sulla NATO che, in particolare, sull'aumento delle spese militari e soprattutto delle spese militari in armi. Tali risorse andrebbero invece spese per investire sulla pace.

Qui in Senato si è tenuto un convegno su questo tema con l'associazione Avvocatura in missione che ci ha invitato a riflettere seriamente e a investire sulla pace, considerato che abbiamo la guerra in casa - diciamo così - e quindi è necessario andare in questa direzione.

Queste sono le ragioni che ci portano ad astenerci, fermo restando che siamo d'accordo affinché si istituiscano le rappresentanze sindacali all'interno delle Forze armate, anche perché, diciamolo chiaramente, è necessario fare in modo che questi lavoratori abbiano rappresentanze in grado di affrontare temi molto complessi come quelli del nonnismo, e in grado di scoprire - ad esempio - perché ci sono le morti per l'uranio impoverito. In sostanza, è necessario dare una rappresentanza a coloro che oggi non ce l'hanno e sono costretti a subire le decisioni altrui.

Su questo stiamo d'accordo però ci asterremo innanzitutto perché non è una discussione da fare con lo strumento del decreto-legge e poi perché si tratta di un finanziamento che favorisce l'aumento degli armamenti.

[DE ROSA](#) (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE ROSA (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, le disposizioni del provvedimento al nostro esame sono attese da molti anni dal personale militare delle Forze armate che finalmente potranno disporre di associazioni professionali a carattere sindacale, ovviamente con regole discendenti e attagliate alle peculiari e delicatissime attività svolte dalle Forze armate nell'interesse dello Stato e allo stesso tempo dei cittadini.

Ci sono voluti molti anni per arrivare alla costituzione delle associazioni sindacali militari. Tengo a ricordare che nel 2018 c'è stato un pronunciato innovativo della Corte costituzionale che ha aperto la strada a una disciplina puntuale per regolamentare la complessa e inedita tematica dell'associazionismo sindacale tra militari, che è forse diversa e peculiare da quella che riguarda altri lavoratori, proprio per lo specifico *status* giuridico degli uomini e delle donne in uniforme del Ministero della difesa.

Al termine della precedente legislatura la legge n. 46 del 2022, a lungo esaminata e discussa, per la prima volta ha stabilito in Italia norme per regolare esercizio della libertà sindacale del personale militare. Le regole riguardano quindi l'associazione tra militari che deve essere libera, volontaria e individuale.

Le associazioni di questo tipo devono vivere nella massima trasparenza dei contributi sindacali degli iscritti e delle attività della gestione, che prevede anche la consulenza e assistenza fiscale a favore degli iscritti. Si è quindi reso necessario un decreto-legge per adottare disposizioni che assicurassero il pieno esercizio delle attività professionali di carattere sindacale, ma anche per garantire una maggiore funzionalità del personale militare del Ministero della difesa, così come la massima operatività delle Forze armate. In particolare, sono adesso definite anche le modalità di partecipazione alle associazioni professionali a carattere sindacale e alle procedure di contrattazione del comparto difesa e sicurezza. Inoltre sono regolamentati in modo attento i distacchi e i permessi sindacali retribuiti. Viene altresì puntualizzata quella che è una disciplina transitoria che riguarda la rappresentatività a livello nazionale per le associazioni professionali a carattere sindacale militare. L'idea è che, trattandosi di associazioni in via di costituzione, vi debba essere una progressività per raggiungere il livello di rappresentatività, a regime prevista al 4 per cento, che viene ridotta e scaglionata in due fasi: nel primo periodo, fino al 2024, al 2 per cento e, fino al 2027, al 3 per cento. A tal proposito si è pensato ad un meccanismo di progressività simile a quello che è stato già adottato in anni passati quando furono costituiti i sindacati della Polizia di Stato e della Polizia penitenziaria.

Nel provvedimento in questione ci sono anche disposizioni che riguardano più prettamente l'operatività della Difesa. Viene infatti incrementato il fondo risorse decentrato dal personale civile di ulteriori 10 milioni di euro da destinare al trattamento economico accessorio. Vale ricordare che la delega di revisione dello strumento militare aveva previsto la razionalizzazione della dotazione organica civile della Difesa a 20.000 unità entro la fine di quest'anno, dalle quasi 28.000 in essere nel 2012.

È presente poi l'aumento del finanziamento del fondo di *venture capital* NATO Innovation Fund, destinato a sostenere l'avvio di imprese che sviluppano soluzioni tecnologiche all'avanguardia in termini di difesa e sicurezza.

I senatori di Forza Italia voteranno guardando con favore al provvedimento che ancora una volta mira alla riorganizzazione di un comparto fondamentale della vita democratica dell'Italia; un provvedimento che punta alla soddisfazione degli interessi di chi mette la propria competenza a disposizione di un lavoro difficile a difesa dello Stato e al quale si chiede di andare incontro a nuove sfide. Peraltro, tutto ciò avviene in un contesto in cui si ragiona di difesa europea, che comporta un modello organizzativo più collegato tra gli Stati europei con le economie di scala e gli efficientamenti organizzativi e logistici che questo porta con sé all'interno dell'Alleanza atlantica. Si tratta di un modello che immaginiamo prossimo a venire dopo che saranno stati definiti i ruoli all'interno della prossima Commissione

europea.

Ribadisco in conclusione il voto favorevole di Forza Italia sul provvedimento che fa compiere un ulteriore passo avanti al nostro comparto difesa e sicurezza. (*Applausi*).

[MARTON](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (M5S). Signor Presidente, Sottosegretari, colleghi, vorrei citare il collega Scalfarotto che, in dichiarazione di voto, ha detto di non avere alcun motivo per esprimere un voto contrario. In effetti, anche noi non abbiamo alcun motivo per votare contro, ma ne abbiamo diversi per non votare a favore che proverò qui ad elencare.

Stiamo anzitutto attuando e modificando una legge fortemente voluta e scritta dal MoVimento 5 Stelle. È il segno che il MoVimento 5 Stelle ha caratterizzato gli ultimi anni della politica italiana con riguardo alle associazioni sindacali per i militari, fortemente volute dopo la sentenza della Corte costituzionale. In quel periodo io non ero parlamentare, ero in forza al Governo e ricordo che è stato un compito estremamente difficile. Avrei fatto scelte anche differenti, ma credo sia stato il compromesso migliore possibile con gli strumenti dati in quel periodo. Quindi, siamo molto orgogliosi di quello che è stato ottenuto.

Detto questo, mi permetto la prima critica. Non è possibile arrivare in Aula alle ore 16,30 con un decreto-legge calendarizzato alle ore 11 del mattino in Commissione, avendo fissato il termine degli emendamenti da lì a un'ora. (*Applausi*); soprattutto in virtù del fatto che questo provvedimento poteva essere fatto con un altro strumento normativo, come già ampiamente descritto dal senatore Scalfarotto. Io mi domando - come ho già detto prima in dichiarazione di voto sull'emendamento - di quale schizofrenia sia ormai preda il Governo, che vuole legiferare con decreti d'urgenza su qualsiasi cosa. Credo che sia il momento di fermarsi e di iniziare a ragionare in termini diversi, coinvolgendo il Parlamento o comunque i Ministeri, quando di competenza.

In secondo luogo, un aspetto positivo è stato l'accoglimento dell'ordine del giorno che aumenta i fondi per il personale civile. Ma faccio presente che in audizione le parti sociali del personale civile del comparto Difesa hanno evidenziato la situazione drammatica del personale, che era previsto in diminuzione a 20.000 unità, ma che già oggi conta 11.000 unità - se ben ricordo - comprendendo i 3.000-4.000 che sono transitati dal personale militare a quello civile. Siamo di fronte a una carenza di personale enorme. Mi domando allora: se, invece di spendere tutti i soldi che abbiamo speso in armamenti e in nuovi programmi di armamento, si pensasse prima al personale, non si farebbe una cosa migliore? Non sarebbe cosa migliore attuare un miglioramento del personale?

Pongo qui la stessa domanda che ho posto al ministro Crosetto in audizione l'anno scorso: come pensate di rendere appetibile il reclutamento al Ministero della difesa di personale altamente qualificato in termini *cyber*, ad esempio, quando, con le norme vigenti, ci sono tetti di spesa per il personale e inquadramenti ben precisi, che le aziende private non hanno, al punto che possono tranquillamente competere con il Ministero, portandosi a casa le migliori menti? Credo che questa sia una riflessione da fare. Probabilmente è giunto il momento di cambiare anche la legge sul reclutamento del personale militare e civile. Abbiamo bisogno di professionalità elevate. Credo che sia il momento di cambiare le regole, affinché sia appetibile essere reclutati al Ministero della difesa.

Inoltre, avete modificato la tempistica del regime transitorio per definire la rappresentatività delle forze sindacali. Ora, è notizia che dovrebbero sapere tutti - e immagino la sappia anche il Sottosegretario - che la settimana prossima, il 9 luglio, il TAR del Lazio dovrà esprimersi su un ricorso presentato da una delle forze sindacali, che contesta il meccanismo di calcolo della rappresentatività, perché non è stata applicata la stessa rappresentatività che viene applicata alle Forze di polizia. È stato previsto nella legge - e questo è uno degli errori di cui parlavo prima - che la rappresentatività sia calcolata sulla forza effettiva in essere, mentre nelle Forze di polizia è calcolata sulla forza in essere sindacalizzata. Credo che sarebbe stato più corretto attendere il pronunciamento del TAR e adeguarsi. Secondo me ha ragione il sindacato: non è possibile, allo stato attuale, definire rappresentativo al 2, al 3 o al 4 per cento - scegliete voi la proporzione di tutta l'intera forza del personale, quando la parte sindacalizzata non arriva credo al 10 per cento del totale. Credo che ci sia ancora il timore di aderire

alle organizzazioni sindacali, perché evidentemente il Ministero della difesa, la gerarchia che vige nel Ministero della difesa incute ancora timore nell'esporsi e candidarsi a ruoli sindacali e addirittura nell'aderire a organizzazioni sindacali.

Mi farei una domanda in questi casi: sarebbe il caso di adeguarsi alla stessa normativa che vale per le Forze di polizia, visto che avete scelto lo stesso lasso temporale per arrivare alla contrattazione, sacrosanta, al 31 dicembre 2024, e di applicare quanto meno le stesse regole.

Signor Sottosegretario, credo che si poteva fare molto meglio e con strumenti differenti. Noi, come MoVimento 5 Stelle, eravamo disponibili quando abbiamo scritto la legge; siamo disponibili a migliorarla e siamo disponibili tutt'oggi a cercare di porre un rimedio a quanto detto prima per il personale e a sistemare anche le incongruenze che state reintroducendo con il decreto-legge in esame. Pertanto, annuncio nuovamente l'astensione, nella speranza di poterci sedere a dei tavoli ben rappresentati e con fini condivisi, arrivando a una soluzione dei problemi. (*Applausi*).

[PUCCIARELLI](#) (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[PUCCIARELLI](#) (*LSP-PSd'Az*). Signora Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, il punto cruciale della riforma che tra poco andremo ad approvare è quello di garantire l'esercizio dei diritti sindacali in ambito militare e, al tempo stesso, tutelare l'operatività delle Forze armate. Si tratta di un tema complesso che ha visto un lungo percorso nella scorsa legislatura per la nascita di una legge sui sindacati militari. L'esigenza di legiferare su questo tema nasce a seguito della sentenza della Corte costituzionale del 2018, che ha confermato la legittimità costituzionale dell'articolo 1475, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, dove si stabilisce il divieto per il personale militare di aderire ad altre associazioni sindacali, con la necessità quindi che le associazioni siano composte solo da militari e che le stesse non possano aderire ad associazioni differenti. La sentenza ha stabilito, tuttavia, la legittimità riguardo al divieto per i militari di scioperare, precisamente al comma 4 dell'articolo 1475 del codice di ordinamento militare.

La sentenza della Corte costituzionale ha ribadito tuttavia - come ho già riferito - alcune norme che delimitano un perimetro e ha di fatto delegato il Parlamento a stabilire i tempi e le modalità per regolamentare la nuova disciplina. L'*iter* ha visto la sua conclusione con l'approvazione della legge n. 46 dell'aprile 2022, al cui esito hanno lavorato tutti i Gruppi parlamentari attraverso molteplici audizioni e una mediazione necessaria fra le parti. La legge prevede una delega al Governo per il coordinamento normativo, fornendo il quadro giuridico in cui è possibile istituire per la prima volta nell'ordinamento italiano associazioni professionali a carattere sindacale fra i militari.

Oggi quindi con il voto al decreto-legge in esame consentiremo il primo concreto svolgimento dell'attività a carattere sindacale tra i militari, disciplinando altresì la partecipazione delle associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari e le procedure di contrattazione del comparto difesa e sicurezza, regolamentando in modo più circostanziato la materia dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti per queste associazioni.

Ringrazio, per suo tramite, Presidente, i Cocer per il lavoro svolto fino ad ora. Da parte di tutto il Gruppo, faccio gli auguri anche alle associazioni neocostituite per il prosieguo dei prossimi lavori congressuali.

Un altro elemento contenuto nel decreto-legge che a breve voteremo riguarda l'articolo 3, e precisamente la previsione di 10 milioni da destinare all'incremento del Fondo per le risorse decentrate del personale civile non dirigenziale; incremento deciso a fronte del numero crescente di compiti e funzioni svolte proprio dal personale civile della Difesa che supporta le Forze armate. Anche il personale civile soffre dei tagli stabiliti dalla legge n. 244 del 2012 e li soffre in maniera ancora più accentuata, essendo numericamente insufficiente a far fronte a tutto ciò necessario per garantire il supporto alla capacità operativa delle Forze armate. Ringrazio il Governo per aver accolto il mio ordine del giorno, che dà la possibilità di prevedere che il fondo dei 10 milioni che è stato stabilito possa essere reso strutturale.

Mi lasci ringraziare, signora Presidente, per suo tramite, tutti gli uomini e le donne delle Forze armate che ogni giorno antepongono la difesa della Patria (*Applausi*) e di tutti noi alla loro stessa vita, con

senso di responsabilità e spirito di sacrificio, sacrificio a cui spesso sottopongono le loro famiglie. Grazie quindi a loro, famiglie comprese.

Prima di chiudere, di fronte alle lezioncine da parte di qualcuno su quelle che sono le cose che avremmo potuto fare maggiormente nei confronti del personale militare e civile - come ho sentito nell'intervento che mi ha preceduto del collega Marton - io direi che l'interesse del MoVimento 5 Stelle nei confronti del personale militare e civile l'abbiamo visto in atti concreti. In un momento in cui il Ministro della difesa è stato il loro non ci sono stati atti a supporto e vi è la legge che posticipa di nove anni l'entrata a pieno regime della legge n. 244 del 2022. Quindi, lezioni da chi, nel momento in cui aveva la possibilità di farlo, non ha fatto nulla non le accetto. *(Applausi)*.

DELRIO (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELRIO (PD-IDP). Signora Presidente, anche noi voteremo a favore di questo provvedimento, perché pensiamo che sia importante e dovuto.

Abbiamo poi molte perplessità - lo dirò più tardi - sul modo con cui si arriva alla conclusione, ma senz'altro il fatto di dare applicazione alla legge n. 46 del 2022 e, quindi, di recepire in maniera piena l'indicazione della Corte costituzionale, che nel suo pronunciamento ha modificato l'orientamento che aveva avuto sempre, riconoscendo per la prima volta la legittimità di associazioni professionali di personale militare a carattere sindacale, è una positiva evoluzione. Ne prendiamo atto: è un'evoluzione che riconosce l'altissima professionalità delle nostre Forze armate, che sono fatte da grandi professionisti e da persone competenti, che difendono l'ordine, la sicurezza e anche un'idea dell'Italia protagonista nelle mediazioni. Penso al Kosovo, penso al Libano; penso alle esperienze in cui i corpi militari italiani si sono contraddistinti per la loro saggezza e la loro capacità di trovare ragioni di dialogo e di convivenza, anche laddove queste sembravano impossibili.

Quindi, è importante che questi professionisti vedano tutelati appieno i loro diritti sindacali, come appunto vengono tutelati quelli di tutti gli altri operatori e di tutte le altre persone impegnate in lavori per il bene comune. Questa è una grande buona notizia, anche se - ripeto - noi avremmo voluto contribuire in maniera più importante a questo provvedimento. Noi abbiamo proposto nel nostro emendamento che l'indennità accessoria del personale fosse estesa non solo al personale civile ma anche al personale militare. Purtroppo qui ci sono solo 10 milioni del fondo risorse decentrate per il personale civile e non ci sono per il personale militare. Avevamo chiesto - spero che il Sottosegretario lavorerà a tal fine - che ci fosse un tale riconoscimento.

La cosa più importante, però, di questo provvedimento è che certifica in maniera quasi definitiva l'umiliazione del Parlamento: che si debba riunire un Consiglio dei ministri con un Presidente del Consiglio dei ministri e tutti i Ministri del Governo per fare un decreto su dei distacchi sindacali appare veramente una cosa che non ha né capo né coda. *(Applausi)*. Lo ha detto benissimo prima di me il senatore Scalfarotto l'ha detto il senatore Marton; lo ha detto il senatore Magni. Non è un problema dell'opposizione, però, signor Sottosegretario: questo è un problema del Parlamento ed è un problema di dignità.

Si poteva fare un disegno di legge, discutere, magari anche affrontare altri argomenti collegati a questo, ma non certamente introdurre il finanziamento all'articolo 4 sul fondo NATO, che è il rimedio a un errore fatto nella legge finanziaria e non capisco cosa ci sia da rallegrarsi. Bisogna fare le cose per bene, all'interno degli strumenti giusti, e cioè gli stanziamenti si fanno nella finanziaria. Se questo è un decreto che parla di distacchi sindacali, di normative che potevano benissimo essere fatte in maniera differente, comunque si poteva fare un disegno di legge ed evitare un'inutile umiliazione al Parlamento. Mi sto chiedendo perché continuiamo a produrre decreti quando non vi è alcuna urgenza. Non vi era alcuna urgenza nemmeno in questo caso; si sarebbe potuto dare un percorso accelerato all'esame in Commissione difesa; si poteva fare una Commissione redigente; si sarebbe potuto fare quello che si voleva, ma qui c'è il deliberato intento di non riconoscere al Parlamento il proprio ruolo. Svuotare il Parlamento del suo ruolo, però, è un problema anche per il Governo. Se il Parlamento è solamente costretto ad alzare la mano e a dire sì sempre e comunque - come avverrà peraltro con la riforma del premierato di prossima introduzione - comunque i provvedimenti legislativi perderanno

sempre di più qualità ed efficacia. È evidente, infatti, che il Governo non può esaurire dentro le sue strutture o per mano dei capi degli uffici legislativi dei Ministeri la capacità e la complessità degli argomenti. Continueremo ad avere provvedimenti che devono essere presi così come sono o niente e continueremo ad avere un impoverimento della proposta legislativa del nostro Paese: mi sembrano due elementi innegabili, oltre all'umiliazione ormai palese del ruolo di questa Assemblea.

Ho una certa età e quindi potrei anche essere felice di essere pensionato anticipatamente, e cioè di essere considerato uno che si deve riposare. Ma, siccome vengo pagato per lavorare in quest'Aula e possibilmente anche per contribuire al bene del mio Paese, vorrei che il Governo si ricordasse che ci sono centinaia di persone che dovrebbero svolgere il ruolo che oggi il Governo si è arrogato su un argomento assolutamente non pertinente, visto che il Governo stesso avrebbe cose molto più serie di cui occuparsi. (*Applausi*).

[BARCAIUOLO](#) (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[BARCAIUOLO](#) (*FdI*). Signor Presidente, oggi siamo ad approvare la conversione in legge di un decreto-legge le cui risultanze andranno a ricadere su un numero non esiguo di italiani appartenenti alle nostre Forze armate: sono oltre 160.000 del nostro comparto difesa diviso tra Esercito, Aeronautica, Marina; oltre 100.000 carabinieri e 60.000 finanzieri. Si tratta di un mondo che, tra l'altro, credo sia spesso la parte migliore dell'Italia, e non solo all'interno dei nostri confini nazionali, ma anche e soprattutto all'estero.

Anche nel 2024 abbiamo più di 10.000 italiani impegnati nelle oltre 40 missioni internazionali: persone che, con il tricolore formalmente sul braccio ma sostanzialmente nel cuore, difendono e rappresentano l'Italia quotidianamente, raccontano l'Italia migliore, quella che proprio grazie alla loro azione sullo scenario internazionale viene apprezzata. Non a caso l'Italia è il primo contribuente in termini di uomini inviati nelle missioni dell'Unione europea, il secondo per uomini inviati nelle missioni NATO e il primo contribuente occidentale nelle missioni delle Nazioni Unite.

Tutto questo non serve solo per metterci una cosiddetta medaglia sul petto, ma serve anche per difendere anche e soprattutto l'interesse nazionale all'estero. Allora anche con le nuove missioni, come la missione Levante e la missione Aspides, che dal 2024 si aggiungono alle 40 già in corso nell'anno precedente, queste persone e quelle che quotidianamente o a intervalli regolari si alternano nelle loro missioni meritano e meritavano alcuni riconoscimenti anche da un punto di vista meta-giuslavoristico e sindacale, per poter difendere al meglio le loro condizioni.

La prima normativa che in origine definiva le rappresentanze militari - come credo sia stato detto nel corso di dibattito - era del 1978 e faceva riferimento ai Consigli centrali di rappresentanza (Cocer), ai Consigli intermedi della rappresentanza militare (Coir) e ai Consigli di base della rappresentanza militare (Cobar). Questi tipi di rappresentanza avevano di fatto solo la possibilità di formulare proposte e pareri su aspetti professionali che intervenivano sui militari; poi è intervenuta la sentenza della Corte costituzionale del 2018, già richiamata, che eliminava la impossibilità e la illiceità per le forze militari di costituirsi in sindacati. Successivamente, la prima normativa dell'aprile 2022 ha delimitato l'ambito di azione delle associazioni sindacali militari, mentre oggi andiamo finalmente a completare un percorso iniziato anni fa, dando piene garanzie a coloro i quali, all'interno delle nostre forze militari, vogliono organizzarsi in associazioni sindacali. Da oggi queste associazioni, oltre a godere della contrattazione diretta per quanto riguarda emolumenti e condizioni di lavoro, possono fare attività di assistenza fiscale; promuovere la sicurezza sul lavoro; svolgere attività assistenziali, culturali, attività di inserimento nel mondo del lavoro per coloro i quali dovessero invece abbandonare la carriera o il mondo militare. Sono sicuramente tutte cose positive che però, giustamente, vengono bilanciate vista la particolarità di un mondo che deve avere delle peculiarità che lo differenziano dalle altre organizzazioni sindacali. Per questo a tali associazioni viene richiesta una trasparenza totale dei loro bilanci, che possono essere formati esclusivamente dalle quote associative degli iscritti; vengono richiesti statuti improntati alla massima democrazia interna; neutralità rispetto ai partiti politici; nessuna interferenza sui compiti operativi, perché questo rischierebbe potenzialmente di minare, in un bilanciamento di interessi, la nostra sicurezza nazionale.

Oltre a questi limiti, ce ne sono ancora altri: ovviamente non ci potranno essere scioperi né manifestazioni in uniforme; non potranno essere rappresentati da queste associazioni lavoratori non appartenenti alle Forze armate; ovviamente nelle denominazioni non ci potrà essere alcun tipo di richiamo né ai partiti politici né ad associazioni sindacali operanti nel cosiddetto mondo civile.

Io credo che questa sia una normativa di buon senso che bilanci gli interessi dei dipendenti, siano essi del Ministero della difesa o del Ministero dell'economia e delle finanze, delle nostre Forze armate e di alcune peculiarità proprie dell'indossare una divisa che, evidentemente, pone delle priorità diverse rispetto ad altri tipi di dipendenti. Credo che questa normativa raggiunga un bilanciamento di livello complessivamente molto alto e consentitemi di dire che ciò non era ancora stato fatto in passato.

A me fa piacere che una parte dell'opposizione voterà a favore del provvedimento in esame; un'altra parte non riesce a farlo dicendo di non trovare nulla per cui votare contro e, quindi, si asterrà e si arrampica sugli specchi in questioni procedurali e di forma. Io comprendo tutto, ma in Commissione, forse, le tempistiche non sono state le più rallentate della storia del Parlamento italiano, ma nessun dibattito è stato soffocato. Abbiamo analizzato gli articoli. A coloro i quali hanno alzato la mano per intervenire è sempre stata data la parola. La possibilità di discutere su quegli articoli c'è stata.

Il problema qual era? Eravamo fundamentalmente d'accordo su tutto. Quindi, oggi, per tentare di fare una piccola polemica, si cerca di sposare questa strada. La stessa cosa è accaduta alla Camera dei deputati, dove, anche lì a larghissima maggioranza, il provvedimento è stato approvato.

Oggi mettiamo un altro tassello. Questa maggioranza - ripeto che, in questo caso, è anche più larga di quella che sostiene il Governo - approvando questa normativa va oggi incontro ai nostri uomini e alle nostre donne in divisa, concedendo loro il giusto riconoscimento rispetto a una autodeterminazione associativa; autodeterminazione che si possa svolgere anche all'interno delle Forze armate, con dei limiti che sono, appunto, peculiari rispetto comunque al fatto che indossare una divisa comporta dei doveri e dei sacrifici maggiori rispetto a quelli di altri tipi di funzioni e di altre categorie di dipendenti pubblici. È per tutti questi motivi che evidentemente annuncio il voto convintamente favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia. *(Applausi)*.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, composto del solo articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

[SPELGATTI](#) *(LSP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SPELGATTI](#) *(LSP-PSd'Az)*. Signor Presidente, l'emergenza maltempo in questi giorni ha martoriato Valle d'Aosta e Piemonte, con danni infrastrutturali ai privati di grande portata. La macchina dei soccorsi è intervenuta prontamente ed efficacemente. Ringrazio tutti i soccorritori e le istituzioni per il grandissimo lavoro fatto e che continuano a svolgere. *(Applausi)*.

Ringrazio la popolazione valdostana e piemontese. I montanari sono per natura abituati a resistere di fronte a ogni difficoltà, stringendosi come comunità in cui tutti forniscono il proprio aiuto. Per questo la velocità con cui si sta rimettendo tutto in ordine nelle località colpite è impressionante.

Chiedo al Governo di intervenire prontamente, ponendo le risorse necessarie per la ricostruzione e per far fronte ai danni patiti. Nel frattempo, aspettiamo tutti in Valle d'Aosta, pronta come sempre ad accogliere i turisti con calorosa ospitalità nel contesto incantevole delle nostre montagne. *(Applausi)*.

[DI GIROLAMO](#) *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[DI GIROLAMO](#) *(M5S)*. Signor Presidente, prendo la parola per lasciare, per il suo tramite, un promemoria al Ministro delle infrastrutture. In queste settimane sentiamo parlare molto di disagi, di ritardi sulle nostre linee ferroviarie, ma nessuno ha parlato di quello che è successo lo scorso fine settimana. Lo scorso fine settimana è successo qualcosa di assurdo.

Un treno Intercity notte, il numero 1963, in partenza da Milano e diretto a Siracusa, è partito nella giornata di sabato 29 giugno ed è giunto a destinazione dopo solo trentatré ore di viaggio, registrando

ben quindici ore di ritardo. Nel treno c'erano all'incirca 150 persone che hanno raggiunto la destinazione di Siracusa con un ritardo incredibile, forse mai successo nella storia.

Io capisco tutto, ma su questo tipo di situazione mi aspettavo almeno l'elaborazione di un pensiero da parte del Ministro delle infrastrutture, che invece non c'è stato. Già tempo fa, poche settimane fa, mi sono permessa di sollecitarlo per quel che riguarda l'assenza di una programmazione: una programmazione che avrebbe dovuto prevedere un numero maggiore di treni da e per la Sicilia, proprio in virtù della stagione estiva. Questo, però, non è avvenuto.

Io mi aspettavo, Presidente, oltre chiaramente ad immaginarmi che la risposta del ministro Salvini sarebbe che con il Ponte si risolverà tutto (*Applausi*), una parola da parte sua negli ultimi giorni, in queste ore, anche perché noi viviamo il presente e non il futuro. Diciamo che ogni volta che scendiamo da un treno ascoltiamo una voce registrata che ci ringrazia per aver scelto il servizio e ci invita a tornare sui treni Trenitalia. A mio avviso, con il ministro Salvini questo annuncio ha il sapore della beffa e, talvolta, della minaccia. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Suspendo la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei Capigruppo, che è convocata adesso in sala Pannini.

(*La seduta, sospesa alle ore 18,25, è ripresa alle ore 19,43*).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato modifiche e integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 9 agosto.

Nella seduta di domani, a partire dalle ore 17, sarà discusso il decreto-legge in materia di agricoltura e imprese di interesse strategico. Poiché il Governo ha preannunciato la posizione della questione di fiducia sul provvedimento, la Conferenza dei Capigruppo ha proceduto all'organizzazione del relativo dibattito. Nella giornata di giovedì 4 luglio, con inizio alle ore 10, si svolgeranno le dichiarazioni di voto sulla fiducia alle quali seguirà la chiama.

Ove concluso l'esame del decreto-legge, alle ore 15, si terrà il previsto *question time* con i Ministri degli affari esteri, dell'ambiente e per le disabilità.

La settimana dall'8 al 12 luglio sarà riservata ai lavori delle Commissioni.

Nella settimana dal 16 al 18 luglio saranno discussi i decreti-legge sulle liste di attesa in materia di ricostruzione e protezione civile. Per la giornata di martedì 16 luglio, eventuali votazioni si svolgeranno fino alle ore 17.

Il calendario della settimana dal 23 al 25 luglio prevede l'eventuale seguito degli argomenti non conclusi e la discussione dei seguenti decreti-legge: semplificazione edilizia e urbanistica; sport, alunni con disabilità, avvio dell'anno scolastico; prevenzione del rischio sismico nei Campi Flegrei, ove presentato al Senato.

Resta confermato il *question time* di giovedì 18 e 25 luglio, alle ore 15.

Nella settimana da lunedì 29 luglio, alle ore 16, e fino a sabato 3 agosto, se necessario, saranno discussi gli eventuali argomenti non conclusi e i seguenti decreti-legge: materie prime critiche di interesse strategico; infrastrutture e investimenti strategici, processo penale e sport.

Il calendario della settimana prevede altresì il disegno di legge sulla proroga del termine di adozione di testi unici in materia tributaria, attualmente all'esame della Camera dei deputati.

La settimana da lunedì 5 agosto a venerdì 9 agosto, se necessario, prevede l'eventuale seguito degli argomenti non conclusi nelle settimane precedenti.

Programma dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - il seguente programma dei lavori del Senato per i mesi di luglio e agosto 2024:

- Disegno di legge n. ... - Proroga del termine per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario mediante adozione di testi unici (*ove approvato dalla Camera dei deputati*) (*voto finale con la presenza del numero legale*)

- Disegno di legge n. 104 - Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita (*dalla*

sede redigente) (ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento)

- Disegno di legge n. 125 - Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi *(dalla sede redigente) (ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento)*
- Disegno di legge n. 943 - Introduzione dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva nelle scuole *(dalla sede redigente) (ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento)*
- Disegno di legge n. 6 - Modifiche al codice penale in materia di contrasto dell'istigazione all'odio e alla discriminazione di genere *(dalla sede redigente) (ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento)*
- Elezione di organi collegiali
- Disegni di legge di conversione di decreti-legge
- Ratifiche di accordi internazionali
- Documenti di bilancio
- Mozioni
- Interpellanze e interrogazioni
- Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - modifiche e integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 9 agosto:

Mercoledì	3	luglio	h. 17	- Disegno di legge n. 1138 - Decreto-legge n. 63, Agricoltura e imprese di interesse strategico <i>(scade il 14 luglio)</i>
Giovedì	4	"	h. 10	- Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (giovedì 4, ore 15)

Il termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1138 (Decreto-legge n. 63, Agricoltura e imprese di interesse strategico) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

La settimana dall'8 al 12 luglio sarà riservata ai lavori delle Commissioni.

Martedì	16	luglio	h. 11	- Disegno di legge n. 1161 - Decreto-legge n. 73, Liste di attesa <i>(scade il 6 agosto)</i>
Mercoledì	17	"	h. 10	- Disegno di legge n. 1162 - Decreto-legge n. 76, Ricostruzione e protezione civile <i>(scade il 10 agosto)</i>
Giovedì	18	"	h. 10	- Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (giovedì 18, ore 15)

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. 1161 (Decreto-legge n. 73, Liste di attesa) e n. 1162 (Decreto-legge n. 76, Ricostruzione e protezione civile) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Martedì	23	luglio	h. 16,30	- Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	24	"	h. 10	- Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 69, Semplificazione edilizia e urbanistica <i>(ove approvato dalla Camera dei deputati) (scade il 28 luglio)</i>
Giovedì	25	"	h. 10	- Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 71, Sport, alunni con disabilità, avvio dell'anno scolastico <i>(ove approvato dalla Camera dei deputati) (scade il 30 luglio)</i> - Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. ..., Prevenzione del rischio sismico nei Campi Flegrei <i>(ove presentato al Senato)</i> - Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (giovedì 25, ore 15)

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. ... (Decreto-legge n. 69, Semplificazione edilizia e urbanistica), n. ... (Decreto-legge n. 71, Sport, alunni con disabilità, avvio dell'anno scolastico) e n. ... (Decreto-legge n. ..., Prevenzione del rischio sismico nei Campi Flegrei) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Lunedì	29	luglio	h. 16	- Eventuale seguito argomenti non conclusi - Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 84, Materie prime critiche di interesse strategico <i>(ove approvato dalla Camera dei deputati) (scade il 24 agosto)</i> - Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 89, Infrastrutture e investimenti strategici, processo penale e sport <i>(ove approvato dalla Camera dei deputati) (scade il 28 agosto)</i> - Disegno di legge n. ... - Proroga termine adozione testi unici in materia tributaria <i>(ove approvato dalla Camera dei deputati) (voto finale con la presenza del numero legale)</i>
Martedì	30	"	h. 10	
Mercoledì	31	"	h. 10	
Giovedì	1°	agosto	h. 10	
Venerdì	2	"	h. 10	
Sabato	3	"	h. 10 <i>(ove necessaria)</i>	

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. ... (Decreto-legge n. 84, Materie prime critiche di interesse strategico), n. ... (Decreto-legge n. 89, Infrastrutture e investimenti strategici, processo penale e sport) e n. ... (Proroga termine adozione testi unici in materia tributaria) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Lunedì	5	agosto	h. 16	- Eventuale seguito argomenti non conclusi
Martedì	6	"	h. 10	
Mercoledì	7	"	h. 10	
Giovedì	8	"	h. 10	
Venerdì	9	"	h. 10 <i>(ove necessaria)</i>	

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1138
(Decreto-legge n. 63, Agricoltura e imprese di interesse strategico)
*(Gruppi 4 ore. escluse dichiarazioni di voto)***

FdI	50'
PD-IDP	35'
L-SP-PSd'AZ	30'
M5S	29'
FI-BP-PPE	24'
Misto	20'
IV-C-RE	17'
Aut (SVP-PATT, Cb)	17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE	17'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1161
(Decreto-legge n. 73, Liste di attesa)
*(Gruppi 4 ore. escluse dichiarazioni di voto)***

FdI	50'
PD-IDP	35'
L-SP-PSd'AZ	30'
M5S	29'
FI-BP-PPE	24'
Misto	20'
IV-C-RE	17'
Aut (SVP-PATT, Cb)	17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE	17'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1162
(Decreto-legge n. 76, Ricostruzione e protezione civile)**

(Gruppi 4 ore. escluse dichiarazioni di voto)

FdI	50'
PD-IDP	35'
L-SP-PSd'AZ	30'
M5S	29'
FI-BP-PPE	24'
Misto	20'
IV-C-RE	17'
Aut (SVP-PATT, Cb)	17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE	17'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 69, Semplificazione edilizia e urbanistica)**

(Gruppi 3 ore. escluse dichiarazioni di voto)

FdI	38'
PD-IDP	26'
L-SP-PSd'AZ	23'
M5S	22'
FI-BP-PPE	18'
Misto	15'
IV-C-RE	13'
Aut (SVP-PATT, Cb)	13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE	13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 71, Sport, alunni con disabilità, avvio dell'anno scolastico)**

(Gruppi 3 ore. escluse dichiarazioni di voto)

FdI	38'
PD-IDP	26'
L-SP-PSd'AZ	23'
M5S	22'
FI-BP-PPE	18'
Misto	15'
IV-C-RE	13'
Aut (SVP-PATT, Cb)	13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE	13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. ... , Prevenzione del rischio sismico nei Campi Flegrei)**

(Gruppi 4 ore. escluse dichiarazioni di voto)

FdI	50'
PD-IDP	35'
L-SP-PSd'AZ	30'
M5S	29'
FI-BP-PPE	24'
Misto	20'
IV-C-RE	17'
Aut (SVP-PATT, Cb)	17'

Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE	17'
-------------------------------	-----

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 84, Materie prime critiche di interesse strategico)**

(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI	38'
PD-IDP	26'
L-SP-PSd'AZ	23'
M5S	22'
FI-BP-PPE	18'
Misto	15'
IV-C-RE	13'
Aut (SVP-PATT, Cb)	13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE	13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 89, Infrastrutture e investimenti strategici, processo penale e sport)**

(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI	38'
PD-IDP	26'
L-SP-PSd'AZ	23'
M5S	22'
FI-BP-PPE	18'
Misto	15'
IV-C-RE	13'
Aut (SVP-PATT, Cb)	13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE	13'

Atti e documenti, annuncio

[PRESIDENTE](#). Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di mercoledì 3 luglio 2024

[PRESIDENTE](#). Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 3 luglio, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta (ore 19,45).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate ([1173](#))

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. Il decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella

Gazzetta Ufficiale.

N.B. Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI
Alla rubrica del capo I, la parola: « (APCSM) » è soppressa.

All'articolo 1:

al comma 1, le parole: « di cui all'articolo 1475 e seguenti del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il codice dell'ordinamento militare, per l'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « di cui agli articoli 1475, comma 2, nonché 1476 e seguenti del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, fino all'entrata in vigore del contingente di distacchi e permessi previsti dalla contrattazione per il triennio 2022-2024 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2024 »;

al comma 2, dopo le parole: « dell'articolo 1480, comma 5, del » sono inserite le seguenti: « codice di cui al »;

al comma 3 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010 »;

al comma 4, le parole: « del programma Fondi di riserva e speciali della missione Fondi da ripartire » sono sostituite dalle seguenti: « del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" ».

All'articolo 2:

al comma 1, alinea, le parole: « Il comma 2, dell'articolo 2257-ter del » sono sostituite dalle seguenti: « Il comma 2 dell'articolo 2257-ter del codice dell'ordinamento militare, di cui al ».

All'articolo 3:

al comma 2, dopo le parole: « si provvede » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e le parole: « dei risparmi di spesa di parte corrente di natura permanente accertati, ai sensi della legge 31 dicembre 2012, n. 244, e iscritti sul fondo di cui all'articolo 619 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 » sono sostituite dalle seguenti: « del fondo di parte corrente di cui all'articolo 619 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 »;

alla rubrica, dopo la parola: « Incremento » è inserita la seguente: « del ».

All'articolo 4:

al comma 1, le parole: « della legge 30 dicembre 2023, n. 213, al primo capoverso » sono sostituite dalle seguenti: « primo periodo, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, »;

al comma 2, le parole: « Ai maggiori oneri » sono sostituite dalle seguenti: « Agli oneri ».

Prima dell'articolo 5 sono inserite le seguenti parole: « Capo III-Disposizioni finali ».

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI
APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Capo I

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI A CARATTERE
SINDACALE TRA MILITARI

Articolo 1.

(Disposizioni in materia di svolgimento dell'attività a carattere sindacale)

1. Al fine di consentire il pieno svolgimento dell'attività a carattere sindacale e la partecipazione alle procedure di contrattazione del comparto difesa-sicurezza, sono attribuiti alle associazioni di cui agli articoli 1475, comma 2, nonché 1476 e seguenti del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, fino all'entrata in vigore del contingente di distacchi e permessi previsti dalla contrattazione per il triennio 2022-2024 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2024, i distacchi e permessi retribuiti, di cui all'articolo 1480, comma 3, del citato codice, in ragione di un distacco ogni quattromila unità di personale e di un'ora annua di permesso retribuito ogni due unità di personale.

2. Alla ripartizione dei distacchi e dei permessi di cui al comma 1 si provvede ai sensi dell'articolo 1480, comma 5, del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

3. Le associazioni di cui al comma 1 possono fruire delle ore di permesso ripartite ai sensi del comma 2 in ragione di un dodicesimo per ogni mese di funzionamento e nel rispetto dell'articolo 1480, comma 14, del codice di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari complessivamente a euro 6.717.474 per l'anno 2024, di cui euro 3.396.219 per le Forze armate, euro 2.165.789 per l'Arma dei carabinieri e euro 1.155.466 per la Guardia di finanza, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a euro 5.562.008, l'accantonamento relativo al Ministero della difesa e, quanto a euro 1.155.466, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

EMENDAMENTI

1.0.1

[Alfieri, Delrio, La Marca](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche all'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in materia di licenza speciale ai rappresentanti delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare).

1. All'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, le parole: «sei mesi», sono sostituite con le seguenti: «non inferiore a dodici mesi».)»

1.0.2

[Marton, Ettore Antonio Licheri](#)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche all'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in materia di licenza speciale ai rappresentanti delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare).

1. All'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, le parole: «sei mesi», sono sostituite con le seguenti: «dodici mesi».)».

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 2.

(Modifiche alla disciplina transitoria in tema di rappresentatività a livello nazionale)

1. Il comma 2 dell'articolo 2257-ter del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è sostituito dal seguente:

« 2. Le quote percentuali di iscritti previste dall'articolo 1478, commi 1 e 2, ai fini del riconoscimento della rappresentatività a livello nazionale, sono ridotte:

a) di 2 punti percentuali, per il triennio negoziale 2022-2024;

b) di 1 punto percentuale, per il triennio negoziale 2025-2027. ».

EMENDAMENTO

2.1

[Marton, Ettore Antonio Licheri](#)

Respinto

Sopprimere l'articolo.

Capo II

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI PERSONALE MILITARE E CIVILE DEL
MINISTERO DELLA DIFESA E OPERATIVITÀ DELLE FORZE ARMATE
ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI
APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3.

(Incremento del Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della difesa)

1. A fronte dell'incremento dei compiti e delle funzioni svolti dal personale civile del Ministero della difesa a supporto delle Forze armate, è autorizzata, per l'anno 2024, la spesa di 10 milioni di euro da destinare all'incremento del Fondo risorse decentrate del personale civile non dirigenziale, in deroga al limite previsto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede, nel limite massimo di spesa di euro 10 milioni per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del fondo di parte corrente di cui all'articolo 619 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

3.1

[Alfieri](#), [Delrio](#), [La Marca](#)

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 614, comma 2-bis, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, le parole: «e 2021», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: «, 2021 e 2025»»;

b) dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Agli oneri di cui al comma 1-bis, pari a 21 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.»

3.2

[Marton](#), [Ettore Antonio Licheri](#)

Ritirato e trasformato nell'odg G3.2

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 614, comma 2-bis, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: «e 2021» sono sostituite dalle seguenti: «, 2021 e 2025»;

b) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Agli oneri relativi all'anno 2025, pari a 21 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.»»

G3.100

[Pucciarelli](#)

V. testo 2

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1173, di conversione del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61,

premesso che:

all'articolo 3 si prevede l'incremento di 10 milioni di euro per l'anno 2024 del Fondo risorse

decentrate del personale civile del Ministero della Difesa; l'intervento è volto a premiare la produttività del personale civile che garantisce il necessario supporto al buon funzionamento delle Forze armate, nonché lo svolgimento di molteplici attività essenziali a cui è preordinata la Difesa,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative volte a rendere strutturale l'incremento del Fondo, previsto per il 2024, anche per le successive annualità.

G3.100 (testo 2)

[Pucciarelli, Dreosto](#) (*)

Accolto

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1173, di conversione del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61,

premessi che:

all'articolo 3 si prevede l'incremento di 10 milioni di euro per l'anno 2024 del Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della Difesa; l'intervento è volto a premiare la produttività del personale civile che garantisce il necessario supporto al buon funzionamento delle Forze armate, nonché lo svolgimento di molteplici attività essenziali a cui è preordinata la Difesa,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di individuare idonee risorse per rendere strutturale l'incremento del Fondo anche per le successive annualità.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G3.2 (già em. 3.2)

[Marton, Ettore Antonio Licheri](#)

Accolto

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1173, di conversione del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61,

premessi che:

all'articolo 3 si prevede l'incremento di 10 milioni di euro per l'anno 2024 del Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della Difesa; l'intervento è volto a premiare la produttività del personale civile che garantisce il necessario supporto al buon funzionamento delle Forze armate, nonché lo svolgimento di molteplici attività essenziali a cui è preordinata la Difesa,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di individuare idonee risorse per rendere strutturale l'incremento del Fondo anche per le successive annualità.

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 4.

(Investimenti in sviluppo di tecnologie emergenti)

1. Al fine di far fronte agli impegni urgenti connessi alla partecipazione al *Nato Innovation Fund*, all'articolo 1, comma 388, primo periodo, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, le parole « 1 milione di » sono sostituite dalle seguenti: « 7.650.000 ».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 6.650.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

EMENDAMENTI

4.1

[Marton, Ettore Antonio Licheri](#)

Respinto

Sopprimere l'articolo.

4.100

[Magni](#), [Cucchi](#), [De Cristofaro](#), [Aurora Florida](#)

Id. em. 4.1

Sopprimere l'articolo.

Capo III

DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI
APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 5.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1173 e sui relativi emendamenti

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.0.1, 1.0.2 e 3.1.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borghi Enrico, Borgonzoni, Butti, Casini, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Furlan, Galliani, Garavaglia, Guidi, La Marca, La Pietra, Lorenzin, Meloni, Mirabelli, Monti, Morelli, Musolino, Ostellari, Pellegrino, Rauti, Rojc, Rubbia, Segre, Sisto, Tajani e Terzi di Sant'Agata.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Borghi Claudio, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Borghesi, Losacco e Malpezzi, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Alfieri, Bilotti, Campione e Cantalamessa per attività dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE; Mennuni, per partecipare a un incontro internazionale.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

È stata trasmessa alla Presidenza la risoluzione della 4a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea), approvata nella seduta del 26 giugno 2024, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, sulla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai diritti dei passeggeri nel contesto di viaggi multimodali (COM(2023) 752 definitivo) (*Doc. XVIII-bis*, n. 22).

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati nonché, ai sensi dell'articolo 144, comma 2-*bis*, del Regolamento, ai Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Zaffini Francesco, Sisler Sandro, Zullo Ignazio, Berrino Gianni, Leonardi Elena, Russo Raoul, Satta Giovanni, Mancini Paola, De Carlo Luca, Petrenga Giovanna, Farolfi Marta, Liris Guido Quintino, Matera Domenico, Maffoni Gianpietro, Fallucchi Anna Maria, Iannone Antonio, Orsomarso

Fausto, Spinelli Domenica, Calandrini Nicola, Rastrelli Sergio, Gelmetti Matteo, Della Porta Costanzo, Sigismondi Etelwardo, Guidi Antonio

Disposizioni in materia di tutela della salute mentale (1179)

(presentato in data 27/06/2024).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 02/07/2024 la 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per il disegno di legge: "Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali" (1020)

(presentato in data 09/02/2024)

Camera dei deputati, trasmissione di documenti

Il Presidente della Camera dei deputati, con lettera in data 26 giugno 2024, ha trasmesso il documento concernente la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al miglioramento e alla garanzia del rispetto delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla lotta ai rapporti di lavoro regolari camuffati da tirocini ("direttiva sui tirocini") (COM(2024) 132 final), approvato, nella seduta del 12 giugno 2024, dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati, nell'ambito della verifica di sussidiarietà di cui all'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (*Doc. XVIII-bis*, n. 38) (Atto n. 502).

Detto documento è depositato presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli Onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 26 giugno 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 17, commi 2 e 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400 - lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e dell'organismo indipendente di valutazione della *performance* (n. 169).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 9^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 30 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 1^a e 5^a potranno formulare le proprie osservazioni alla 9^a Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 27 giugno 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1, comma 6, e 17, comma 1, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, *f)*, *g)*, numeri 1) e 2), e *h)*, numero 2), della legge 9 agosto 2023, n. 111 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale (n. 170).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 6^a Commissione permanente, e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5^a Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 30 giorni dall'assegnazione.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 27 giugno 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 10 della legge 9 agosto 2023, n. 111 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA (n. 171).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 6^a Commissione permanente, e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5^a Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 30 giorni dall'assegnazione.

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 28 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti il conferimento dei seguenti incarichi:

- al dottor Gianluigi Nocco, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;
- al dottor Alessandro Noce, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;
- al dottor Carlo Zaghi, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 27 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 31, primo comma, della legge 27 aprile 1982, n. 186, la relazione sullo stato della giustizia amministrativa e sugli incarichi conferiti a norma dell'articolo 29, terzo comma, della citata legge n. 186 del 1982, riferita all'anno 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente (*Doc. LXI*, n. 2).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 28 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta, sul bilancio di previsione e sulla consistenza dell'organico dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, riferita all'anno 2023.

Alla relazione sono allegati il Budget preventivo, con il relativo provvedimento di revisione, e il Bilancio di esercizio relativi al 2023.

La predetta documentazione è trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3a e alla 9a Commissione permanente (Atto n. 503).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 28 giugno 2024, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374, la relazione sullo stato di attuazione della medesima legge n. 374 del 1997, recante norme per la messa al bando delle mine antipersona, riferita al secondo semestre 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 3a e alla 9a Commissione permanente (*Doc. CLXXXII*, n. 4).

Il Ministero dell'università e della ricerca, con lettera in data 2 luglio 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, la comunicazione concernente la nomina del dottor Fabrizio Coccetti a componente del Consiglio di amministrazione del Museo Storico della fisica e centro studi e ricerche E. Fermi (CREF) (n. 49).

Tale comunicazione è deferita, per competenza, alla 7a Commissione permanente.

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 26 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 37, comma 16, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, la relazione sullo stato delle spese di giustizia, relativa all'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2a e alla 5a Commissione permanente (*Doc. XCV*, n. 2).

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 1° luglio 2024, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 23 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, la relazione sull'attività svolta dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, aggiornata al 31 marzo 2024.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 9a Commissione permanente (*Doc. XLV*, n. 2).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, è deferito alle sottoindicate Commissioni permanenti il seguente documento dell'Unione europea, trasmesso dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

- Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulla delega del potere di adottare atti delegati conferito alla Commissione a norma del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento

europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (COM(2024) 244 definitivo), alla 6a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente.

Governo e Commissione europea, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel periodo dal 16 al 30 giugno 2024, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 - atti e documenti dell'Unione europea.

Nel medesimo periodo, la Commissione europea ha inviato atti e documenti da essa adottati.

L'elenco dei predetti atti e documenti, disponibili presso l'Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, è trasmesso alle Commissioni permanenti.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze. Deferimento

La Corte costituzionale ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, la seguente sentenza, che è deferita, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia:

sentenza n. 111 del 4 giugno 2024, depositata il successivo 27 giugno 2024, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 37, comma 3, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 (Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina), convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 2022, n. 51, come modificato dall'articolo 55 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina), convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2022, n. 91, e dall'articolo 1, comma 120, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025), nella parte in cui prevede che «[a]i fini del calcolo del saldo di cui al comma 2, si assume il totale delle operazioni attive, al netto dell'IVA,», anziché «[a]i fini del calcolo del saldo di cui al comma 2, si assume il totale delle operazioni attive, al netto dell'IVA e delle accise versate allo Stato e indicate nelle fatture attive,» (*Doc. VII, n. 83*) - alla 1a, alla 2a, alla 6a e alla 8a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sul rendiconto generale dello Stato

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 27 giugno 2024, ha inviato la decisione sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2023, approvata dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi degli articoli 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, corredata dalla sintesi e dai volumi I, II, III e IV dell'annessa relazione, nonché dal testo delle considerazioni svolte in sede di giudizio di parificazione.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5a Commissione permanente (*Doc. XIV, n. 2*).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 2 luglio 2024, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 258*);

dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 7a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 259*);

della Fondazione Istituto Nazionale del Dramma Antico - Onlus (INDA), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 7a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 260*);

della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è

deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 7a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 261*);

dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 7a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 262*).

Enti pubblici e di interesse pubblico, trasmissione di atti. Deferimento

Il Presidente della Società italiana degli autori ed editori, con lettera in data 26 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 28, comma 5, del decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 35, la relazione sui risultati dell'attività svolta dalla Società stessa, riferita all'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7a Commissione permanente (*Doc. CXIII, n. 2*).

Interrogazioni

[SBROLLINI](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

da quattro anni, M. e F.Z. stanno aspettando l'arrivo in Italia dalla Cina del loro figlio adottivo, nonostante dal 2018 tutti i documenti e le pratiche per l'adozione siano stati completati, ma a causa del mancato invito da parte della Cina per recarsi nel Paese non hanno ancora potuto formalizzare l'adozione e conseguentemente organizzare il trasferimento in Italia del bambino;

con il passare dei mesi, anche a causa della pandemia, le interlocuzioni con l'orfanotrofo dove si trova il figlio adottivo e con l'ente che gestisce le adozioni internazionali si sono sempre fatte più sporadiche fino a diventare nulle: ormai sono più di 2 anni che la famiglia non ha contatti con il figlio adottivo e affronta con inquietudine e incertezza la conclusione dell'*iter* di adozione;

l'ultima comunicazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale a M. e F.Z. risale allo scorso mese di novembre 2023: con essa il ministro Tajani ha comunicato alla famiglia gli esiti del suo incontro con il suo omologo cinese, senza successivamente fornire ulteriori novità;

sono numerose le famiglie italiane che, nonostante abbiano ormai da anni concluso gli *iter* burocratici per le adozioni, non hanno ancora potuto abbracciare i loro figli a causa delle ritrosie da parte degli Stati esteri nel fornire gli ultimi documenti necessari per la conclusione e il trasferimento nel nostro Paese dei bambini adottati;

è necessario che il Ministro in indirizzo si attivi al fine di intraprendere un'azione diplomatica di uguale portata a quella messa in campo per le adozioni di 5 bambini di Haiti, dove, grazie alle iniziative parlamentari e alla successiva attivazione di specifici canali diplomatici, si è reso possibile trasferire i bambini in Italia;

ogni azione volta a favorire la conclusione dell'*iter* di adozione e fugare ogni incertezza dovuta al continuo protrarsi dell'attesa deve essere adottata senza indugio, al fine di consentire a M. e F.Z., e a tutte le famiglie adottive in attesa e nelle medesime condizioni, di abbracciare finalmente i propri figli e garantire loro quella prospettiva familiare e di crescita che viene invece, ora, negata, si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine promuovere un'azione diplomatica volta a favorire e accelerare il trasferimento in Italia del figlio di M. e F.Z.;

quali azioni abbia adottato e intenda adottare al fine di promuovere canali diplomatici che consentano un più rapido trasferimento dei bambini adottati da genitori italiani nel nostro Paese, senza che burocrazia o inerzie possano ritardare e pregiudicare gli interessi dei minori e delle famiglie coinvolte. (3-01229)

[CAMUSSO](#), [ZAMBITO](#), [FRANCESCHELLI](#), [TAJANI](#), [ROJC](#), [NICITA](#), [FURLAN](#), [RANDO](#), [BASSO](#), [GIACOBBE](#), [LA MARCA](#), [VALENTE](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* - Premesso che:

con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 180, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* - Serie Generale - il 7 dicembre 2023, n. 286, il Consiglio dei ministri ha approvato il "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128", con il quale è definita l'articolazione del nuovo Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in tre Dipartimenti - Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale;

Dipartimento sviluppo sostenibile; Dipartimento energia - ed è messa a disposizione dei primi due una nuova Segreteria tecnica; è stato incrementato il numero complessivo delle Direzioni generali che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *c*), del medesimo decreto, passano da dieci a dodici;

in attuazione del citato decreto n. 180 del 2023 è stata avviata la procedura di interpello per la copertura delle posizioni dirigenziali relative alle Direzioni generali, cui "possono partecipare i dirigenti appartenenti al ruolo di prima e di seconda fascia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, nonché i dirigenti di altre pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni, ai sensi dell'art. 19, comma 5-bis, del medesimo decreto legislativo";

sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente, sezione "Amministrazione trasparente", sotto la voce "Organigramma" è possibile consultare la nuova struttura del Ministero e i nominativi dei dirigenti a capo delle dodici direzioni generali;

per quanto noto agli interroganti, dei dodici direttori generali, solo cinque risultano selezionati internamente al Ministero. Circostanza questa che denota una carenza di attenzione per la valorizzazione delle professionalità interne al Ministero. Ancor più stupisce che all'interno del Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG), che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *d*) del decreto n. 180 del 2023, esercita alcune fra le principali competenze del Ministero, ben tre direzioni generali su quattro risulterebbero affidate ad esterni con profilo a carattere militare;

valutato che ad opinione degli interroganti:

la compagine ministeriale civile vanta numerosi dirigenti con *curricula* più attinenti e un percorso formativo certamente più pertinente alle competenze del Ministero dell'ambiente, ed è opinabile la volontà di attingere all'esterno per ricoprire sette su dodici delle sue figure apicali, soprattutto constatato che, di questi sette, tre provengono dalla carriera militare. Dunque, una scelta politica che svilisce e demotiva i lavoratori e le lavoratrici rispetto ad una legittima aspirazione di progressione di carriera all'interno del proprio Ministero;

si rileva, inoltre, che è peculiare la decisione del Governo di incrementare le figure dirigenziali di prima fascia, la cui nomina spetta alla parte politica, a discapito del numero assoluto della dirigenza incaricata, che secondo organigramma prevede diversi incarichi tecnici di II fascia non ancora assegnati. Così facendo, si rischia che la dirigenza del Ministero si assottigli e si sbilanci in senso fiduciario e venga compromesso il buon andamento della macchina amministrativa;

come prevede la Costituzione, agli articoli 97 e 98, sulla base del merito e della neutralità "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione" e "i pubblici uffici sono organizzati (...) in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione" ed è essenziale che il dettato costituzionale sia rispettato anche nella nomina dei dirigenti dei Ministeri,

si chiede di sapere quali siano i criteri tecnici e giuridici e le motivazioni politiche che hanno indotto il Ministro in indirizzo, nella selezione dei nuovi direttori generali, a preferire professionalità esterne al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, ed in particolare a scegliere personale militare per ricoprire figure dirigenziali del suo Dicastero, preferendolo ai dirigenti civili di ruolo della Pubblica Amministrazione ed in particolare a discapito del personale interno del Ministero stesso.

(3-01230)

[PARRINI](#), [FRANCESCHELLI](#), [ZAMBITO](#), [FURLAN](#), [LOSACCO](#), [RANDO](#), [FINA](#), [MALPEZZI](#), [D'ELIA](#), [SENSI](#), [CAMUSSO](#), [ROJC](#), [VALENTE](#), [IRTO](#), [ALFIERI](#), [LORENZIN](#), [MANCA](#), [MARTELLA](#), [GIACOBBE](#), [NICITA](#), [LA MARCA](#) - *Ai Ministri delle imprese e del made in Italy, dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

il settore della moda, tessile e conciario in Toscana (che comprende svariati distretti di rilievo nazionale quali quelli dell'Empolese-Valdelsa, della zona del cuoio e di Prato) è considerato uno dei più grandi a livello europeo e mondiale per le produzioni di alta gamma;

il settore, vero fiore all'occhiello del *made in Italy*, ha subito nei recenti ultimi 4 anni diversi e rilevanti *shock* esogeni che vanno dalla chiusura del mercato globale per la pandemia al rialzo dei prezzi dell'energia e delle materie prime fino, e non da ultimo, all'alluvione che ha colpito parte della Toscana

lo scorso novembre 2023. Questo combinato disposto di fattori ha prodotto un generale aumento del listino prezzi con una conseguente perdita di competitività rispetto alle altre realtà globali e un significativo impatto sulla produzione industriale;

nel mese di giugno 2024, a fronte della crisi del settore moda, che dopo la ripresa successiva alla pandemia ha iniziato a subire la forte contrazione del mercato globale, con effetti anche sul fronte dell'occupazione, sia il presidente della Giunta regionale, Eugenio Giani, sia l'assessora regionale, Alessandra Nardini, hanno scritto ai Ministri in indirizzo per chiedere l'attivazione di ammortizzatori sociali specifici e richiamare l'attenzione sui problemi nei quali le aziende si stanno imbattendo sul fronte della sostenibilità finanziaria e dell'accesso al credito,

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere, per quanto di rispettiva competenza, al fine di preservare il settore della moda in Toscana, e se intendano attivarsi tempestivamente al fine di arrivare a una moratoria sui prestiti bancari in essere, nonché alla rimodulazione dei finanziamenti in corso allo scopo di favorire la continuità operativa delle imprese, e a ulteriori interventi per agevolare l'accesso al credito;

se non ritengano necessario predisporre per le imprese rientranti nei codici ATECO 13, 14 e 15, anche se secondarie, con fatturato inferiore a 10 milioni di euro, con meno di 50 dipendenti e che applicano i contratti collettivi del lavoro sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, la sospensione dei versamenti contributivi ed erariali a partire dal 1° giugno 2024 e fino al 1° giugno 2025, prevedendo al contempo un rientro graduale dei contributi e delle imposte a partire da giugno 2025 attraverso 4 rate trimestrali a tasso zero;

se non ritengano urgente disporre la reintroduzione per il settore di una cassa integrazione in deroga a valere per tutte le imprese moda e per la durata di 6 settimane, e prevedere l'eventuale rifinanziamento degli enti bilaterali;

se intendano attivarsi per il riconoscimento alle imprese del settore della moda di un contributo a fondo perduto finalizzato a rafforzare le posizioni di mercato ed il consolidamento dei progetti d'investimento in *marketing*, digitalizzazione, sostenibilità ambientale e aggregazioni di imprese, e in particolare per il rinnovamento del parco tecnologico delle imprese, per la registrazione di nuovi marchi, per lo sviluppo di indagini di mercato, per consulenza commerciale e certificazioni sulla sostenibilità ambientale, per l'implementazione dei processi digitali a favore di imprese che attivino accordi di aggregazione;

se non ritengano opportuno provvedere alla soluzione dell'annosa questione del recupero del credito di imposta per ricerca e sviluppo per le imprese che hanno utilizzato il credito d'imposta sui campionari per il quale, sino alla risoluzione n. 41 del 2022, era confermata la circolare del Ministero dello sviluppo economico n. 46586 del 2009 che prevedeva, per i costi di alcune fasi di realizzazione del campionario, l'ammissibilità al credito d'imposta;

se il Ministro delle imprese e del *made in Italy* non ritenga necessario convocare immediatamente un tavolo di crisi presso il Dicastero e quindi disporre l'esenzione delle quote di partecipazione alle manifestazioni dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE) fino al 31 luglio 2025 nonché assumere ulteriori immediati interventi a favore del settore facendo ricorso al fondo per il *made in Italy* con finanziamenti di liquidità a tasso zero o calmierato, rimborsabili in diverse annualità;

se ritengano parimenti urgente e necessario sollecitare la nomina del commissario alla ricostruzione in modo da garantire la distribuzione delle risorse alle imprese rimaste gravemente colpite dall'evento alluvionale avvenuto lo scorso novembre.

(3-01231)

[VERINI](#), [SENSI](#), [CASINI](#), [PARRINI](#), [NICITA](#), [FURLAN](#), [CAMUSSO](#), [LOSACCO](#), [MALPEZZI](#), [LA MARCA](#), [RANDO](#), [ZAMBITO](#), [IRTO](#), [VERDUCCI](#), [MIRABELLI](#), [MANCA](#), [D'ELIA](#), [GIACOBBE](#), [ROSSOMANDO](#), [BASSO](#), [ROJC](#), [ALFIERI](#), [MARTELLA](#), [DELRIO](#), [BAZOLI](#), [GIORGIS](#) - Al Ministro dell'economia e delle finanze. - Premesso che:

nel nostro Paese il fenomeno dei giochi d'azzardo, anche a causa di un'offerta smisurata del mercato, è

creciuto assumendo dimensioni sociali ed economiche considerevoli tanto che, nel 2023, il totale del giocato ha superato il valore di 147 miliardi di euro;

l'accesso a giochi e scommesse con vincita in denaro è vietato ai minori di anni 18;

nella Relazione annuale 2024 al Parlamento sulle dipendenze e tossicodipendenze risulta in "forte crescita il gioco d'azzardo tra gli adolescenti. Quasi 1 milione 500 mila ragazzi, pari al 59% degli studenti, afferma di aver giocato d'azzardo nella propria vita e 1 milione 300 mila ragazzi (53%) nel corso dell'ultimo anno. Tra i giochi maggiormente praticati ci sono il Gratta & Vinci (74%), le scommesse calcistiche (35%), altri giochi quali poker, roulette e dadi (28%) e le slot machine/ videolottery (24%)";

risale a pochi giorni fa la notizia pubblicata da alcuni quotidiani che la Polizia di Stato, durante l'esecuzione di alcuni controlli, ha colto in flagranza ben 14 adolescenti, tra cui alcuni quattordicenni, intenti a scommettere in una sala SNAI della città di Roma,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo abbia intenzione di attuare le misure contenute nelle disposizioni approvate dai rami del Parlamento nella XVII Legislatura su giochi e scommesse ("Relazione sulle infiltrazioni mafiose e criminali nel gioco lecito e illecito", doc. XXIII, n. 18) recanti, tra le altre cose, l'attribuzione della responsabilità condivisa delle inottemperanze ripetutamente rinvenute circa l'accesso a giochi e scommesse con vincita in denaro da parte di minori, non solo all' esercente, ma anche ai concessionari a cui lo Stato ha affidato il ruolo di gestore del comparto;

se sia a conoscenza del numero delle verifiche effettuate e delle infrazioni di tipo penale e amministrativo riscontrate dalle Autorità preposte durante i controlli di prevenzione e contrasto ai fenomeni delittuosi con particolare riferimento all'accesso minorile ai giochi nel corso degli ultimi 3 anni e se non ritenga di fornire puntuale e dettagliata rendicontazione;

se intenda attuare misure di prevenzione atte a contrastare la reiterazione del fenomeno di accesso al gioco d'azzardo ai minori per mezzo di strumenti di identificazione (tessera sanitaria, tessera del giocatore);

se, in considerazione dei fenomeni degenerativi che l'attuale mercato produce, e in vista del cosiddetto riordino del gioco fisico, non ritenga urgente attuare misure di contrazione o diminuzione dell'offerta di giochi e scommesse che lo Stato, per come è strutturata, non sembra in grado di controllare.

(3-01233)

[SCALFAROTTO](#), [PAITA](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* -

Premesso che:

Nessy Guerra, cittadina italiana di 25 anni, è stata arrestata in Egitto e posta sotto processo dopo le accuse di adulterio avanzate dal marito italo-egiziano, dal quale si sta separando, rischiando così due anni di carcere e di perdere la custodia della figlia: in Italia, l'uomo è stato condannato in via definitiva per violenza sessuale, *stalking* e lesioni verso la precedente compagna, ma il consolato egiziano di Milano non ha trasmesso al tribunale il certificato di condanna, pur essendo stato questo tradotto;

durante il processo, il marito di Nessy Guerra ha fornito come prove foto intime scattate insieme a Nessy Guerra, oscurando il proprio volto, al fine di dimostrare falsamente come la donna si frequentasse di nascosto con altri uomini nel tentativo di ottenere la custodia della figlia: con la sentenza di primo grado, arrivata in tempi *record*, il tribunale egiziano ha deciso di toglierle la custodia della figlia affidandola al padre, con il rischio che in futuro venga affidata a un istituto;

gli avvocati egiziani che assistono Nessy Guerra hanno nel frattempo presentato appello e convinto sua madre a convertirsi all'Islam, con la speranza che, concluso il processo per adulterio, la figlia possa essere almeno affidata alla nonna materna, la quale si trova attualmente con la figlia e la nipote in una località segreta dopo le costanti e violente minacce ricevute dal marito;

gli avvocati difensori hanno ribadito più volte la fondamentale importanza, per le sorti del processo, del certificato di condanna del marito di Nessy Guerra, attualmente fermo nel consolato egiziano di Milano, il quale consentirebbe una svolta nel processo e aumenterebbe la possibilità che la figlia venga affidata alla donna italiana o in alternativa alla nonna materna, gettando luce sulla capacità vessatoria e la natura violenta del marito;

lo stato di detenzione di Nessay Guerra e l'allontanamento dalla figlia rappresentano una grave e arbitraria violazione dei diritti umani, che vede il presente e il futuro di una nostra concittadina in serio pericolo per ragioni meramente burocratiche;

organi di stampa riferiscono di uno sconcertante e assoluto disinteresse del consolato italiano in Egitto e del Ministro in indirizzo, nonostante i numerosi solleciti della famiglia e dei difensori di Nessay Guerra, cui sarebbe stato risposto sottolineando l'inopportunità di compromettere "i buoni rapporti" con l'Egitto: una circostanza che, se confermata, richiederebbe uno specifico chiarimento da parte del dicastero in indirizzo;

è di assoluta urgenza che le autorità diplomatiche italiane si attivino rapidamente instaurando appositi canali con le autorità egiziane per sbloccare al più presto l'invio del casellario penale del marito di Nessay Guerra verso il tribunale di Hurghada, al fine di fornire una prova essenziale per il processo;

è altresì di fondamentale importanza che la diplomazia italiana compia un costante e attento monitoraggio del processo, dello stato di detenzione e delle condizioni psicofisiche di Nessay Guerra, fornendo a lei, alla figlia e alla famiglia tutto il supporto e le tutele necessarie per scongiurare un'eventuale ingiusta condanna basata su prove e fatti faziosi e su un impianto probatorio volutamente penalizzante,

si chiede di sapere:

quali siano le condizioni di Nessay Guerra e quali iniziative il Ministro in indirizzo abbia intrapreso e intenda intraprendere per garantire a lei, alla figlia e alla famiglia assistenza e supporto;

quali iniziative intenda adottare per sollecitare la trasmissione e la presa in considerazione del certificato di condanna richiamato in premessa e, in ogni caso, per scongiurare un trattamento e un'eventuale condanna del tutto sproporzionata, soprattutto alla luce del carente e fazioso impianto probatorio considerato dal tribunale di Hurghada;

quali azioni stia adottando o intenda adottare al fine di scongiurare l'ipotesi che la figlia di Nessay Guerra venga affidata al padre (soggetto che è stato accertato in via definitiva violento, prevaricatore e instabile), o a un istituto egiziano, anziché alla nonna, al fine di non interrompere del tutto il legame familiare e metterla al riparo da eventuali condotte violente del padre.

(3-01234)

[TAJANI](#), [SENSI](#), [RANDO](#), [FURLAN](#), [FRANCESCHELLI](#), [FINA](#), [IRTO](#), [MALPEZZI](#), [D'ELIA](#), [ZAMBITO](#), [CAMUSSO](#), [BASSO](#), [VERINI](#), [GIORGIS](#), [ALFIERI](#), [MARTELLA](#), [VALENTE](#), [VERDUCCI](#), [GIACOBBE](#), [PARRINI](#), [NICITA](#), [ROSSOMANDO](#), [ROJC](#), [LA MARCA](#), [MISIANI](#), [MANCA](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

ai sensi del secondo comma, dell'articolo 100 della Costituzione: "La Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato. Partecipa, nei casi e nelle forme stabilite dalla legge, al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Riferisce direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito";

la Corte dei conti, in attuazione di tale disposizione e ai sensi delle disposizioni del Capo IV del Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, attraverso il giudizio di parificazione del Rendiconto generale dello Stato e la connessa Relazione, assolve al compito di fornire al Parlamento una conoscenza e una valutazione più ampia possibile dei conti della finanza statale;

dalla Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2023 della Corte dei conti - sezioni riunite in sede di controllo, presentata il 27 giugno 2024, emergono, a giudizio degli interroganti, alcune preoccupanti situazioni, che mettono a rischio il buon andamento della finanza pubblica;

in particolare, con riferimento ai controlli sulle entrate dello Stato derivanti dall'attività di assistenza, accertamento e controllo tributario svolto dall'Agenzia delle entrate, la magistratura contabile ha rilevato allarmanti comportamenti da parte di una porzione consistente di contribuenti che assolvono all'obbligo delle dichiarazioni ai fini dell'imposte sui redditi, dell'IRAP e dell'IVA senza procedere al pagamento o al pagamento parziale di quanto dovuto all'Erario. I controlli formali svolti in attuazione dell'articolo 36-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 e dell'articolo 54-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, hanno evidenziato consistenti mancate

entrate per effetto di tali comportamenti, a fronte dei quali i meccanismi di recupero appaiono inadeguati;

le imposte richieste a seguito di comunicazioni di irregolarità di cui all'articolo 36-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 e dell'articolo 54-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, ammontano complessivamente a 17,8 miliardi per il periodo di imposta 2018, a 13,8 miliardi per il periodo di imposta 2019 e a 13,9 miliardi per il periodo di imposta 2020, a fronte del quale si sono registrate riscossioni spontanee rispettivamente pari a 3,1 miliardi per il periodo di imposta 2018, a 4,3 miliardi per il periodo di imposta 2019 e a 1,4 miliardi per il periodo di imposta 2020;

la Corte dei conti, in base ai suddetti dati, ha evidenziato pertanto che con riferimento alla riscossione dell'imposte accertate a seguito di controlli formali svolti dall'Agenzia delle entrate, le somme riscosse costituiscono poco più del 20 per cento del totale complessivo degli accertamenti inviati;

con riferimento ai controlli documentali svolti dall'Agenzia delle entrate ai sensi dell'articolo 36-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, la Corte dei conti ha rilevato altresì che la media delle somme riscosse non supera il 30 per cento del totale complessivo degli accertamenti inviati;

la Corte dei conti, con riferimento all'attività di riscossione delle imposte accertate dall'Agenzia delle entrate a seguito dei suddetti controlli formali e documentali, ha posto in evidenza pertanto che i risultati raggiunti sono fortemente condizionati dal preoccupante e diffuso comportamento di numerosi contribuenti, che pur dichiarando in sede di autoliquidazione i propri redditi non versano il *quantum* dovuto non soltanto nell'immediatezza della dichiarazione, ma anche in seguito del ricevimento del cosiddetto "avviso bonario" da parte dell'amministrazione finanziaria;

considerato che:

il buon andamento dell'entrate tributarie nel 2023 è dovuto esclusivamente al comportamento dei contribuenti che adempiono spontaneamente al versamento delle imposte, in particolar modo coloro che sono soggetti al sistema delle ritenute d'imposta, quali i titolari di reddito da lavoro dipendente e da pensione;

nella recente legge 14 agosto 2023 n. 111, recante "Delega al Governo per la riforma fiscale", non sono state previste norme volte a migliorare la fase della riscossione delle imposte accertate a seguito di controlli formali (*ex* articolo 36-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 e 54-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972) e documentali (*ex* articolo 36-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973), nonostante i ripetuti richiami al riguardo da parte della magistratura contabile e nessuno schema di decreto legislativo attuativo della delega ha finora preso in considerazione l'ipotesi di migliorarne il funzionamento e l'efficacia,

si chiede di sapere:

alla luce delle risultanze della Relazione della Corte dei conti, quali misure urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare, in considerazione della preoccupante situazione dei conti pubblici e in vista dell'impegnativa predisposizione della prossima manovra di bilancio per l'anno 2025, per porre rimedio alle criticità evidenziate in materia di mancate entrate registrate a seguito delle dichiarazioni ai fini dell'imposte sui redditi, dell'IRAP e dell'IVA e dell'invio degli "avvisi bonari" ai contribuenti, nonché in materia di riscossione delle imposte oggetto di attività di accertamento dell'amministrazione finanziaria;

se non ritenga che i reiterati annunci di "pace fiscale", l'adozione ripetuta di strumenti di "definizione agevolata" per gli atti di riscossione di somme non versate all'Erario dai contribuenti e, da ultimo, il concordato biennale preventivo di cui al decreto legislativo 12 febbraio 2024, n. 13, rappresentino, nel loro complesso, un incentivo per i contribuenti a non aderire spontaneamente alle comunicazioni di irregolarità inviate dall'Agenzia delle entrate a seguito del mancato pagamento delle imposte autoliquidate;

quali siano le misure che il Governo intende adottare, e in che tempi, al fine di contrastare con maggiore efficacia l'evasione fiscale e contributiva e l'economia sommersa e quante risorse abbia stimato di recuperare da tali attività, già a partire dall'anno in corso e in vista della prossima legge di

bilancio, al fine di sostenere le famiglie, a partire da quelle con i redditi più bassi, e le imprese; se, a fronte delle problematiche esposte in premessa, intenda abbandonare ogni percorso normativo che conduca a qualsiasi forma di condono, sanatoria o definizione agevolata, già a partire dalla prossima legge di bilancio e nei provvedimenti ad essa collegati, nonché nell'attuazione della delega di "Riforma fiscale", evidenziando per tale via una chiara presa di posizione a difesa della funzione sociale del fisco.

(3-01235)

[SCALFAROTTO](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

"Russia Today", un canale televisivo satellitare russo diffuso a livello mondiale, è stato inserito nella lista dei soggetti che subiscono *embargo* a norma del regolamento del Consiglio europeo n. 833/2014, il quale ne ha vietato la diffusione delle trasmissioni e delle produzioni cinematografiche;

martedì 4 giugno 2024, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, a seguito di una segnalazione inoltrata dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ha chiesto alle piattaforme di condivisione di video "Youtube" e "X" la rimozione del documentario "Donbass ieri, oggi e domani", prodotto dal canale televisivo Russia Today e accessibile dall'Italia;

domenica 30 giugno era prevista la proiezione del documentario, per l'appunto prodotto da Russia Today, presso il centro sociale per la pace di Bologna: la proiezione era stata organizzata dall'associazione culturale "Russia Emilia-Romagna", la stessa che aveva precedentemente organizzato le proiezioni del *film* "Il testimone", criticato come prodotto di propaganda russa;

il partito Italia Viva, sezione di Bologna, ha presentato un esposto presso la Procura per impedirne la proiezione, in quanto il documentario promuove un'apologia della brutale aggressione contro l'Ucraina, incitando all'odio razziale e violando la dignità umana, con intenti di propaganda russa volti a distorcere l'opinione pubblica e screditare i Paesi occidentali e le istituzioni europee;

preoccupazioni per i crescenti atti di *fake news* all'interno della sfera di informazione italiana sono state avanzate anche dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, il quale ha esortato con fermezza le istituzioni internazionali a promuovere azioni e regole che possano arginare le ingerenze russe volte a diffondere disinformazioni e a influenzare il processo decisionale democratico italiano ed europeo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia conoscenza delle proiezioni di *film* e documentari di propaganda russa che si stanno svolgendo nel nostro Paese e se non ritenga in merito di compiere azioni volte ad evitare il diffondersi di idee e valori volti ad influenzare i processi democratici;

quali azioni intenda adottare al fine di contrastare la disinformazione e la propaganda russa nel nostro Paese, con particolare attenzione ai contenuti che possono influenzare negativamente l'opinione pubblica italiana come il documentario "Donbass ieri, oggi e domani".

(3-01236)

[GELMINI](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

il 19 giugno 2024, alla Libreria "Centofiori" di Milano, è stato presentato "Donna sul fronte", un romanzo di Elaine Polcz pubblicato per la prima volta in Ungheria nel 1991 e uscito qualche settimana fa in Italia per Edizioni Anfora;

il romanzo, partendo dall'esperienza vissuta dall'autrice (morta nel 2007), è incentrato sugli abusi, le violenze e gli stupri compiuti dai soldati dell'Armata Rossa in Ungheria alla fine della Seconda Guerra Mondiale, un tema di cui fino al 1991, fino a che è durato il regime comunista di Budapest, era letteralmente proibito parlare;

nel corso della presentazione di questo libro, alla presenza di Mónika Szilágyi che l'ha curato e pubblicato nelle sue edizioni Anfora e di Antonio D'Auria che l'ha tradotto, ha chiesto di intervenire un giovane, che si è presentato come rappresentante del Consolato generale della Federazione russa;

nel suo intervento, che è possibile rivedere sul canale "Youtube" di Edizioni Anfora, il diplomatico ha stigmatizzato la pubblicazione e diffusione del volume; ha accusato l'editore di avere fatto una scelta che non serve alla causa della «amicizia tra i popoli d'Europa», né a «proteggere le generazioni future dagli errori del passato e dalla guerra»; ha affermato che gli ungheresi «dovrebbero essere grati perché è stata l'Unione Sovietica a liberare questo Paese dall'aggressione nazista e dagli invasori tedeschi: era

una liberazione, non una occupazione» e ha lanciato un minaccioso avvertimento, sostenendo che se si continuerà con la «riscrittura della storia e la demonizzazione dei russi finirà molto male»;
la guerra ibrida dell'autocrazia russa alle democrazie europee ha una parte coperta, rappresentata dalla corruzione e dal condizionamento del sistema politico e informativo, attraverso la diffusione di narrazioni e contro-narrazioni favorevoli a Mosca, e un'altra parte scoperta costituita dall'intervento diretto e intimidatorio nella vita politica e civile di rappresentanti ufficiali del regime russo; a questa seconda tipologia appartiene il gravissimo episodio di intimidazione avvenuto pubblicamente a Milano lo scorso 19 giugno,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente dell'episodio descritto in premessa e se condivida il giudizio dell'interrogante sulla sua assoluta gravità;

cosa intenda fare per prevenire e impedire che la rete diplomatica e consolare russa venga utilizzata in Italia per minacciose azioni di intimidazione nei confronti di operatori del mondo della cultura, dell'informazione e comunicazione e quali iniziative intenda avviare a questo fine.

(3-01237)

[ZAMBITO](#), [FRANCESCHELLI](#), [PARRINI](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

il Commissariato di Volterra rappresenta un presidio fondamentale di pubblica sicurezza per la città e per un vasto territorio circostante. La Val di Cecina è infatti, per estensione, il più vasto territorio della provincia di Pisa, dove insistono un carcere, la REMS e altre strutture cliniche per la salute mentale con ospiti sottoposti alla misura di sicurezza della libertà vigilata;

il suo dimensionamento in termini di uomini e mezzi presenta purtroppo una serie di criticità;

considerata l'ampiezza del territorio da coprire e le competenze anche burocratiche da evadere i carichi di lavoro per il personale in servizio risultano essere particolarmente gravosi;

il Sindacato unitario lavoratori di Polizia (SIULP), attraverso il segretario provinciale Vito Giangreco, ha spiegato quali siano i rischi che sta correndo il presidio di Polizia volterrano, a organico sempre più ridotto. "A causa dei pensionamenti e dei trasferimenti - spiega il sindacato di polizia - il commissariato registra una forza organico ridotta". "Tutto ciò - ha aggiunto il delegato del SIULP in una nota dello scorso anno - stride con quanto contenuto nel decreto a firma del Capo della Polizia, attraverso il quale sono previste per il Commissariato di Volterra, a regime, ben 45 unità", mentre allo stato attuale risultano in servizio solo 18 operatori, ruoli tecnici e dirigente compresi;

tale situazione di difficoltà durante l'estate si accentua per la presenza di turisti che affollano le strutture ricettive,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo, per quanto di competenza, intenda adottare al fine di potenziare il personale in servizio, nonché i mezzi a disposizione del Commissariato di Volterra, con l'obiettivo di rafforzare il controllo del territorio.

(3-01238)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[FLORIDIA Aurora](#) - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

da recenti notizie di stampa nazionale e locale si apprende che, a causa delle gravi carenze di personale sofferte dalla Corte di Assise di Brescia, l'attività giudiziaria, e in particolare l'avvio del tanto atteso processo agli esecutori materiali della strage fascista di Piazza della Loggia, sarebbero a rischio. Nel dettaglio, l'allarme da ultimo è stato ribadito in aula, dal presidente della Corte d'Assise Roberto Spanò all'inizio della nuova udienza del processo a carico di Roberto Zorzi, accusato di essere uno dei due esecutori materiali della strage di piazza della Loggia del 28 maggio 1974. L'udienza, proprio a causa della grave carenza di organico, è stata rinviata, dopo la sospensione feriale, all'autunno;

risulta all'interrogante che il presidente Spanò aveva già manifestato nei mesi scorsi le difficoltà a poter affrontare un processo tanto impegnativo a causa della mancanza di giudici nella sezione che presiede, attraverso due formali richieste al CSM datate 2 e 13 maggio 2024, e che poche settimane fa i vertici della giustizia bresciana avevano pubblicamente manifestato preoccupazione, perché, nonostante le ripetute rassicurazioni e gli annunci da parte del Ministero della giustizia, a Brescia non sono ancora stati inviati i nuovi giudici necessari per garantire la piena operatività degli uffici

giudiziari;

la richiesta di celere integrazione delle posizioni vacanti si renderebbe indispensabile in quanto i processi per la strage sono molto complessi e richiedono uno sforzo eccezionale, che verosimilmente impegnerà in via esclusiva i rispettivi collegi giudicanti per almeno un anno. Per poter garantire il rapido e regolare svolgimento dei due processi, i magistrati addetti alla loro celebrazione dovranno necessariamente essere sostituiti da altri colleghi per quanto riguarda lo svolgimento della normale attività giurisdizionale. La richiesta dei vertici della giustizia bresciana riguarda nello specifico quattro magistrati da altri distretti, in quanto da quello di Brescia non è possibile attingere, perché troppo oberati;

considerato che il 28 maggio u.s., nell'ambito delle celebrazioni per il 50mo anniversario dalla Strage, il Ministro in indirizzo aveva sottolineato che "...cinquanta anni fa, con la bomba di piazza della Loggia, i terroristi vollero attaccare il cuore della Repubblica, uccidendo cittadini richiamati dal bisogno di partecipazione alla vita democratica. Dopo mezzo secolo e tantissimi processi, la giustizia è riuscita ad accertare responsabilità e matrice di quella vile strage ed è tuttora impegnata - con nuovi dibattimenti - ad assicurare tutte le risposte ai familiari delle vittime e alla comunità intera. In questo percorso, il ministero della Giustizia sarà sempre al servizio degli uffici giudiziari, come ho voluto ricordare in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario proprio dal distretto di Brescia, scelto anche per il valore simbolico di questo anniversario e dell'impegno tutt'ora in atto per arrivare ad una verità completa sulla strage. Solo nell'ultimo anno, sono stati inviati a Brescia sette nuovi magistrati, entro giugno arriveranno altri addetti dell'ufficio per il processo (139) e altro personale amministrativo già è stato assunto (51 unità, più 74 nei prossimi mesi), mentre la digitalizzazione degli atti giudiziari di quella stagione offre ulteriori preziosi tasselli alla memoria e alla ricostruzione di quegli anni bui";

al momento, nonostante le ampie rassicurazioni il personale aggiuntivo, giudicante e non, non risulterebbe essere stato immesso in ruolo;

considerato che individuare la verità e fare giustizia è un dovere di ogni Stato di diritto e un solenne impegno nei confronti di chi, 50 anni fa, perse la vita in piazza della Loggia, in nome della difesa delle istituzioni democratiche,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire con urgenza per garantire il celere trasferimento del personale necessario a coprire tutte le posizioni vacanti negli uffici giudiziari del distretto di Brescia e assicurare quindi la tempestiva prosecuzione di tutte le attività giudiziarie, fra le quali il processo sulla strage di piazza della Loggia.

(3-01232)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[PATUANELLI](#) - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* -

Premesso che:

il mercato della distribuzione dei carburanti ha un ruolo strategico per l'economia del nostro Paese: vale circa 45 miliardi di euro all'anno di fatturato complessivo, due terzi dei quali costituiscono gettito erariale, ed ingloba circa 100.000 lavoratori fra titolari, collaboratori e dipendenti, occupati presso oltre 21.000 impianti nella rete ordinaria e circa 450 aree di servizio autostradali;

risulta all'interrogante che nel corso degli anni, il progressivo allentamento del sistema regolatorio e la conseguente crescente difficoltà di adottare efficaci misure di controllo, abbiano dato esito ad un moltiplicarsi di comportamenti illegali ed elusivi, determinando condizioni di assoluta criticità per la parte sana degli operatori del settore, ma anche per le casse dello Stato che, secondo stime accreditate a seguito delle indagini svolte dagli organi di controllo, accusa un danno erariale di circa 13 miliardi di euro ogni anno;

in un tale contesto, appaiono maggiormente evidenti e preoccupanti le sempre più diffuse violazioni delle norme poste a tutela dei lavoratori del settore, in termini di inquadramento contrattuale, di trattamento economico e di sicurezza sul posto di lavoro;

a questo proposito è bene tenere in considerazione che la spina dorsale della rete di distribuzione è sostanzialmente condotta da "gestori", piccole e piccolissime imprese di gestione spesso a conduzione familiare, che a loro volta impiegano ciascuna un certo numero di addetti inquadrati all'interno del

Contratto collettivo nazionale del lavoro (CCNL) del commercio;
questi "gestori" sono classificati formalmente come soggetti autonomi, ma, tenuto conto del particolarissimo contesto in cui operano (sarà sufficiente ricordare il naturale e conclamato squilibrio contrattuale che li lega ai proprietari degli impianti, titolari di autorizzazione/concessione/fornitori in esclusiva dei carburanti), sono considerati dalla giurisprudenza consolidata lavoratori parasubordinati e dalla normativa generale vigente classificati come microimprese, quindi parificati ai consumatori, oltreché soggetti titolari di un rapporto di dipendenza economica, ex art. 9, della legge n. 192 del 1998, rispetto alla propria controparte contrattuale;
è proprio in forza di tali ragioni che il legislatore, nel corso delle diverse legislature, intervenendo a più riprese con lo scopo di liberalizzare il mercato della distribuzione carburanti (decreto legislativo n. 32 del 1998, legge n. 496 del 1999, legge n. 57 del 2001, legge n. 27 del 2012), ha continuato a preoccuparsi di tutelare il soggetto contraente debole, interponendo la mediazione negoziale obbligatoria delle organizzazioni di categoria, al confronto diretto "one to one" con il singolo "gestore";
in particolare, la normativa richiamata affida alla negoziazione collettiva la definizione delle condizioni economico/normative del rapporto contrattuale nel suo complesso, oltreché la funzione di tipizzare tipologie contrattuali nuove, che dovessero essere ritenute più adatte all'evoluzione del mercato e alle politiche commerciali adottate dal proprietario dell'impianto, garantendo con ciò il giusto grado di flessibilità;
l'ingresso incontrollato nel mercato di una moltitudine di soggetti attratti dai facili guadagni conseguiti dal moltiplicarsi di comportamenti variamente irregolari, oltreché dall'assenza di penalità adeguate previste per sanzionare i soggetti che violassero la normativa suddetta, posta a tutela dei lavoratori del settore, continua a causare un grave arretramento delle condizioni di lavoro, sia in termini di precarizzazione che di sicurezza;
in tutto questo, assume una rilevanza del tutto specifica ed un particolare motivo di allarme la denuncia delle organizzazioni di categoria dei gestori (FAIB Confesercenti, Fegica, Figisc/Anisa Confcommercio) che congiuntamente, ancora nell'ultimo mese, hanno provato a richiamare da ultimo anche l'attenzione dei vertici di ENI sulle manifeste violazioni in ordine alla contrattazione aziendale, inopinatamente interrotta e largamente scaduta, nel caso della rete autostradale addirittura da tredici anni, e all'avvio di una politica di sostituzione contrattuale massiva, con la chiara volontà di sottrarre il lavoratore a qualsiasi tipo di tutela normativa e sindacale, precarizzando i "gestori" da ogni punto di vista, soprattutto sul piano economico e dell'autonoma organizzazione del lavoro e dell'attività svolta, con l'imposizione di tipologie contrattuali, segnatamente il contratto di appalto di servizi, non previste dall'ordinamento richiamato;
più nello specifico, i suddetti sindacati rilevano come l'azienda stia procedendo da mesi a disdettare un numero sempre crescente di contratti ai "gestori", per poterli rimpiazzare artatamente con altra società di comodo interamente controllata e partecipata dalla medesima ENI, la quale, invece di assumere proprio personale dipendente, contrattualizza a sua volta terzi soggetti (spesso lo stesso "gestore" precedentemente disdettato) attraverso tipologie contrattuali, come il citato contratto di appalto di servizi, sottratte sia alle garanzie poste dal Legislatore che alla regolazione economico/normativa che la legge affida alla negoziazione collettiva sindacale;
sembra quindi emergere l'ipotesi di una meditata elusione, da una parte, della normativa speciale di settore della distribuzione carburanti e, dall'altra, quella del lavoro dipendente, laddove dovesse concretizzarsi l'utilizzo di un "appalto non genuino", così come l'Ispettorato nazionale del lavoro ha già avuto modo di rilevare, anche in altri settori, in contratti atipici, assimilabili a quelli che attualmente si cerca di imporre ai "gestori", forzando il rapporto naturalmente squilibrato tra le parti e il carattere acclarato di dipendenza economica,
si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto illustrato e, in particolare, quali iniziative di competenza intendano avviare nei confronti dell'ENI, perché vengano immediatamente reintrodotte le più elementari norme sulle relazioni industriali, attraverso la ripresa delle attività negoziali collettive, oltreché interrotte condotte che possano ipotizzare violazioni, anche

con modalità semplicemente elusive, in relazione ai rapporti contrattuali e di lavoro codificati dalla normativa vigente, altresì allo scopo di consentire all'intero settore, attraverso il comportamento guida dell'azienda tuttora *leader* del mercato, il progressivo ripristino di generalizzate condizioni di legalità complessiva.

(4-01301)

[FREGOLENT](#) - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

il tema della clausola relativa al risarcimento in forma specifica, ormai diffusamente inserita nei contratti *standard* delle compagnie di assicurazione relativamente ai danni da responsabilità civile da circolazione stradale, pone al legislatore un problema significativo, tanto rispetto al diritto del cittadino assicurato alla scelta del proprio artigiano di fiducia per la riparazione del danno, quanto, in senso più ampio, al rispetto della concorrenza in un settore importante nel quale capacità, perizia e tariffe dovrebbero essere gli elementi che, nel loro complesso, devono orientare la scelta del consumatore;

con il risarcimento diretto, in vigore in Italia dal 2007 attraverso la CARD ("Convenzione tra Assicuratori per il Risarcimento Diretto"), sempre più spesso, il danno materiale occorso al danneggiato a seguito di sinistro stradale, viene rimborsato non dalla compagnia di assicurazione del danneggiante responsabile, ma dalla compagnia del danneggiato stesso;

a seguito dell'applicazione di tali accordi, le compagnie che hanno inserito nei loro formulari clausole di limitazione di responsabilità conseguenti ad una eventuale richiesta di risarcimento in denaro (risarcimento per equivalente), rimborsando un sinistro cagionato per colpa di terzi, direttamente ai propri assicurati, stanno svolgendo il ruolo, per un mero accordo tra compagnie assicuratrici, della compagnia del responsabile del sinistro, ma ciò non fa perdere loro il diritto di esercizio delle clausole contenute nel contratto di assicurazione;

la Corte di cassazione, più volte ha escluso (anche se non a sezioni riunite) che la eventuale clausola di limitazione di garanzia (scoperto o franchigia), si badi bene, non soltanto una riduzione del premio, in caso di richiesta di indennizzo per equivalente, possa essere considerata quale clausola vessatoria, passando, in tal modo, spesso inosservata all'assicurato, contraente più debole;

va ribadito che il contratto assicurativo, anche per la RC auto, pur se obbligatoria, resta un contratto per adesione, per formulari, già predisposti dal contraente più forte (l'impresa assicurativa);

la previsione normativa di cui all'articolo 148, comma 11-*bis*, del Codice delle assicurazioni, introdotta nel 2017, che consentirebbe per l'assicurato la facoltà di ottenere l'integrale risarcimento per la riparazione a regola d'arte del veicolo danneggiato, avvalendosi di imprese di autoriparazione di propria fiducia, risulta, a seguito di quanto espresso e richiamato, disattesa, tanto attraverso le clausole contenute nei contratti assicurativi, quanto, spesso, anche a livello giudiziale;

le dirette conseguenze delle circostanze di quanto descritto risultano essere fundamentalmente due, ovvero, da un lato, che dei cittadini danneggiati, anche da terzi, non hanno la possibilità di scegliere il proprio artigiano di fiducia per la riparazione del proprio veicolo e dall'altro, che in tal modo si rischia di falsare il mercato, così da ledere il principio della concorrenza; infatti un artigiano "convenzionato" con la compagnia di assicurazione, riceverà incarichi e commesse, senza che il giudizio del cliente finale possa in alcun modo essere determinante rispetto alla qualità con cui il lavoro è stato o sarà eseguito;

tale impostazione non potrà che danneggiare gli artigiani più capaci o che eseguano le riparazioni a regola d'arte, ma i cui prezzi e la cui qualità dell'opera non siano compatibili con i listini o le perizie delle compagnie assicurative;

infine, dettaglio non trascurabile, a giudizio dell'interrogante, un abbassamento dei prezzi deciso al di fuori del mercato non può essere compatibile con la sicurezza stradale che come legislatori si dovrebbe, invece garantire,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, intenda inserire, in un prossimo provvedimento legislativo, disposizioni che permettano la piena applicazione della norma di cui all'articolo 148, comma 11-*bis*, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, garantendo che resti "ferma per l'assicurato -, almeno nel caso che il sinistro sia occorso senza colpa o dolo dello stesso, - la facoltà di ottenere l'integrale risarcimento per la riparazione a regola d'arte del veicolo danneggiato avvalendosi

di imprese di autoriparazione di propria fiducia abilitate".

(4-01302)

ROMEO - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

il tema della donazione e del trapianto di organi, tessuti e cellule è da tempo al centro dell'attenzione della pubblica opinione e del Parlamento, e non solo da questa Legislatura;

l'Italia ha visto rafforzarsi la cultura della donazione ma, a fronte di positivi segnali incoraggianti, molto resta da fare per incrementarla ulteriormente e per superare l'alto tasso di opposizione che ancora si registra, specie in alcune parti del Paese;

a fronte di un'apprezzabile tendenza all'incremento nel numero annuale dei trapianti effettuati, si registrano ancora numeri elevatissimi di pazienti in attesa di trapianto e quindi in pericolo di vita;

in particolare, i dati relativi al 2023 riportano un incremento del 15 per cento del numero di trapianti d'organo rispetto all'anno precedente, pari a 4.462 pazienti che hanno visto accolta la loro domanda, a fronte dei quali si registrano 8.007 pazienti ancora in lista d'attesa;

considerato che:

un contributo significativo al rafforzamento del quadro generale nel settore sanitario delle donazioni e dei trapianti potrà certamente derivare dall'aggiornamento della legge n. 91 del 1999, con la quale il Parlamento aveva in passato disciplinato l'intera materia. Essa necessita oggi di essere adeguata in termini di semplificazione e snellimento dei processi, di allocazione degli organici e delle risorse strutturali, anche alla luce delle nuove opportunità offerte dall'innovazione tecnologica, il cui apporto risulta essere sempre più un fattore critico di successo;

a dicembre 2023, l'Aula del Senato ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che raccomanda l'adozione di risorse economiche per rendere più agevole l'accesso all'innovazione tecnologica;

considerato inoltre che per avviare un percorso di revisione e aggiornamento della legge n. 91 del 1999, adeguandola all'evoluzione dei tempi, dal 2022, sotto l'egida del Ministero della salute, si è verificata una convergenza di contributi e proposte frutto del prezioso lavoro dei centri regionali trapianti, coordinati dal centro nazionale trapianti, oltre che da esponenti della comunità scientifica e del mondo *advocacy*,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno provvedere a trasmettere i dati in ordine alle tempistiche delle attività propedeutiche a fornire strumenti per la revisione e l'aggiornamento della legge n. 91 del 1999, affinché l'esito di tali studi possa essere sottoposto all'attenzione del Parlamento e si possa procedere con una specifica iniziativa volta ad aggiornare l'assetto normativo di cui alla legge n. 91 del 1999, le cui ricadute, anche in termini di riduzione delle liste di attesa, potranno essere determinanti.

(4-01303)

CUCCHI - *Ai Ministri dell'interno e dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

come si apprende da recenti notizie di stampa nazionale la sera di domenica 30 giugno 2024 nel quartiere Torpignattara a Roma si sarebbe consumata una rissa nata da un'aggressione a sfondo razzista;

tutto sarebbe cominciato quando un gruppo di adolescenti italiani avrebbe rubato la palla a un gruppo di bambini di origine indiana che stavano giocando al parco "Sangalli";

nel dettaglio, i bambini indiani di un'età compresa tra i 6 e 15 anni, che stavano giocando a calcio nel parco non distante dalle loro abitazioni, sarebbero stati apostrofati con sintagmi razzisti ingiuriosi e offensivi da parte di tre ragazzi e tre ragazze italiani;

inoltre, una ragazza italiana avrebbe usato parole violentissime contro una quindicenne indiana, nata in Italia, che era in strada per vigilare sul fratellino, che la sera stessa avrebbe compiuto 9 anni: la 15enne, stupita dal tenore degli insulti, avrebbe chiesto spiegazioni alle quali sarebbe stato risposto: "Sono razzista, hai qualche problema?". Come se non bastasse, dopo le ore 23 i bambini sarebbero stati raggiunti da tre genitori preoccupati per il ritardo e a quel punto sarebbe scoppiata una vera e propria rissa, in quanto improvvisamente in supporto dei 6 adolescenti italiani sarebbe arrivato un gruppo di 15 persone, abitanti del quartiere, tutte italiane. La situazione sarebbe degenerata al punto tale che un 44enne indiano avrebbe riportato ferite alla gola provocate da un collo di bottiglia e un

60enne del Bangladesh sarebbe stato picchiato con calci e pugni pur essendo del tutto estraneo ai fatti, essendo passato da quelle parti solo per caso, dopo essere sceso dall'autobus: entrambi condotti in ospedale avrebbero riportato ferite guaribili in diverse settimane;

il coinvolgimento del bengalese di passaggio è a giudizio dell'interrogante segno che la furia razzista ha colpito chiunque non avesse un colore di pelle bianca;

i Carabinieri chiamati dai vicini sarebbero arrivati quando ormai sul posto non c'era più nessuno, ma le telecamere di un bar della zona dovrebbero aver ripreso le fasi salienti dell'aggressione razzista,

si chiede di sapere:

come i Ministri in indirizzo intendano intervenire per contrastare il fenomeno sempre più dilagante del razzismo e nello specifico come si intenda intervenire per evitare il verificarsi di altri episodi di grave intolleranza e razzismo specie se compiuti ai danni di minorenni;

se il Ministro dell'istruzione e del merito non ritenga opportuno adoperarsi per prevedere apposite campagne informative contro il razzismo presso le scuole di ogni ordine e grado e integrare i piani educativi e i programmi didattici in modo tale da insegnare fin dalle scuole dell'infanzia il rispetto verso gli altri popoli e le altre persone.

(4-01304)

[DI GIROLAMO](#), [LOREFICE](#), [FLORIDIA Barbara](#), [BEVILACQUA](#), [SIRONI](#), [DAMANTE](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:

da notizie stampa si apprende di continui disagi e ritardi dei treni lungo le linee ferroviarie del Paese, a testimonianza che ad oggi poco è stato fatto per prevenire un fenomeno che ormai appare assumere un aspetto strutturale;

il contratto di servizio che riguarda i treni Intercity attualmente in vigore è stato firmato il 19 gennaio 2017, in assegnazione diretta, e prevede una durata decennale, ovvero per tutta la durata dell'orario ferroviario 2026. Il contratto, tra l'altro, impegna Trenitalia ad avviare un processo di rinnovo della flotta;

non è ancora dato sapere se il contratto di servizio universale sarà messo a gara o rinnovato per altri 5 anni;

nelle ultime settimane si ha notizia di pesanti disagi anche rispetto ad altre categorie di treni, come quello riguardante il guasto sulla linea "direttissima" del treno Frecciarossa 9422 dello scorso 21 giugno 2024, treno rimasto fermo per circa 3 ore. Inconveniente che il Ministro in indirizzo affrontò immediatamente e mediaticamente dichiarando di voler convocare i vertici del gruppo FS;

risulta agli interroganti che la notte del 29 giugno, e nell'intera giornata successiva del 30 giugno, circa 150 passeggeri (anziani, famiglie, bambini, persone con diversa abilità) sono rimasti coinvolti nella soppressione per guasto del treno Intercity notte 1963 Milano-Siracusa, occorso nel pomeriggio del 29 giugno presso la stazione di Pavia;

solo dopo alcune ore i passeggeri sono stati trasbordati su un Intercity Milano-Genova. All'arrivo a Genova in tarda serata alcuni passeggeri sono stati portati in alberghi, mentre la maggior parte ha invece passato l'intera notte in stazione, prima in sala d'aspetto, poi a bordo di un treno Intercity, su posti a sedere, messo a disposizione da Trenitalia che ha stazionato tutta la notte, assistiti dal personale di Trenitalia;

gli stessi viaggiatori il mattino del 30 giugno, con ben 14 ore di ritardo, sono ripartiti per Villa San Giovanni (Reggio Calabria) con un treno straordinario messo a disposizione da Trenitalia (treno 891) che è arrivato alle ore 22:50 del 30 giugno alla stazione di Villa San Giovanni con circa 14-15 ore di ritardo. Successivamente i viaggiatori sono stati, a quanto appreso dagli stessi passeggeri, trasbordati sull'aliscafo Villa San Giovanni-Messina ed infine con bus sostitutivi hanno raggiunto le destinazioni finali in Sicilia nel pieno della notte;

già con il precedente atto di sindacato ispettivo, 4-01247, gli interroganti hanno segnalato le forti criticità che interessano il trasporto ferroviario verso la Sicilia, chiedendo al Ministro di adoperarsi per procedere al potenziamento e all'efficientamento,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti, specie per quanto riguarda i disagi che

hanno interessato il treno ICN Milano-Siracusa del 29 giugno 2024, con 150 passeggeri bloccati e giunti a destinazione dopo oltre 33 ore di viaggio;
se e come intenda giustificare la soppressione dello stesso convoglio presso la stazione di Pavia;
se e quali interventi siano allo studio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti affinché tali eventi non si ripetano, magari assegnando la stessa attenzione destinata ai convogli Frecciarossa anche ai treni Intercity e Intercity notte;
se non ritenga opportuno porre la massima attenzione all'assenza di relazioni stabili tra Agrigento, Roma e Milano, attuando una politica di sovvenzione di servizi veloci tra Agrigento e Catania centrale (con fermate a Agrigento bassa, Aragona, Canicatti, Caltanissetta centrale, Caltanissetta Xirbi, Enna, Catenanuova, Catania aeroporto Fontanarossa), in coincidenza nella medesima stazione con le 5 coppie di Intercity giorno e notte da e per Roma e Milano, visto che Agrigento sarà capitale italiana della cultura nel 2025, che è anche anno del Giubileo;
se non ritenga opportuno avviare un tavolo di concertazione mirato allo sviluppo del servizio ferroviario in Sicilia, valutando tutte le alternative possibili, utili allo sviluppo dell'intero sistema.

(4-01305)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione):

3-01238 della senatrice Zambito ed altri, sul potenziamento dell'organico del Commissariato di Volterra (Pisa);

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-01233 del senatore Verini ed altri, sul rafforzamento delle misure di contrasto al gioco d'azzardo, in particolare minorile;

8^a Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica):

3-01230 della senatrice Camusso ed altri, sulle modalità di selezione dei nuovi direttori generali del Ministero dell'ambiente.

--- Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (<https://www.senato.it>) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.